TRIESTE, Sabato 22 Novembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6825
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

...o di Trieste
...teria Generale

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 2.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Gli sviluppi della battaglia nella Marmarica

Le truppe motocorazzate italo-tedesche sono passate al contrattacco e hanno respinto le formazioni avversarie, distruggendo numerosi carri - L'aviazione dell'Asse prende parte attiva ai combattimenti

Il Bollettino 537

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 21 novembre 1941-XX:

Nella giornata di ieri la battaglia della Marmarica ha avuto ulteriori sviluppi. Le truppe motorizzate italiane e tedesche, dopo avere fermamente sostenuto i nuovi attacchi condotti dal nemico, sono passate al contrattacco ed hanno respinto le formazioni corazzate avversarie distruggendo numerosi carri e catturando prigionieri. L'Aviazione dell'Asse ha preso parte attiva ai combattimenti.

Sul fronte di Tobruk, violenti duelli di artiglieria. Aerei britannici hanno bombardato Tripoli e Bengasi: nessun danno. Presso la costa sirtica tre apparecchi inglesi sono stati abbattuti in mare dalla difesa contraerea.

Sui fronti di Gondar altri forti attacchi condotti dal nemico con sempre più accentuata superiorità di forze e di mezzi, si sono spezzati contro la strenua resistenza dei nostri reparti, i quali, in travolgenti contrattacchi, hanno costretto l'avversario a ripiegare con gravi perdite.

Questa notte velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Napoli, Brindisi e Messina. Sono state colpite abitazioni civili; si lamentano 6 morti e 5 feriti a Brindisi, 26 morti e 24 feriti a Messina, dove la popolazione ha dato prova di calma e di disciplina. Nessuna perdita a Napoli; l'artiglieria della locale difesa contraerea ha abbattuto un apparecchio nemico, caduto in fiamme tra Procida e Ischia.

Nostre unità aeree hanno rinnovato azioni di bombardamento sugli obiettivi militari di Malta, dove sono stati provocati notevoli incendi. Nelle prime ore di stamane una nostra formazione da caccia ha attaccato a volo radente un aeroporto dell'isola, incendiando 4 apparecchi al suolo. Un'altra formazione ha sostenuto un combattimento contro unità similari avversarie abbattendo 3 «Hurricane».

Nei mari dell'Inghilterra, aerei da combattimento in ricognizione armata hanno danneggiato di giorno, colpendola con bombe, una nave pattuglia.

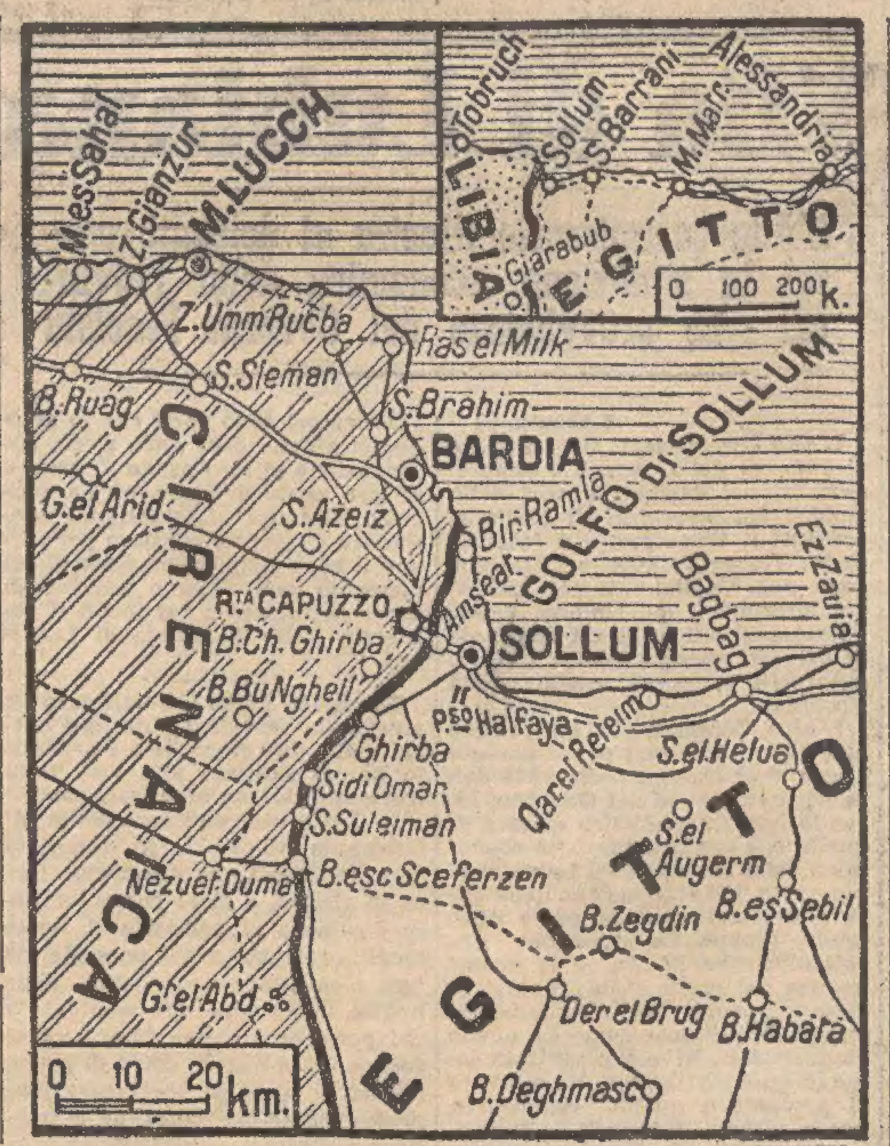
Nell'Africa settentrionale continua il contrattacco delle truppe tedesche ed italiane. Sulla frontiera libico-egiziana apparecchi da caccia e «Stukas» hanno dispersi concentramenti inglesi di carri armati ed automezzi. Presso Marsa Matruh sono stati efficacemente bombardati obiettivi militari. In scontri aerei il nemico ha perduto 4 velivoli.

Dal 12 al 18 novembre l'aviazione inglese ha perduto 43 apparecchi mentre nello stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Granbretagna 6 aerei tedeschi.

Ammirazione della stampa turca per gli eroi di Gondar

Istanbul, 21

Il *Beyoglu* si occupa della resistenza che i soldati italiani oppongono a Gondar, osservando che si deve ammirare tanta fredda decisione e lo spirito con cui combattono questi reparti isolati da varii mesi, privi di collegamenti non solo con la Madrepatria, ma anche con gli altri territori dell'Impero



Il nemico sconcertato

(Da un inviato della Stefani)

Zona di operazioni, 21

Il nemico ha ripetuto nella giornata del 20 l'attacco contro la Divisione «Ariete» nel cui settore ha compiuto finora lo sforzo principale, ma anche questa azione è stata nettamente stroncata dalle nostre unità. Colpiti nella mattinata dalla nostra aviazione e respinti nuovamente dalle nostre truppe, gli avversari hanno sospeso nel pomeriggio ogni tentativo di forzare le nostre linee.

In una zona più ad est, unità motorizzate germaniche hanno attaccato concentramenti nemici che si erano ammassati nella giornata del 19 e nella notte sul 10. Per quanto non si conoscano ancora con precisione i risultati di queste azioni, dalle prime notizie si può rilevare che una parte dei mezzi sia stata distrutta ed un'altra parte abbia ripiegato verso le posizioni di partenza.

Si ha l'impressione che il nemico sia rimasto sorpreso e sconcertato dalla pronta ed immediata reazione delle nostre unità.

Concentramenti inglesi di carri armati ammassati sulla frontiera con l'Egitto

Berlino, 21

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra dice:

Al largo delle coste britanniche motosiluranti tedesche hanno attaccato nella notte scorsa un convoglio fortemente scortato colando a picco 2 navi mercantili nemiche fra cui una petroliera per complessive 9 mila tonnellate. 2 altri piroscafi sono stati silurati e probabilmente affondati. Durante un nuovo scontro notturno si è avuto un duello a breve distanza con motosiluranti e navi pattuglia inglesi. Una motosilurante tedesca è stata gravemente danneggiata in una collisione. Nel pieno del combattimento essa è stata presa a rimorchio dall'altre, ma sulla via del ritorno si è dovuta abbandonarla ed affondarla. All'alba, dopo un'efficace reazione ad un attacco aereo, tutte le unità sono tornate alla loro base.

La battaglia dei tre Cunningham

La pronta reazione dell'„Ariete"

ha sorpreso l'attaccante

(Da un inviato della *Stefani*)

Zona di Operazioni, 21

Gli Inglesi come ha comunicato il Bollettino ufficiale 536 hanno sferrato una nuova battaglia nella Marmarica. Il fronte delle operazioni che si estende per circa 150 chilometri va da Sollum verso sud e poi verso ovest. A queste nuove azioni offensive partecipano considerevolissime forze corazzate e motorizzate con forte accompagnamento di artiglierie.

La manovra stroncata

Il nemico, dopo intensi preparativi ha effettuato la marcia di avvicinamento nella giornata del 18. In tale giornata, infatti, sono stati notati movimenti di reparti corazzati e di mezzi blindati nemici nella zona di Sidi Omar. Questi reparti e mezzi avversari sono stati tenuti a distanza dalle nostre artiglierie.

Il giorno successivo, il 19, è incominciata la battaglia e si è delineata con maggiore precisione la manovra inglese. Nelle ore antimeridiane elementi corazzati avversari appoggiati dalle artiglierie, sono venuti a contatto con elementi similari della Divisione «Ariete» dislocati a sud-ovest della linea di frontiera.

Nel pomeriggio il nemico è passato all'attacco con carri armati e mezzi motorizzati tentando di avvolgere sui fianchi la Divisione citata. Ma le nostre truppe, con pronta reazione, hanno arditamente contrattaccato, e, rovesciata la tenaglia, hanno aggirato incapsulato e distrutto parte dei mezzi nemici mentre un'altra parte riusciva a sfuggire all'aggiramento e a ripiegare.

Nella stessa giornata del 19 reparti corazzati germanici hanno iniziato una contromanovra su Sidi Omar distruggendo elementi corazzati avversari che si erano spinti in tale settore. Nello svolgimento delle prime operazioni i nemici hanno seguito due direttive di marcia principali: una da est ad ovest verso Sidi Omar a raggio più stretto; l'altra con raggio più ampio da sud-est a nord-ovest verso Tobruk. Altri nuclei blindati e reparti meccanizzati hanno eseguito puntate di minore importanza verso altri obiettivi.

La battaglia di durata imprevedibile è in pieno svolgimento. In questa nuova offensiva come abbiamo accennato l'Inghilterra sta impegnando forze superiori a quelle impegnate in qualunque altra battaglia combattuta in Africa settentrionale. Alle operazioni prendono parte tutte le armi e le specialità: dall'aviazione alla Marina ed alle varie forze terrestri. Le truppe sono scelte fra tutte le genti dell'Impero britannico: dalle inglesi alle sud-africane, dalle canadesi alle indiane ed alle neozelandesi.

Questa battaglia, per quanto sia ancora agli inizi, è stata già denominata dagli Inglesi la battaglia dei tre Cunningham. Uno è il generale che diresse le operazioni contro l'Africa orientale e che ora, agli ordini del generale Auchinlenk, comanda il grosso delle forze terrestri britanniche. L'altro è l'ammiraglio comandante della flotta del Mediterraneo. Il terzo comanda la Armata aerea.

Gli obiettivi del nemico

Le ragioni che hanno spinto l'Inghilterra a scatenare la nuova offensiva in questo momento sono varie e si possono così riassumere: 1) La Granbretagna vuol dimostrare al mondo che non rimane inattiva mentre l'Asse combatte contro l'Unione sovietica e che porta la lotta contro l'Italia e la Germania sul secondo fronte, tante volte preannunciata.

2) Gli Inglesi contano di raggiungere questa volta quanto non riuscirono a realizzare nello scorso inverno, sperando così di eliminare l'Italia dalla lotta e per conseguenza determinare la rottura dell'Asse.

3) Essi mirano ad assicurare almeno, in mancanza di tale realizzazione, la tranquillità su questo fronte mediterraneo per poter poi affrontare con tutte le forze gli Eserciti dell'Asse ed alleati avanzanti verso il Caucaso e minaccianti i pilastri dell'Impero inglese.

L'obiettivo immediato degli Inglesi è la liberazione di Tobruk dall'assedio italo-tedesco. Ma questo dovrebbe essere soltanto l'obiettivo iniziale e parziale.

Il vero obiettivo dell'Inghilterra è forse la conquista di tutta la Libia e la padronanza assoluta del Mediterraneo. Churchill ha precisato che le forze inglesi preparano da cinque mesi l'offensiva in corso giovandosi delle larghe possibilità logistiche offerte dal Mar Rosso. Basta questo per far comprendere l'eccezionale portata della battaglia.

Fino ad oggi l'andamento delle operazioni non ha dato alle forze nemiche risultati positivi rilevanti, anzi forse ha causato loro una sorpresa. E' infatti probabile che gli Inglesi non si attendessero la pronta reazione della Divisione «Ariete».

Le truppe italiane e germaniche hanno affrontato con animo saldo il nemico e continueranno a combattere con alto spirito ardente, con ferma tenacia e con sicura fiducia delle proprie forze.

Uno scopo non raggiunto

Berlino, 21

Gli osservatori berlinesi constatano, questa sera che, dal punto di vista propagandistico, l'offensiva britannica in Libia può dirsi fin da ora non abbia raggiunto il suo scopo. Come conferma la grandiosa montatura fatta dalla stampa britannica uno degli essenziali obiettivi dell'azione inglese in Africa era quello di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica inglese dagli avvenimenti sul fronte orientale. Questo obiettivo non è stato raggiunto e la stessa propaganda d'oltre Manica dinanzi alla dura realtà dei fatti, è rassegnata a lasciarlo cadere.

Telegrammi da Londra dicono che nei più autorevoli circoli militari britannici è stato confermato nel tardo pomeriggio che una colonna corazzata britannica è stata impegnata a fondo da potenti formazioni di carri armati italiani nella zona marmarica a cavallo del confine libico-egiziano.

Le ultime informazioni diramate dalle Agenzie inglesi sulla situazione dell'est ammettono infatti che l'offensiva tedesca procede vigorosamente anzi con impeto straordinario e che i Russi hanno dovuto abbandonare importanti posizioni un po' dappertutto a sud di Pietroburgo, nel settore di Mosca, nel bacino del Donez e dinanzi a Rostov.

Dichiarazioni di Eden

Roma, 21

Eden ha pronunciato oggi un discorso ad una colazione, alla quale partecipava anche Maisky. Eden ha esaltato la collaborazione anglo-russa, che ha definito strettissima ed ha chiaramente indicato che il Governo inglese considera la attuale offensiva contro la Libia una offensiva fatta per aiutare il bolscevismo. Il ministro ha detto che su tutte le questioni internazionali non esistono divergenze tra l'Urss e l'Inghilterra e che gli Inglesi vogliono una cooperazione di carattere strettissimo con i bolscevichi durante la guerra e dopo la guerra. Eden ha detto di essere di questa opinione fin dal 1935 e di essere lieto che i fatti del 1941 abbiano dimostrato che il suo punto di vista di allora era giusto. Eden ha inoltre affermato che è fermo intendimento del Governo inglese di dare carattere internazionale permanente alla cooperazione tra le due Nazioni.

Le odierne dichiarazioni del ministro Eden indicano che quando il *Times* pubblicò i suoi famosi articoli sulla funzione che la Russia sovietica dovrebbe avere in Europa ed in Oriente dopo la vittoria britannica interpretava esattamente il pensiero dei dirigenti britannici, i quali hanno fatto causa comune con il bolscevismo contro l'Europa e l'Islam.

La base navale di Malta efficacemente colpita

(Dal nostro inviato)

Da una base aerea del Mediterraneo, 21

Il bombardamento, come si dice nel linguaggio sintetico della guerra aerea, è stato molto attivo nei giorni scorsi: tutte le basi navali ed aeree dell'isola di Malta sono state reiteratamente visitate dalle nostre formazioni pesanti e tali visite sono state quanto mai efficaci. Questi bombardamenti, eseguiti di notte, hanno consentito la distruzione di impianti e attrezzature militari molto importanti, ad esempio il bombardamento della notte scorsa di cui parla l'odierno Bollettino ha avuto come bersaglio principale il porto di La Valletta, che è stato colpito in talune sue vitalissime attrezzature.

I nostri aerei hanno dominato il cielo, nonostante la reazione particolarmente intensa della caccia avversaria, abilmente ausiliata dall'impiego di potenti riflettori, che hanno tentato di disturbare la navigazione dei nostri velivoli e ostacolare l'opera di puntamento degli obiettivi. Ma nulla è valso a diminuire l'efficacia dello sganciamento, e pur subendo qualche pericolosa sforacchiatura, tutti i nostri bombardieri hanno potuto fare ritorno alla base, mentre i reparti adibiti nel porto della Valletta all'opera di estinzione degli incendi, facevano sforzi inauditi ma vani per dominare il fuoco, che in due punti degli impianti portuali si era scatenato violentissimo. Altre formazioni della nostra caccia hanno, dal canto loro, effettuato, all'alba di stamane, un'inattesa quanto risoluta azione distruttiva, che ha avuto come oggetto gli apprestamenti di una base aerea dell'isola. Un'aliquota della formazione, scesa a bassa quota, individuava nei primi chiarori del giorno numerosi apparecchi allineati ai margini della pista di lancio.

Il mitragliamento è stato fulmineo, la sorpresa pienamente realizzata; i danni subiti dagli aerei britannici devono essere stati molto seri, tenendo conto della libertà di movimento di cui hanno potuto approfittare i nostri aviatori, la cui azione era protetta da una formazione di scorta che a quota superiore si teneva pronta a intercettare un eventuale tentativo di reazione dei cacciatori inglesi. Questo tentativo è stato infatti eseguito, ma senza fortuna, chè le Saette hanno impegnato subito combattimento, stroncando, sin dalle prime battute, l'iniziativa nemica.

Il combattimento è stato pur questa volta rapidissimo. Mentre la foschia si andava diradando sotto la azione dei primi raggi del sole, i nostri cacciatori hanno dato battaglia con prontezza e audacia, riuscendo ad abbattere tre apparecchi nemici e colpendo con decise raffiche di mitragliatrici alcuni altri. Anche i cacciatori italiani potevano far ritorno alla base indisturbati, fieri dei risultati ottenuti, che possono essere riassunti con dati di fatto oltremodo lusinghieri per le forze aeree fasciste.

Questi dati si possono riassumere così: tre apparecchi battuti, quattro incendiati al suolo e altri danneggiati; la base navale di Malta efficacemente colpita con lo scoppio di due grandi incendi, che si crede abbiano condotto alla distruzione di importanti depositi di materiale bellico.

Mirko Giobbe

Gli incidenti toccati a Litvinof in un'eco alla Camera dei Comuni

Roma, 21

Le peripezie che vanno ostacolando il viaggio di Litvinof, hanno avuto un'eco alla Camera dei Comuni. Il sottosegretario agli Affari Esteri, infatti, rispondendo ad una interpellanza, ha detto: «Le circostanze esatte sono ancora oggetto di una inchiesta da parte del ministro di Granbretagna a Teheran, che ha presentato immediatamente le sue personali scuse a Litvinof». Law ha aggiunto: «Sono felice che mi si presenti l'occasione di dire quanto il Governo di S. M. sia spiacente della scortesia non intenzionata verso la nostra alleata Russia e Litvinof, in questo spiacevolissimo incidente».

Categorica smentita di Helsinki alla voce di negoziati con gli S. U.

Helsinki, 21

Da fonte autorizzata si smentisce nel modo più categorico la notizia pubblicata da qualche giornale straniero secondo la quale si svolgerebbero attualmente negoziati fra la Finlandia e gli Stati Uniti.

L'Ammiragliato annuncia la perdita di una nave

Roma, 21

L'Ammiragliato britannico annuncia che la nave «Latona» è stata affondata.

Il fronte orientale in movimento

Nel Donez e nel settore centrale

le truppe tedesche e alleate conseguono nuovi successi

Oltre 100 fortini espugnati da una Divisione di Fanteria

Berlino, 21

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nei combattimenti sull'ansa del Donez e nel settore centrale del fronte sono stati conseguiti ulteriori successi.

Dinanzi a Pietroburgo si sono infranti contro il fuoco tedesco tentativi nemici di sortita.

Le operazioni continuano a svolgersi favorevolmente nei vari settori del fronte orientale. Un importante successo è stato riportato ieri da una Divisione di fanteria che nello spazio di poche ore ha espugnato oltre 100 fortini. Un'altra Divisione si è impadronita di alcuni villaggi. In questa azione sono stati distrutti, tra l'altro, dieci carri d'assalto ed alcuni cannoni.

Ieri bombadieri dell'Arma aerea hanno attaccato navi trasporto sovietiche ancorate nelle acque di Sebastopoli. Una nave di 6000 tonnellate e un'altra di 4000, centrate in pieno, sono affondate.

I rapporti sulle operazioni registrano oggi una diminuita intensità del fuoco di artiglieria sovietica della piazzaforte di Hangoe contro la quale si concentrano adesso i tiri di tutti i calibri finnici i quali hanno centrato fortini, casematte, depositi, ponti, strade e lavori di fortificazioni in corso, specialmente presso i caposaldi di Hasto e di Busoo.

Nel settore dell'istmo careliano continua, alquanto decrescente, il fuoco delle opposte artiglierie e dei lanciabombe. Nel settore di Syvaeri continua lo scambio di colpi di artiglierie e di bombarde. Il tiro finnico ha distrutto una batteria rossa e disperso un grosso reparto nemico incolonnato. Presso i due caposaldi due attacchi nemici in forze sono stati completamente frustrati.

Sul fronte della Carelia orientale la situazione è immutata: il movimento delle opposte pattuglie è intenso. Un attacco locale nemico è stato respinto.

Bilancio strategico all'inizio del quinto mese

Berlino, 21

(a. b.) Domani è il 22 novembre, cioè la scadenza del quinto mese di guerra al fronte orientale. Si può fare ora una specie di bilancio della strategia germanica sul fronte dell'est. A questa esplorazione retrospettiva dell'orizzonte bellico orientale si è dedicato un redattore del *Völkischer Beobachter*, mettendo in evidenza la coerenza che ha presieduto all'azione militare diretta dal Führer.

Strategicamente la campagna orientale entrò nella fase decisiva a metà agosto, dopo che fu aperto l'arco del Nipro per opera del gruppo di Armate del Maresciallo von Rundstedt, mentre penetrando nell'arco del fiume Nipro il gruppo Rundstedt richiama su di sè l'attenzione universale, il gruppo von Bock cominciò silenziosamente a sfruttare la sfondamento di Smolensk sviluppando un'operazione strategica che doveva acquistare importanza decisiva per il corso della campagna.

La presa della posizione chiave di Gomel il 19 agosto creò la prima comunicazione diretta terrestre tra l'ala sud del gruppo von Bock e la ala nord del gruppo Rundstedt: stabilito il collegamento era ormai possibile continuare le operazioni comuni tra questi due gruppi di Armate. Ne derivò la grande battaglia della sacca di Kiev che si trovava appunto fra le due Armate, la quale battaglia il 13 settembre permetteva di compiere la saldatura definitiva dei due gruppi a 200 km. ad oriente della capitale ucraina e lo sfondamento operato fra i laghi Ilmen e Peipus e la vittoria di Velikl Luky alla fine di agosto scacciarono l'Armata nord sovietica dal centro del fronte, assicurando così la possibilità di operare nel sud.

Suddiviso il fronte sovietico in tre parti staccate fra di loro si creavano le premesse della distruzione delle più forti Armate russe superstiti, quelle del Maresciallo Timocenko. La distruzione si iniziò e si ebbe con la doppia battaglia di Briansk-Vjasma. Una conversione totale compiuta dall'ala sinistra del gruppo di Armate Rundstedt, secondata dalla conversione dell'ala destra del gruppo von Bock nella zona di Mosca, realizzò tale risultato. A sua volta la distruzione delle Armate di Timocenko costituì la premessa dello svolgimento di quelle operazioni strategiche che si svolgono ora sia in Crimea, sia nel bacino del Donez, sia sul lago Ladoga.

Oggi l'Alto Comando tedesco può manovrare per linee interne in territorio sovietico mentre il nemico viene sospinto in posizioni periferiche sempre più isolate tra di loro e indotto a dover contare solo sulle proprie forze. Il collegamento fra le Armate sovietiche non esiste più. I centri di gravità delle difese sovietiche si trovano ora sul golfo di Finlandia, a Murmansk, ad Arcangelo e nel Mezzogiorno sul fiume Don e sono senza alcuna comunicazione col centro della Russia. Questo significa che gli Eserciti sovietici che premono nell'arco di Kalinin e Tula nella zona di Mosca non possono sperare alcun aiuto dai resti del proprio Esercito ed operano sia al nord zona di Pietroburgo, sia al sud zona dell'Ucraina orientale e dell'inizio del Caucaso. I bolscevichi così sono ricacciati in posizioni sempre più esterne e là saranno battuti separatamente.

L'artiglieria alleata batte i sobborghi di Rostov

Enorme panico tra la popolazione di Mosca per i progressi tedeschi

Budapest, 21

Si apprende che nell'Ucraina meridionale si stanno svolgendo nuovi violenti combattimenti. Le truppe alleate hanno snidato dalle sue posizioni il nemico e l'avanzata continua vittoriosamente.

I difensori di Rostov sono stati respinti sino nell'interno della città e i sobborghi di questo importante centro industriale alle foci del Don sono ora sotto il tiro dell'artiglieria alleata. Gli obiettivi militari di Rostov sono stati già colpiti dal fuoco delle artiglierie. Ricco è stato il bottino di materiale bellico.

Sotto la pressione italo-tedesco-magiara, nell'Ucraina orientale i Sovietici hanno accelerato le operazioni di sgombero della regione di Voroscilofgrad.

Sulla scorta di informazioni della Budapesti Ertesito *da Ankara, da ieri un enorme panico si è impadronito della popolazione di Mosca. Le autorità militari tentano di reprimere le dimostrazioni e impedire che la gente abbandoni la città. In diversi incidenti, 47 persone sono rimaste uccise e ferite; anche un ufficiale e tre soldati sono rimasti uccisi. La stessa Agenzia spiega l'improvviso panico di Mosca scrivendo che le truppe tedesche hanno progredito da 15 a 20 chilometri in direzione della Capitale sovietica.*

Il figlio di Molotof prigioniero

Berlino, 21

Nei circoli tedeschi bene informati è stato dichiarato oggi che il figlio di Molotof è stato fatto prigioniero sul fronte orientale. Non sono stati forniti particolari al riguardo.

La tregua è finita

I grossi calibri tedeschi tempestano la costa orientale dello Stretto di Taman

(Dal nostro inviato speciale)

Dal Fronte dell'Est, 21

Sul fronte orientale la battaglia si ravviva fino a raggiungere proporzioni notevoli. Quasi dappertutto la tregua imposta dal tempo e dalla necessità di raccogliere le forze per il nuovo balzo in avanti è finita. Quel poco che si apprende sulla fase attuale delle operazioni, disegna però un panorama di lotta talmente intenso, da far supporre che si possano ottenere decisioni strategiche di vasta portata anche nel giro di poche ore.

Un piano fallito

I gruppi di Armate al comando di von Loebe — così dicono i più recenti Bollettini diffusi dalla Reuter — di von Bock e di von Rundstedt, si sono rimessi in movimento. Il complesso delle operazioni rivela il fallimento di un piano estremo che i Russi avevano concepito per bloccare la nuova avanzata germanica nel settore di Pietroburgo. Il Comando sovietico intendeva trasportare per via aerea parte della guarnigione di Pietroburgo ad est della città di Tichvin, ossia nel territorio dove vanno affluendo in gran fretta riserve bolsceviche spostate da varie località dell'interno. Ciò significa o che le riserve non sembrano sufficienti a contenere un nuovo attacco germanico da Tula verso oriente, o che non si può fare se non scarso affidamento sulla loro volontà combattiva. Comunque sia, il piano è andato male perchè la Luftwaffe, come si accennava anche nel Comunicato tedesco di ieri, è riuscita ad abbattere anche un gran numero di aerei sovietici con rimorchio, i quali avevano iniziato il trasporto di truppe da Pietroburgo in direzione della zona al di là di Tichvin. In vista del primo insuccesso, il tentativo non verrà probabilmente rinnovato.

Sempre da fonte britannica si apprende che nei giorni scorsi i Russi sferrarono una serie di attacchi in forze allo scopo di sventare la minaccia costituita da un cuneo formato dai tedeschi oltre Kalinin, e spinto già profondamente nello schieramento difensivo nemico. Gli sforzi dei bolscevichi si infrangevano l'uno dopo l'altro contro la formidabile corazzatura dei reparti germanici. Centinaia di carri armati venivano messi fuori combattimento dai Tedeschi, che seguitavano e seguitano ad avanzare verso Mosca.

Nel settore di Tula

Anche nel settore di Tula la situazione si aggrava continuamente per i Russi. Il 18 novembre, secondo la radio inglese, artiglieria e bombardieri erano riusciti ad annientare in maniera integrale i gruppi corazzati del generale Guderian, divenuto celebre fin dalle prime settimane della campagna per le fulminee e vittoriose azioni svolte durante lo sfondamento della linea Stalin; orbene, è proprio il gruppo Guderian che opera nel settore di Tula in questa nuova fase della battaglia, e sono proprio gli Inglesi che ne dànno conferma, annunciando la ricomparsa dei carri armati di cui vantarono la distruzione.

Ulteriori progressi delle truppe italo-tedesche vengono segnalati nel Donez. Laggiù il fronte si allontana ogni giorno verso est; e si moltiplicano i chilometri quadrati di territorio, i villaggi, le città, i centri industriali che cadono nelle nostre mani. Contemporaneamente si accentua la pressione su Rostov, difesa dai Russi con le unghie e coi denti.

Abbiamo una novità da segnalare: l'Inghilterra contribuisce alla resistenza di Rostov. Secondo una notizia da Ankara, infatti, tre ufficiali dello Stato Maggiore britannico si trovano da qualche settimana nella località per fornire consigli al Comando sovietico sulla maniera di durare il più a lungo possibile.

Dalla costa occidentale dello Stretto di Taman i grossi calibri battono furiosamente l'altra sponda. A proposito di artiglierie, gli ambienti militari tedeschi forniscono dati i quali dimostrano come il maggiore concentramento di artiglierie di tutti i tempi si trovi attualmente in mano germanica. Sin dal 1.o settembre 1939 la Germania possedeva pezzi pesanti e pesantissimi in quantità di molto superiore a quelli posseduti durante la guerra mondiale. La produzione di munizioni era così alta, che fu necessario ridurla, destinando il personale adibitovi alle fabbriche di cannoni.

Con la nomina di Todt a ministro per gli Armamenti, la produzione di batterie di ogni calibro ebbe ancora maggiore impulso. Poi vennero le strepitose vittorie riportate in Occidente dall'Esercito germanico. A parte l'immenso bottino di guerra catturato sui vari campi di battaglia in seguito alle disfatte delle Armate nemiche, la Germania si impadroniva delle maggiori fabbriche europee di cannoni, le quali nel loro insieme superano di molto la capacità produttiva del trust britannico Wicker-Armstrong.

Il bombardamento violento e incessante della costa orientale dello Stretto di Taman toglierà ai bolscevichi ogni possibilità e ogni speranza di poter elevare tra le truppe alleate e la soglia della Transcaucasia una barriera solida. D'altra parte sui porti e sulle località strategicamente più importanti del Caucaso l'aviazione tedesca rovescia ogni giorno tonnellate e tonnellate di tritolo. Questa furiosa tempesta significherà bene qualche cosa.

Cesare Rivelli

I Comandi russi ammettono la gravità della situazione

New York, 21

Informazioni dirette dal fronte russo dicono che i Comandi sovietici ammettono che la situazione nel settore di Tula è «serissima», in conseguenza della breccia compiuta dai Tedeschi in quella parte. Le stesse fonti russe confermano che l'offensiva germanica di fronte a Rostov diventa sempre più violenta. Sempre da parte russa è precisato che i Tedeschi hanno rotto le linee russe a Tula nel punto D., non meglio precisato.

L'Ungheria nel Tripartito

Un telegramma al Duce del Capo del Governo ungherese

Roma, 21

L'Eccellenza De Bardossy, Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Un anno fa l'Ungheria aderì solennemente al Patto Tripartito che riunisce le Nazioni di buona volontà in una collaborazione mirante alla pace del mondo sulla base della giustizia. La ricorrenza di questo giorno mi offre occasione opportuna di rivolgere a V. E. i miei più sentiti auguri per la cooperazione futura delle nostre Nazioni amiche ed alleate e per un felice compimento dei doveri impostici dalla guerra. — Bardossy, Presidente del Consiglio ungherese.

La vendita delle carni disciplinata con la carta annonaria

Le carni suine saranno vendute nei primi tre giorni della settimana - Divieto di impiegare castagne e uova fresche nella fabbricazione di dolci e liquori

Roma, 21

Allo scopo di facilitare gli acquisti della carne all'inizio della nuova campagna di macellazione dei suini e degli ovini, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato i Prefetti ad estendere ai primi tre giorni della settimana la vendita delle carni suine, ovine e caprine che finora era limitata ai giorni di sabato e di domenica. Le carni bovine continueranno, invece, ad essere vendute soltanto nei giorni di sabato e di domenica. Per disciplinare la distribuzione delle carni al consumo, in modo di evitare affollamenti o code ai negozi di vendita, il Ministero ha dato istruzione ai Prefetti perchè possa essere utilizzata, nei Comuni capoluoghi di provincia, per la prenotazione ed il prelevamento delle singole specie di carni, la nuova carta annonaria per generi alimentari vari. In base a tali istruzioni — ferme restando le modalità di distribuzione delle carni ai clienti iscritti nei registri macelleria — i Prefetti possono stabilire che le carni bovine o relative frattaglie siano prenotate con la cedola 34 e prelevate con i buoni dal numero 169 al numero 173 della nuova carta annonaria per generi alimentari vari; le carni ovine e caprine, con la cedola 35 e con i buoni dal 174 al 178; le carni suine e gli insaccati freschi da cuocere, con la cedola 36 e con i buoni da 179 a 183; i salumi stagionati, con la cedola 37 e con i buoni dal 184 al 188.

Continua a rimanere libera per tutti i giorni della settimana la vendita delle frattaglie, del coniglio e della selvaggina, mentre resta limitata al sabato, alla domenica, al lunedì e al martedì la vendita del pollame.

Considerata la limitata disponibilità di uova fresche, in confronto alle necessità nazionali, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a partire dal 22 corrente ne sia vietato l'impiego nella fabbricazione di liquori dei tipi marsalovo, vov, zabaione, ecc., e di qualsiasi altro prodotto a carattere voluttuario.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste allo scopo di riserbare al consumo diretto l'intera disponibilità di castagne e di evitare che parte di essa venga usata nelle confezioni di prodotti a carattere voluttuario ha disposto il divieto di fabbricazione dei marroni canditi (marrons glacés) e di impiego delle castagne in qualsiasi altro tipo di prodotto dolciario, a partire dal giorno 25 novembre. Resta consentita la vendita della produzione esistente a tale data fino a tutto il giorno 15 dicembre p. v.

Olii di mandorle e prodotti tessili

Circa il divieto di estrazione dell'olio di mandorle, nocciole e noci senza preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura, si precisa che per ottenere tale autorizzazione gli interessati dovranno presentare domanda al Ministero in parola. Le vendite al consumatore di olii di mandorle, nocciuole e noci destinate ad uso alimentare è consentita soltanto previo ritiro dei tagliandi della carta annonaria ed entro il limite della razione di olio fissata per ciascuna provincia del Regno. Tali disposizioni non si applicano agli esercenti di stabilimenti farmaceutici e farmacisti che producono olio di mandorle limitatamente al fabbisogno delle proprie aziende.

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni che le ditte le quali effettuano la vendita dei prodotti tessili e di abbigliamento tesserati ad intestatari delle carte individuali o dei buoni di acquisto dovranno prendere nota nel registro istituito con decreto del 12 settembre, anche se l'importo è inferiore a lire 20.

L'elenco delle merci, col rispettivo punteggio, dovrà essere comunicato al Consiglio provinciale delle Corporazioni e costituirà il carico iniziale dell'azienda per la compilazione del registro di carico e scarico riassuntivo che sarà fornito dalle competenti organizzazioni sindacali.

I prezzi degli agrumi

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi, ha fissato come segue i prezzi degli agrumi per la campagna 1941-41 ai fini della disciplina dei prezzi, gli agrumi sono stati classificati in gruppi di varietà e di merito commerciale affine; per ogni gruppo sono previste due qualità. *Limoni:* (gruppo unico), prima qualità lire 110 al quintale; seconda qualità lire 70 al quintale. *Arance:* (primo gruppo), moro, nave, tarroco, prima qualità lire 250 al quintale; seconda qualità lire 185 al quintale; arance (secondo gruppo, sanguigno, sanguinello, biondo, belladonna): prima qualità lire 180 al quintale; seconda qualità lire 140 al quintale; arance: (terzo gruppo, biondo), prima qualità lire 150 al quintale, seconda qualità lire 115 al quintale.

Mandarini: (gruppo unico), prima qualità lire 155 al quintale, seconda qualità lire 115 al quintale.

I suddetti prezzi si intendono per merce resa franco magazzini di lavorazione nella zona di produzione. Per la lavorazione del prodotto, per il trasporto allo scalo ferroviario e caricamento su vagone, sono fissate le seguenti quote di maggiorazione: limoni: alla rinfusa lire 13.50 al quintale; in ceste lire 38 al quintale (peso netto); arance: alla rinfusa lire 17.50 al quintale; in ceste lire 51 al quintale (peso netto); mandarini alla rinfusa lire 19 al quintale; in ceste il 51 al quintale (peso netto). In dette quote sono comprese anche la spese di selezione imballo, facchinaggio, calo, deperimento, ecc. Per la vendita dal produttore e grossista di zona di produzione al grossista di zona di consumo, è consentita una maggiorazione del 3.50 per cento per le spese, utili e rischi del venditore. Sulle precedenti basi, i comitati provinciali per la disciplina ed il controllo dei prezzi di vendita dai proluoghi di provincia per i capoluoghi d provncia, tenendo conto delle spese di trasporto, di scarico diritti di mercato, calo e deperimento durante il trasporto (limoni 3 per cento, arance e mandarini 3.50 per cento), spese ed utili del commissionario o grossista locale (6.50 per cento), calo e gusto durante il deposito e la vendita (limoni 1 per cento, arance e mandarini, 2.50 per cento); in base alle norme prescritte e note in materia, fisseranno i prezzi da praticarsi nei rispettivi Comuni, basandosi su quelli già fissati nei capoluoghi e seguendo analoghi criteri.

La denuncia obbligatoria all'ufficio annonario dei redditi superiori alle 24.000 lire

Roma, 21

Stasera la Gazzetta Ufficiale *pubblica il testo del Decreto con cui viene fatto obbligo a ogni cittadino che abbia un reddito annuo superiore alle 24.000 lire di denunciarlo all'Ufficio annonario del rispettivo Comune di residenza. Il computo dovrà essere fatto sull'imponibile per l'imposta complementare, perciò sarà sufficiente per ogni interessato riprodurre le cifre trascritte nella cartella delle tasse.*

Essendo il provvedimento di pertinenza del Ministero dell'Agricoltura, è superfluo rilevare che esso ha carattere esclusivamente annonario. Le stesse disposizioni ai Comuni sono state diramate dalla Direzione generale dell'alimentazione. Entro il termine fissato i Comuni devono senz'altro disporre per l'accettazione delle denuncie e per la immediata registrazione, facendole precedere da adeguate pubbliche comunicazioni, in modo da facilitare i denuncianti. Unitamente al reddito, il denunciante, se è capo famiglia o facente veci, deve elencare il numero dei componenti la famiglia stessa col rispettivo nome, sesso ed età, e inoltre dichiarare il numero della tessera annonaria. A maggiore chiarimento si nota che detto numero è preceduto dalle lettere D. A. N.

Attolico e il gen. Clerici visitano l'ufficio vaticano per le ricerche dei prigionieri

Roma, 21

Iersera l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Ecc. Attolico, insieme col gen. Clerici, presidente della Commissione della Croce Rossa Italiana per i prigionieri, ha visitato l'Ufficio vaticano informazioni per le ricerche dei prigionieri di guerra e dispersi. I due alti personaggi sono stati ricevuti con la massima cordialità e deferenza e si sono vivamente interessati dell'attività illuminata e benefica svolta dall'Ufficio vaticano.

Un'ispezione di Manganiello alla Federazione dei Fasci di Apuania

Apuania, 21

Il cons. naz. Manganiello, componente il Direttorio Nazionale del Partito, ha ispezionato, nel pomeriggio di oggi, improvvisamente, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Apuania visitando tutti gli uffici, le organizzazioni dipendenti e, prendendo contatto con le varie gerarchie.

Si è interessato altresì a tutti i vari problemi e soprattutto a quello dell'alimentazione, nonchè dei lavori e dell'assistenza svolte dalle donne fasciste.

Il nuovo Codice Civile

L'eredità dei fondi rustici dichiarata indivisibile nell'interesse nazionale

Roma, 21

Accogliendo i voti dei nostri più illuminati cultori di scienze agrarie, il nuovo libro del Codice Civile «delle successioni e donazioni» dispone che si provveda, con legge speciale, per il caso in cui nella eredità vi sieno fondi rustici che sieno dichiarati indivisibili nell'interesse nazionale, e la divisione non possa eseguirsi, comprendendo le cose indivisibili in una delle quote ereditarie. Nello stesso Libro inoltre è disposto che nella formazione delle porzioni ereditarie si deve evitare il frazionamento dei fondi rustici in modo da recare pregiudizio alle ragioni della pubblica economia. Ma è principio fondamentale del nostro ordinamento giuridico che la legge non dispone che per l'avvenire, e pertanto il nostro legislatore, non solo ha portato la propria attenzione sulla necessità di vietare il frazionamento dei fondi al di sotto di determinate minime unità, ma altresì ha dettato norme col nuovo «Libro della proprietà», entrato testè in vigore, che prevedono la ricostituzione dei fondi ridotti ad una superficie minore alle dette unità, o mediante incorporazione nella maggiore unità fondiaria, mediante la creazione di appositi Consorzi previsti già con la legge speciale soltanto per i terreni inclusi nei territori di bonifica. Infine le disposizioni per l'attuazione delle norme in parola conferiscono ai Tribunali la competenza a decidere in merito alle questioni cui detta luogo la applicazione delle suddette norme per l'interesse pubblico che ad esse si lega, anche quando, secondo le norme generali che regolano la competenza per valore, la competenza a conoscere spetterebbe ai Pretori.

L'elenco delle vittime a Napoli per le incursioni aeree

Roma, 21

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea nemica su Napoli nella notte dal 17 al 18 novembre XX:

Morti: 1) Barretta Gennaro di Giuseppe, di anni 31, da Napoli, soldato; 2) Leonti Iolanda di Onofrio, di anni 2, da Napoli; 3) Leonti Gennaro di Onofrio, di anni 4, da Napoli; 4) Leonti Agnese di Onofrio, di anni 7, da Napoli; 5) Scaramuzzi Carmela fu Giuseppe in Ferone, di anni 29, da Napoli, casalinga, coniugata, con un figlio; 6) Ferone Luigi fu Vincenzo, di anni 35, da Napoli, meccanico, coniugato; 7) Perrelli Vincenzo fu Francesco, di anni 40, da Napoli, sarto, coniugato, con cinque figli; 8) Liguori Assunta di Raffaele, di anni 8, da Napoli; 9) Manfreda Antonietta fu Ferdinando, di anni 12, da Napoli; 10) Perone Maria fu Salvatore, di anni 22, da Napoli, nubile; 11) Leonti Maria di Onofrio, di anni 10, da Napoli; 12) Cafiero Filomena di Alfredo, di anni 17, da Napoli; 13) Manfredi Raffaellina fu Ferdinando, di anni 24, da Napoli, nubile; 14) Leonti Anna di Onofrio, di anni 5, da Napoli; 15) Sirpo Adelina fu Giulio, di anni 56, da Napoli, coniugato; 16) Traguzzi Flora fu Pietro, di anni 46, da Napoli, vedova con due figli; 17) Nardelli Gennaro fu Samuele, di anni 69, da Napoli, coniugato, con quattro figli; 18) Mauro Vincenzo fu Luigi, di anni 56, da Napoli, coniugato, con un figlio; 19) Di Guido Vincenzo di Attilio, di anni 29, da Napoli, celibe.

Feriti: 1) Romano Raffaele fu Vincenzo, di anni 25, da Napoli, casalinga, coniugata, con tre figli; 2) Pasquariello Vincenzo di Gaetano, di anni 5, da Napoli; 3) Pasquariello Pasquale di Gaetano, di mesi 3, da Napoli; 3) Pasquariello Raffaele di Gaetano, di anni 2, da Napoli; 5) Natale Gennaro di Giuseppe, di anni 17, da Napoli; 6) Natale Anna di Giuseppe, di anni 15, da Napoli, casalinga; 7) Pasquariello Carmela di Raffaele, di anni 29, da Napoli, nubile, casalinga; 8) Medici Pasquale di Michele, di anni 16, da Napoli, celibe, meccanico; 9) D'Andrea Bianca fu Raffaele, di anni 54, da Napoli, casalinga, coniugata, con cinque figli; 10) Perrelli Concetta di Umberto, di anni 17, da Napoli casalinga, nubile; 11) Perrelli Nicola di Umberto di anni 19, da Napoli, celibe, commesso privato; 12) De Vito Vincenzo fu Pasquale, di anni 49, da Cagnano Varano (Foggia), usciere, coniugato, senza figli; 13) Graziano Alfredo di Pasquale, di anni 13, da Napoli, studente; 14) Fiorillo Concetta fu Buonaventura, di anni 15, da Napoli, nubile, casalinga; 15) Pernice Angelo di Ettore, di anni 17, da Napoli, celibe, barbiere; 16) Perrella Margherita di Vincenzo, di anni 13, da Napoli, studentessa; 17) Punzo Vincenzo di Edoardo, di anni 19, da Napoli, celibe, salumiere; 18) Stomei Felice fu Giuseppe, di anni 53, da Napoli, fioraio, coniugato, con quattro figli; 19) Stomei Carmela di Felice, di anni 15, da Napoli, nubile, casalinga; 20) Stomei Maria di Felice, di anni 17, da Napoli, nubile, casalinga; 21) Stomei Rosa di Felice, di anni 8, da Napoli; 22) Stomei Giuseppe di Felice, di anni 20, da Napoli, celibe, impiegato; 23) Manfredi Concetta fu Ferdinando, di anni 18, da Napoli, operaia, nubile; 24) Iavazzo Maria di Gennaro, di anni 15, da Napoli, sarta; 25) Mauro Luigi fu Vincenzo, di anni 15, da Napoli, giardiniere; 26) Tesorone Vincenzo fu Camillo, di anni 18, da Napoli, cameriere, celibe; 27) Condemi Assunta di Alberto, di anni 25, da Napoli, casalinga, coniugata, con un figlio; 28) Corsini Carmela di Gaetano, di anni 24, da Napoli, casalinga, coniugata, con tre figli; 29) Scala Lucrezia di ignoto, di anni 22, da San Rufo (Salerno); 30) La Terza Concetta di Raffaele, di anni 18, da Sepino Campobasso, nubile, sarta; 31) Sebastiani Elena fu Clemente, di anni 27, da Taranto, nubile, casalinga; 32) Sebastiano Margherita di Ettore, di anni 5, da Napoli; 33) Mazzanti Margherita fu Ugo, di anni 56, da Napoli, casalinga, vedova, con quattro figli; 34) Palmieri Nunzia fu Matteo, di anni 36, da Napoli, operaia, coniugata, con un figlio; 35) Simonetti Giuseppe di Giuseppe, di anni 16, da Napoli, studente; 36) Tracuzzi Annamaria fu Angelo, di anni 10, da Napoli; 37) Croce Giovanni di Edmondo, di anni 14, da Napoli; 38) Cafiero Alfredo di ignoto, di anni 52, da Messina, cameriere, coniugato, con cinque figli; 39) De Mico Lucia fu Simone, di anni 62, da Barra, casalinga, vedova, con nove figli.

Elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Napoli nella notte dal 19-20 novembre XX:

Morti: 1) Papaleo Maria Concetta fu Raffaele, di anni 75, vedova, casalinga, con due figli.

Feriti: 1) Perna Raffaele fu Carmine, di anni 64, coniugato, con un figlio; 2) Argiro Emilia fu Angelo, di anni 47, coniugata, con un figlio; 3) Ruocco Immacolata fu Francesco, di anni 60, vedova, casalinga, con due figli; 4) Nardino Maria fu Vittorio, di anni 34, coniugata, con due figli; 5) Caiazzo Mario fu Luigi, di anni 51, coniugato, con cinque figli, salariato; 6) Maria Ferdinando di Ferdinando, di anni 34, coniugato, con nove figli, salariato.

Provvedimenti approvati dalle Commissioni senatoriali

Roma, 21

Sono continuate al Senato le riunioni delle Commissioni legislative per l'esame di numerosi disegni di legge. La Commissione di finanza presieduta dal senatore Bevione, presente il ministro delle Finanze, ha proseguito lo svolgimento dell'ordine del giorno approvando, dopo ampia relazione del senatore Bianchini e con emendamenti concordati col Governo, le conversioni in legge dei due Decreti Legge che si riferiscono all'istituzione di un'imposta sul plus-valore dei titoli azionari a nuovi provvedimenti per la negoziazione di tali titoli.

In sede di esame e di approvazione dell'autorizzazione al ministro dell'Aeronautica di assumere impegni per spese dipendenti dallo stato di guerra (rel. Cristoforo Ferrari) il presidente, nel rivolgere un saluto al nuovo sottosegretario all'Aeronautica presente alla riunione, ha espresso l'omaggio riconoscente della Commissione ai valorosi combattenti dell'Arma aerea.

Sono state inoltre approvate le conversioni ai Decreti Legge sulla emissione di Buoni del Tesoro novennali 1950 e sul finanziamento delle spese di guerra (rel. Raineri) sul riassetto dei servizi della Corte dei conti (rel. Ferrari-Pallavicini); maggiori assegnazioni ai bilanci di taluni Ministeri per il 1941-42 (rel. Casoli); nonchè le variazioni ai bilanci di previsione di diversi Ministeri e di alcune aziende autonome (rel. Nucci).

Alla discussione dei vari provvedimenti, oltre i relatori, il ministro delle Finanze, il sottosegretario all'Aeronautica ed il presidente della Commissione, hanno preso parte i senatori Martin Franklin, Ricci Federico, Oriolo, Flora, Schanzer, Felici, Ricci Umberto e Secchi.

La Commissione legislativa degli Affari Interni e della Giustizia; riunitasi sotto la presidenza del presidente senatore Guadagnini, ha approvato senza discussione, relatori i senatori Perna, Barcellona, d'Ancora, Scavonetti, Silvio Petrone e Sabini, i seguenti disegni di legge: interpretazione autentica dell'articolo del T. U. delle leggi sanitarie sull'esercizio della odontoiatria e della protesi dentaria; aggiunte alle norme del testo della legge di guerra relative alla compilazione di atti di morte e di irreperibilità; posizione dei rappresentanti dello Stato, del Partito e di altri enti pubblici presso società, istituti e aziende; riconoscimento della qualifica di pubblici ufficiali ai gerarchi del P. N. F.; modifiche al Decreto Legge concernente elargizioni a favore di famiglie di funzionari, ufficiali, sottufficiali ed agenti delle Forze armate di polizia, vittime del dovere; integrazione delle norme sul funzionamento dell'Ente autonomo Volturno.

Sull'obbligo della preventiva consultazione del P. N. F. per nomine, cariche ed incarichi di interesse pubblico e di portata politica hanno parlato il sen. Galli e il relatore Quilico e sulle modifiche alle norme per la concessione di premi demografici ai dipendenti dello Stato il sen. Facchinetti ed il relatore Pericle Cardinali. Tutti i provvedimenti sono stati approvati senza emendamenti.

La Commissione dell'Agricoltura, presieduta dal presidente senatore Prampolini, in una riunione nel corso della quale il sen. Morisani, ha espresso un plauso alla cittadinanza napoletana per l'alto patriottismo e la saldezza morale di cui dà prova durante le incursioni aeree del nemico, ha approvato, relatori Mattia Farina, Fabio Buidi e Raffaele Montuori, le conversioni in legge dei provvedimenti concernenti la proroga della occupazione provvisoria dei beni immobili da parte dell'Opera combattenti, le norme per l'approvvigionamento dei legnami nazionali e del carbone vegetale in tempo di guerra e le disposizioni per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Alla discussione di quest'ultimo provvedimento hanno preso parte i senatori Di Frassineto, Faina, Perris, Sarrocchi, Pucci, Tesio, Rossi, Josa, Zamboni e Bonardi.

Relatore Serpieri, la Commissione ha infine approvato la discussione delle funzioni tutorie della Federazione dei Consorzi di bonifica integrale su alcuni atti dei Consorzi.

Il Convegno universitario italo-tedesco a Torino

Torino, 21

Nella mattina di oggi sono continuati a Torino, in un'aula del «Guf», i lavori del convegno universitario italo-tedesco. Il relatore italiano, Zincone, ha trattato il tema: «Come il Fascismo risolve il problema sociale», premettendo una critica esauriente alla teoria capitalistica, la quale pone sistematicamente in contrasto il capitale con il lavoro. E' seguita la discussione dei concetti esposti dal relatore italiano Zincone e tedesco Buchler, il quale ultimo aveva parlato, ieri sera, esponendo il pensiero nazionalsocialista sullo stesso argomento.

La Principessa visita a Sondale il villaggio sanatoriale dell'I.N.F.P.S.

Sondrio, 21

E' giunta, oggi, nelle prime ore pomeridiane, la Principessa di Piemonte, la quale, accompagnata dalle autorità provinciali, si è recata a Sondale dove, guidata dall'Ecc. Lantini, presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, ha visitato quel villaggio sanatoriale, imponente complesso di modernissimi edifici, eretto a cura dell'Istituto stesso. Di ritorno a Sondrio la Principessa ha visitato la sede della Federazione dei Fasci Femminili, intrattenendosi con le donne fasciste, con le massaie rurali intente ai consueti lavori di confezione di indumenti di lana per i combattenti.

Al termine della visita l'augusta visitatrice ha espresso alle dirigenti il suo alto compiacimento. Il Prefetto ed il Federale hanno recato il saluto della popolazione valtellinese alla Principessa, alla quale la folla imponente ha tributato una manifestazione di devoto omaggio.

250 milioni per le case popolari

Roma, 21

(o.) L'articolo 35 del R. Decreto Legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, prevede, tra l'altro, la possibilità di impiego dei capitali disponibili dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale in mutui ipotecari fruttiferi per l'edilizia popolare, purchè non si superi il limite del decimo dell'ammontare dei fondi.

Gli istituti fascisti autonomi per le case popolari hanno richiesto all'Istituto predetto un finanziamento di lire 250 milioni per la costruzione di alloggi popolari nelle varie provincie del Regno. Senonchè, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale si trova nell'impossibilità di soddisfare la anzidetta richiesta, in quanto l'accoglimento di essa farebbe oltrepassare il suddetto limite del decimo dei propri fondi disponibili.

Per superare tale difficoltà è stato predisposto un disegno di legge, già approvato alla Camera dei Fasci, con il quale si autorizza l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale al finanziamento richiesto di 250 milioni.

Vita di Lubiana

L'Alto commissario illustra ai delegati operai la situazione economica della Provincia - Le provvidenze del Governo Fascista

Lubiana, 21

L'Alto Commissario ha radunato al Palazzo del Governo i rappresentanti dei delegati operai della Unione dei lavoratori di Lubiana, presenti il Vicesegretario federale Gatti, l'esperto presso l'Unione cons. naz. Vagliano, il dott. Alujevic, presidente dell'Unione stessa. Erano presenti oltre un centinaio di delegati appartenenti a tutte le categorie, compresi quelli della Provincia.

L'Alto Commissario ha parlato agli operai, che mai per il passato erano stati chiamati alla sede della rappresentanza del Governo, facendo loro un realistico quadro di quella che era la situazione economica della Provincia di Lubiana al momento dell'occupazione della città e del territorio da parte delle nostre truppe. La situazione era tutt'altro che florida, e le conseguenze del crollo della Jugoslavia l'hanno ancora peggiorata, così nel campo industriale come in quello commerciale, in quello agricolo come in quello artigiano. Nè migliore si presentava quello finanziario, per la pletora di istituti, la funzione dei quali era venuta improvvisamente a mancare.

L'Ecc. Grazioli ha detto agli operai di aver voluto far loro un quadro realistico della situazione nel mese di aprile, perchè è nell'uso fascista l'amore della verità. In relazione alla situazione economica della Provincia era anche l'indice del costo della vita, col quale il livello dei salari non poteva trovare un giusto equilibrio. La situazione era tale che, lasciata andare per la sua china, senza intervenire nè in favore, nè in sfavore, si sarebbe avviata sicuramente verso una sicura catastrofe.

Come si sa, il primo problema sul quale l'Alto Commissario ha dovuto porre la sua cura è stato quello dell'alimentazione, perchè quel poco che era rimasto dopo il saccheggio dei magazzini al momento del crollo della Jugoslavia e che si è trovato nei depositi, sarebbe bastato ad alimentare la popolazione appena per pochi mesi. L'Alto Commissario ha esposto, a questo punto, le cifre dei generi di alimentazione che sono stati portati dal Regno nella nuova Provincia, perchè la popolazione non era assolutamente in condizione di trarre da vivere dal reddito del territorio.

Proseguendo nell'esposizione dell'attività svolta e dal contributo dato dal Governo fascista nell'intento di rialzare le sorti economiche di Lubiana e di alleggerire la gravità della situazione dei disoccupati, l'Ecc. Grazioli ha illustrato agli operai, il completo quadro delle opere pubbliche in corso, di quelle già approvate e di quelle che sono in via di essere approvate; opere che vanno, come è evidente, a favore di tutta l'economia provinciale e che portano il loro benevolo influsso nel settore della vita civile. Fanno parte di questi lavori l'imponente mole delle opere dedicate all'Ospedale di Lubiana, con una spesa di oltre 15 milioni di lire, e quelle dell'Università per 22 milioni; lavori questi che evidentemente non sono stati fatti a beneficio degli italiani, perchè questi non avevano certo bisogno di un ospedale antiquato nè dell'Università slovena di Lubiana. L'uditorio ha ben capito l'alto senso di giustizia sociale e di rispetto dei privilegi locali che ha guidato ogni atto del Governo fascista e del suo rappresentante nella nuova Provincia. Ispirandosi a tale proposito, l'Alto Commissario ha parlato quindi agli operai del rapporto tra le paghe e l'indice della vita indicando loro quali sono stati i provvedimenti già presi e quali sono quelli in corso di applicazione per adeguare paghe e stipendi al costo della vita.

E' stata anche esaminata appunto la questione dei prezzi, per la tutela dei quali verranno applicate le più intransigenti misure, chiamando la popolazione stessa a collaborare con le autorità nell'interesse dei consumatori e per il rispetto di quello che è il sacrosanto guadagno dei lavoratori. L'Ecc. Grazioli ha concluso la prima parte della sua esposizione facendo un ampio quadro delle opere assistenziali in atto e di quelle che per volontà del Duce via via verranno attuate in favore delle classi dei lavoratori.

L'Alto Commissario ha fatto quindi un esame della situazione politica locale, durante il quale ha ricordato alla popolazione che non deve dimenticare la generosità italiana e il grande contributo dato dal Governo fascista al riflorire della Provincia.

Le parole dell'Alto Commissario hanno trovato anche su questo tema la profonda comprensione dei presenti. Ecco infatti le parole che gli sono state rivolte in nome dei rappresentanti dei lavoratori: «Vi esprimiamo i nostri più vivi ringraziamenti per la vostra comprensione e considerazione per quelle che sono le necessità della Provincia, e particolarmente per i fabbisogni dei lavoratori sloveni». E dopo aver illustrato quello che sarà l'indirizzo dell'attività dell'Unione, il presidente ha così continuato: «Siate convinto, Eccellenza, che la nostra collaborazione con voi e i vostri fiduciari non è superficiale»; e più oltre anche ha affermato che i lavoratori sono certi che lo svolgimento delle cose darà piena approvazione al loro punto di vista e al loro modo di agire, ed ha concluso dicendo: «Desideriamo continuare su questo sentiero per servire il bene della popolazione di cui facciamo parte. Siamo convinti di poter facilitare in tal modo il benessere della Provincia di Lubiana».

In chiusa l'Alto Commissario ha rivolto un fervido saluto agli operai e alle loro famiglie e i presenti lo hanno salutato alla loro volta con una calorosa manifestazione.

Il Lettorato dell'Accademia di Germania di Lubiana organizza corsi invernali che dureranno fino al 15 giugno, e cioè: corso inferiore destinato ai principianti, corso medio destinato a chi possiede già una elementare conoscenza della lingua, corso superiore destinato a chi possiede già una buona conoscenza della lingua, corso di grammatica e corso di specializzazione professionale, di storia, di letteratura e d'arte.

Tutti gli iscritti ai corsi, qualora abbiano partecipato a due terzi delle lezioni effettivamente svolte, hanno diritto ad un attestato. Chi avrà conseguito il diploma di grado superiore, potrà conseguire a Monaco, presso il Goethe-Institut dell'Accademia germanica, un diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca all'estero. Tutti gli iscritti ai corsi possono usufruire della biblioteca del Lettorato. L'iscrizione sarà chiusa il 25 novembre 1941-XX. Informazioni: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 14 alle 16, alla segreteria dell'Accademia germanica.

L'anzianità di iscrizione al P. N. F. per i Legionari fiumani

Roma, 21

In relazione ai quesiti pervenuti alla Federazione della Gente del mare, sentita la Confederazione dei lavoratori dell'industria, che a sua volta ha chiesto il parere del Direttorio nazionale del P. N. F., si comunica che l'anzianità convenzionale di iscrizione al Partito concessa ai Legionari fiumani deve essere considerata operante in favore di coloro che l'hanno riconosciuta soltanto con decorrenza dal 4 dicembre 1939. Ne consegue che le particolari concessioni previste dai vigenti contratti collettivi e dai regolamenti organici in favore di coloro che hanno un'anzianità di iscrizione al Partito precedente al 28 ottobre 1922, devono essere applicate per gli effetti economici che ne derivano con decorrenza dal 4 dicembre 1939 nei confronti di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento alla maggiore autorità in quanto Legionari fiumani.

La morte di Leopoldo Mugnone

Napoli, 21

Quest'oggi nell'Ospedale psichiatrico di Capo di Monte, è morto il notissimo direttore d'orchestra Leopoldo Mugnone. Lo scomparso, che era nato a Napoli il 29 settembre 1858, fu il primo direttore di «Cavalleria Rusticana», ed aveva riportato sempre i più vivi successi nei più grandi teatri italiani ed esteri. Aveva anche composto due opere: «Il Birichino» e «Vita brettone»

Il Bollettino militare

Roma, 21

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra pubblica:

Il maggiore di fanteria in A.R.Q Provvisionato Francesco è promosso tenente colonnello.

Arma di artiglieria: ruolo di mobilitazione: maggiori promossi tenenti colonnelli: Campanella Attilio, Marchi Severino, Trapani Giulio, Biotta Pasquale, Mazzotti Luigi, Maggiani Enio, Marinosci Arcangelo.

Ufficiali di riserva, arma di fanteria: Ufficiali promossi al grado superiore: tenente colonnello Bontorieri Antonio; maggiori: Demarchis Giovanni, Magniano Giuseppe

Arma di cavalleria: il tenente colonnello Bartoli Rodolfo è promosso colonnello.

Artiglieria: maggiori promossi tenenti colonnelli: Moroni Domenico Jovene Giuseppe.

Servizio sanitario: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Percarr Isidoro, Conti Nestore.

Servizio di amministrazione: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Pacini Nicolò, Mandarino Angelo, Lumia Cristoforo, Luchi Guido Grassi Guido, Bellofatto Luigi Mangiacapra Alfredo, Gentile Carlo

Le *Forze Armate* annunciano che il primo corso allievi ufficiali di complemento per l'anno 1942 si svolgerà dal 1.o marzo al 30 giugno 1942 per tutte le armi e specialità e servizi presso le scuole AUC in territorio.

La Milizia contraere[a] si è aggiudicata il «Trofeo del Du[ce]»

L'esercizio sportivo fra tanto lavoro guerresco cui l'abnegazione confina spesso con l'eroism[o]

Roma, 21

Con il successo conseguito nella «Staffetta del Ventennale», la squadra della Milizia artiglieria controaerea ha concluso brillantemente l'attività sportiva dell'anno XIX, che è stata fortemente intensa, nonostante l'attuale periodo eccezionale, ed è proprio in riferimento all'eccezionale compito affidato alle balde Camicie Nere dal primo giorno di inizio delle ostilità che quest'attività sportiva va segnalata come una prova lampante dello spirito agonistico che anima i nostri Legionari.

Non siamo in tempo di pace, in cui i compiti della Milizia contraerea si condensano in qualche esercitazione e nelle normali funzioni addestrative, ma, da quando la Patria è in armi, ogni Legionario è al suo posto di combattimento, nel diuturno e oscuro lavoro di difesa contro le insidie del nemico. Episodi ancora ignorati dalla massa, ma che un giorno faranno parte di storia di questi tempi duri ed eroici, testimoniano abbondantemente dell'efficienza e dello spirito altissimo che anima la Milizia contraerea, che veglia incessantemente su tutte le zone e particolarmente su quelle dove più il nemico sfoga la sua cieca rabbia.

Eppure, in tanto lavoro guerresco, in tanto succedersi di avvenimenti, in cui l'abnegazione confina spesso coll'eroismo, le Camicie Nere della Contraerea trovano il tempo per mantenere il corpo in sano esercizio sportivo, partecipando a competizioni tutte a carattere addestrativo e militare, in cui profondono con lo stesso entusiasmo le loro migliori energie. L'anno XIX, come abbiamo detto, è stato particolarmente ricco di affermazioni per i militi della Contraerea. Nel mese di maggio la squadra rappresentativa della specialità si è classificata terza assoluta nei primi campionati di marcia a pattuglie, ottenendo eguali risultati nella prova di tiro. Tale successo, nella tipica specialità militare del tiro a segno, è stato ripetuto a Torino nei primi di agosto nel campionato nazionale di tiro della Milizia. La Contraerea vi ha partecipato con un centinaio di ufficiali e di Legionari di ogni Regione, aumentando tale partecipazione nell'eliminatoria finale di specialità svoltasi a Roma.

I risultati sono i seguenti: ... da assoluta e di specialità nel ... pionato pattuglie Legionari, ... assoluti nel primato uffic... squadre e prima e terza e ... nel campionato individuale ... to rispettivamente con il ca... nipolo Fuso, il centurione Li... il centurione Cerai. Al primo ... pionato nazionale di pugilato ... M. V. S. N. la contraerea ha p... cipato con una squadra della ... gione di Milano, classificando... conda nelle Milizie speciali.

Eguale risultato e il terzo ... assoluto i militi della Cont... hanno ottenuto nel primo c... nato nazionale di traversata ... mi, svoltosi a Cremona, sul ... 30 agosto, con una formula p... mente militare, comprendente ... l'altro la prova di lancio di ... a mano. Due squadre delle L... ni di Trento e di Milano hanno ... so parte alla gara di marcia ... ro in montagna a Ospedalet... tenendo il secondo e il quarto ... sto nelle specialità.

Tutta questa attività aveva ... pratutto una meta ben defini... conquista del Trofeo del Duce ... guardo che veniva raggiunto ... falmente con il successo co... e convincente nella originale ... fetta del Ventennale» da Mi... Roma. Il lieve distacco che la ... traerea aveva sulla Ferro... nelle classifiche per il Trofeo ... Duce, veniva con questa aff... zione annullato e superato. ... cinquantina di atleti fra c... podisti, marciatori e nuotatori ... nivano radunati a Nettunia p... presso la scuola della spec... per un allenamento collegiale.

Il successo non poteva man... venne ben meritato, avendo la ... presentativa della specialità ... piuto le 10 frazioni in 26 ore ... con un vantaggio di 7'55" ... prima squadra della Milizia ... naria. La Milizia contraerea ... giudicava così la Coppa XX ... Ottobre, conquistando l'a... «Trofeo del Duce» per l'Anno ...

Oltre a quest'attività di ... la Contraerea ha svolto anche ... intensa attività ciclistica, e ... sime sono le affermazioni r... te dai suoi Legionari, tra cui ... ricordati Mario Ricci, ... Chiappini, Learco Guerra, ... Cerasa, Carmine Saponetti, ... mando Latini, Primo Zuccoli ... Vasco Bergamaschi.

Notiziario sportiv[o]

Quinta giornata di campion[ato]

Le partite per il primato sui campi di Trieste e Firenze

(**) Se le cose procedono secondo le previsioni, domenica sera la Triestina è sola soletta al comando della graduatoria. Più che possibile è probabile. La Triestina dovrebbe battere il Napoli come lo hanno battuto già la Roma e l'Atalanta. E' una squadra che, abbastanza forte sul proprio campo (ha piegato il Milano e pareggiato col Venezia), non ha ancora dimostrato di sapersi destreggiare nelle difficoltà d'una partita in campo altrui. E più che la sconfitta subita dagli azzurri sul terreno della Roma, è sintomatica quella incontrata a Bergamo contro una squadra non di grido e in condizioni non eccezionali di forma.

Perchè l'impresa così facilmente riuscita ai giallo-rossi e ai nero-azzurri dovrebbe riuscire difficile ai rossi-alabardati? Noi crediamo anzi che la Triestina vorrà approfittare della buona occasione per convalidare con una prova brillante l'impressione destata a Modena e la posizione preminente conquistata in conseguenza di quella vittoria. Sono due punti, quelli che la partita di domani mette in palio, che non bisogna perdere, se si vuole procrastinare per un certo tempo il rientro nei ranghi. La Triestina, che non ha alcuna fretta di perdere il primato, deve guadagnare un certo margine di sicurezza prima d'iniziare la serie delle partite più impegnative, che la vedranno opposta di seguito al Bologna, alla Juventus, al Genova, al la Roma, al Milano. Una di queste partite-margine è la partita col Napoli. I rosso-alabardati partono col favore del pronostico e solo imprevedibili circostanze di gioco potrebbero smentire le previsioni.

L'aspirazione dei triestini di rimanere soli e indisturbati sulla vetta della graduatoria si attuerebbe qualora alla loro vittoria sul Napoli facesse riscontro la sconfitta della Roma a Firenze. Ma anche questa eventualità è prevedibile. Noi riteniamo la Fiorentina capace di fronteggiare e di battere la Roma, come al Berta ha battuto il Genova e anzi siamo sempre più convinti che la fiammata dei giallo-rossi sia stata un fuoco di paglia, forse già prossimo a spegnersi. Ben maggiore fiducia desta la Fiorentina, con la sua fresca vena di gioco e l'irruenza giovanile dei suoi uomini.

Altri incontri molto interessanti figurano sul cartellone della quinta giornata. Per esempio l'incontro Venezia-Bologna, fra una squadra che conferma con la sua regolare andatura (una vittoria e tre pareggi) la fiducia degli sportivi e una squadra appena uscita (ma v'è uscita completamente?) da un periodo di travaglio. Per non deludere l'aspettativa, il Bologna dovrebbe guadagnare a Venezia almeno un pareggio. Vi riuscirà? Intanto il Genova continua la sua difficile marcia affrontando un duro ostacolo. I rosso-blu, che già si sono misurati con Bologna, Juventus, Fiorentina e Roma, saranno domani a Milano sotto il fuoco tambureggiante dei cinque centrattacchi rosso-neri impazienti di riprendere la già lunga serie delle reti segnate all'Arena. E' una partita, questa fra Genova e Milano, che sfugge a ogni preventivo. Una sola previsione non teme smentita: che l'incontro sarà dei più accaniti e che le squadre spremeranno fino all'ultima stilla di energia. Nè molto semplice si profila il compito della Juventus sul campo di Bergamo. Squadra abituata alla navigazione perigliosa, la Juventus ha però buone probabilità di ricavare un punto dalla nuova trasferta.

Equilibrata si prospetta la ... tita Lazio-Ambrosiana, me... padroni di casa hanno il ... della carta negli incontri L... Livorno e Torino-Modena. ... dendo, si prevedono le vittorie ... la Triestina, della Fiorentina ... Liguria, del Torino, pareggi ... ma, Venezia e Bergamo, ... aperta a ogni possibilità d...

Lo sport nel "G...

Per i «Littoriali della ne...

La Sezione femminile del ... organizzerà per i primi di ... bre a Tarvisio una gara di ... ne per scegliere le partecip... Littoriali della neve. Possono ... teciparvi le iscritte al «Guf» ... Trieste, ai «Guf» controllati ... me, Pola e Gorizia e loro ... controllati. Le fasciste univ... rie devono essere in possesso ... no dei seguenti requisiti: ... scritte al «Guf» di Trieste o ... laureate o essere diplomate ... iscritte ad alcuna Università ... limite: dai 18 al 28 anni. Le ... zioni si accettano seralmente ... sede.

Gare nazion... di tiro a segno a Rom...

Il «Guf» di Roma organizza ... giorni 6 e 7 dicembre una g... tiro a segno. A detta gara p... partecipare tutte le univer... diplomate o laureate dai 18 ... anni. Per ulteriori informazioni ... volgersi in sede (piazza G. N... alla fiduciaria per il tiro a seg...

Una squadra femmin... di ochei su prato

Tutte le fasciste universitarie ... le diplomate dai 18 ai 28 anni ... intendono iniziare gli allenamenti ... di ochei su prato, sono invit... passare in sede (piazza G. N... dalle 18 alle 20 per iscriver... lenamenti e incontri sono co... tamente gratuiti. La squadra ... «Guf» Trieste parteciperà in ... mavera ad un torneo naz... contro le rappresentanti delle ... città d'Italia.

Eliminatorie di corsa camp... per organizzati della «G...

In tutti i centri d'istruzione ... militare della Provincia si ... oggi e domani la prima elim... ria di corsa campestre sul per... di km. 2. A corsa ultimata, og... posezione rimetterà al Com... federale il verbale di gara ... nominativi dei cinque prem... meglio classificati, ai quali sa... lasciato un diploma.

Acqua di Ro...
antica, rinomata specialità di ... efficacia per ridonare ai capelli ... barba bianchi in pochi giorni ... mitivi colori senza macchiare ... e la biancheria. DEPOSITO ... RALE DITTA POLEGGI, via ... lena 50, Roma. — Trieste: ... CASTRO, via S. Nicolò 18, ... RIA ZERNITZ, via C. Battisti ... TA CILLIA, via Roma 20, ... MAGAZZINI GELLETTI, via ... — Monfalcone: DROGHERIA ... via Duca d'Aosta 42.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

e donne
mperatori

Marzia
Giulia Domna Pia
Plautilla

lla puntata precedente abbia- ricordato Crispina, che fu la ita di Commodo, figlio e successore di Marco Aurelio. Ma la di Crispina brillerà poco: Commodo presto preferisce a donna, Marzia, che, se manca di vizi, ha però qualmerito non trascurabile. Le sempre più gravi, a cui si dona l'Imperatore, impresno il Senato. Marzia, che sa ssedere le chiavi del cuore di lui, adopera tutte le sue arti nante per ottenere che egli si ad appagare certi desideri gni del suo stato: l'ultimo, o che lo perderà, è il capriccio darsi il titolo di Servo dei tori, e di voler scendere rena a battersi fra quelli. a insiste nel dissuaderlo e ge tutte le sue lacrime ai di lui... Essa non sospetta le sue insistenze ad altro non ranno che ad attirarle addosso gno dell'Imperatore: il lamtivo con cui egli la guarda il presentimento di una ima vendetta: Da oggi essa glierà sempre le tavolette su Imperatore traccia le liste di rizione. In una fredda alba nale il favorito di Commodo dal gabinetto dell'Imperatore do alcune tavolette da poral Senato. Fra quelli dei conali a sparire è il nome di Nulla trattiene più Marzia nirsi a quelli che vogliono ne del tiranno. Commodo, avvelenato dal vino di a, è sgozzato poi nel letto soldato.

assinio di Commodo (192) non è riuscito ad attirare arzia il biasimo degli storici, perchè a lei risale un merande: quello di avere in le occasioni preso le parti cristiani, ai quali riuscì a ncedere dall'Imperatore molivilegi. Se cristiana non fu vita, essa dovette sentire dottrina di Cristo una sacra enza e per lei le crudeltà di odo non si diressero mai la Chiesa, alla quale fu bile in quegli anni turbinosi indisturbata una pace per-

tenza veramente tragica fu di Giulia Domna Pia, modell'Imperatore Settimio Se- della quale il nome è semaccompagnato presso gli stoda parole di biasimo, per i mini a cui si abbandonò nella ita privata, prima che le più tragedie si abbattessero sulfamiglia. Nondimeno si riconoscere a questa impeuna sincera ammirazione gli uomini insigni del suo e un amore grande per la a, per cui essa si fornì di ultura solida e vasta. A lei il merito di essere riuscita porre all'Imperatore l'amidel dottissimo Papiniano, te di lei, che fu il più granreconsulto fiorito durante pero. Si deve a Papiniano se o si decise a riparare a molgiustizie commesse per istime di un perfido consigliere, etto del Pretorio Plauziano, troncare gravi abusi a dansudditi. Ma nè l'intelliviva, nè la cultura nè l'erio dei suoi consigli valsero dere l'esistenza di Giulia amara e tormentata: le vidrammatiche di cui fu disata la vita di questa impefanno pensare più alla findi un romanzo che ad una vissuta.

ad Emesa della Fenicia, iglia di proconsoli romani, bambina crebbe nel culto passione della lontana cadell'Impero. Giovanetta, a lei che Roma fosse il sogpiù adatto a valorizzare la bellezza: un astrologo alla scita aveva predetto per lei grande destino. Comunque, appare giovanissima ancora dame della Corte imperiale guito dell'imperatrice Faumoglie di Marc'Aurelio. sua grazia, accresciuta da spirito vivace e pronto e da squisita femminilità, le attigli sguardi dei cortigiani siduo intorno a lei è il triSettimio Severo, soldato vasimo, a cui Marc'Aurelio affidato le più alte cariche nte i buoni uffici dell'impeche protegge i due giosono decise le nozze, che luogo con grande pompa tempio di Venere. La stessa atrice fa preparare agli sposi partamento nel palazzo im. Poco dopo, nel 187, Senominato Governatore del- Gallia e va a stabilirsi a Lione moglie, che dopo un anno luce un bimbo, che sarà Caracalla.

e il governo della Gallia avvenimenti funestano Commodo, successo a Aurelio, è assassinato da congiura di palazzo: Pertifatto morire dai Pretoriacui crudeltà trasforma Roun'arena di lotte sanguiSevero ha la sensazione che dato dev'essere stanco, la zione smarrita: è il moper approfittare della deche han per lui i soldati: si fa nominare imperatore e prende la via della Capitale, accompagnato dalla moglie e dal bambino Bassiano detto Caracalla (193 d. C.).

Al nuovo imperatore, che viene a togliere lo scettro dalle mani di Giuliano che lo aveva vergognosamente comprato, Roma tributa i più grandi onori. Giulia è proclamata Madre della Patria e degli Eserciti. Nello splendore del trionfo Giulia guarda il popolo acclamante con un sorriso indefinibile: i suoi bellissimi occhi di orientale dànno lampi di viva soddisfazione: l'oroscopo non era un inganno.

Ma la felicità ha breve durata: Giulia dà alla luce in Roma un secondo figlio, a cui è dato il nome di Geta. L'Imperatore fa intanto uno strano sogno: qualcuno gli sussurra che dopo di lui regnerà un Antonino. Preoccupato del sogno, a cui dà virtù profetica, di nascosto dalla moglie conduce il primogenito Caracalla al Campo e gl'impone, in presenza delle Legioni, il nome di Marco Aurelio Antonino. Rientrando, dopo la cerimonia, nel palazzo imperiale, Severo trova Giulia in lacrime: perchè escludere dalla successione il piccolo Geta? perchè non associare i due fratelli nell'Impero? Severo pare irremovibile: il sogno chiama al trono un solo Antonino! Ma le lacrime della moglie inteneriscono il suo cuore: anche Geta aggiungerà al suo il nome di Antonino.

Sollecito dell'educazione dei figli, l'Imperatore reca questi con sè nelle sue spedizioni in Oriente: ma presto si accorge di avere commesso un grave errore: chè se l'adulazione dei cortigiani nel palazzo dei Cesari poteva tristemente influire sull'animo dei fanciulli, anche più deleterio si palesava per essi l'ambiente corrottissimo delle Corti orientali. Eccoli di nuovo a Roma: Giulia assume su di sè il compito d'indirizzare l'educazione dei figli: Caracalla, che nei primi anni sembrava gentile ed equilibrato, comincia a manifestare sentimenti di egoismo ed avidità. D'accordo col marito, Giulia affida i principi al saggio Proculo, seguace della dottrina di Cristo e molto stimato da Severo. Ma la natura non sempre si lascia piegare: al contrario di quello di Geta, mite e disciplinato, il carattere di Caracalla nessun vantaggio ritrae dall'assistenza oculata ed amorosa dell'illustre maestro. Questa differenza di carattere porterà inevitabilmente i due fratelli a non potersi tollerare l'un l'altro: uno di essi dovrà soccombere e questi sarà Geta. La madre, che li segue passo per passo, ha già un vago presentimento della tragedia che è per scoppiare sulla sua casa e trema per Geta, che è il figlio prediletto.

La situazione peggiora quando Severo, credendo di provvedere così a mitigare i cattivi effetti del carattere di Caracalla, dà a costui in moglie Plautilla, figlia del suo favorito Plauziano. E poichè la figlia non è migliore del padre, perfido e volgare, sorgono subito dissidi acerbi fra lei e Caracalla, che minaccia di morte lei ed il padre. Plauziano, sentendosi in pericolo, partecipa ad una congiura per assassinare Severo. La congiura è scoperta per opera di un soldato fedele all'Imperatore e Plauziano è condannato a morte.

Troppo hanno sofferto i romani sotto gli artigli di questo malvagio per accontentarsi di vederlo morire! Legato e trascinato dalle guardie egli ha già raggiunto il luogo dell'estremo supplizio, quando alcuni dei presenti, prima che la sentenza venga eseguita, ricordando le persecuzioni e le torture con cui Plauziano ha infierito contro di loro, si avvicinano al condannato e fra gli altri insulti, gli strappano i peli della barba. Uno di essi, terminata la macabra operazione, corre come forsennato al palazzo imperiale e, superando tutte le difficoltà che incontra sul suo passaggio, raggiunge le stanze di Giulia che ha presso di sè Plautilla. Ai piedi di costei, brutalmente, l'intruso getta i peli strappati alla barba dello sciagurato Plauziano, dicendo: «Prendi, Ti porto una porzione di tuo padre!» Plautilla rimane tramortita: perduta la protezione paterna, sarà confinata nelle isole Lipari, dove terminerà infelicemente i suoi giorni.

Livia de Paolis Tilgher

Gli "uomini stratosferici,, scoperti nelle Ande

Chicago, 21

Il prof. Carlos Monge, dell'Università di Lima, ha annunciato di aver scoperto una nuova razza di «uomini stratosferici» con caratteristiche molto differenti dagli uomini che vivono sul livello del mare o a normali altezze. Il prof. Monge, che per molti anni ha soggiornato sulle Ande per compiere le sue ricerche scientifiche, ha dichiarato che sul sistema montagnoso delle Ande vivono circa 12 milioni di persone e che lassù la pressione dell'ossigeno è di 85 millimetri invece dei 150 millimetri di pressione sul livello del mare. Il prof. Monge ha accertato che il cuore degli abitanti delle Ande è più grande di quello del nostro e così anche i loro polmoni sono più ampi dei nostri. Lo scienziato ha aggiunto che durante la recente guerra tra il Panama e la Bolivia, durante la quale i soldati che abitavano la regione delle Ande ed erano abituati a vivere a grandi altezze, la bassa pressione atmosferica aveva ucciso più uomini che i proiettili del nemico.

Una singolare figura di patrizio

IL TRAGICO SEGRETO DI ANTONIO FOSCARINI

Accusato di tradimento, suppliziato e appiccato fra due colonne in Piazza San Marco - Alettea d'Arundel: una donna indegna dell'eroismo di lui - La pubblica riparazione del Consiglio dei Dieci

Antonio Foscarini nacque il 20 agosto 1570 a Venezia, nel palazzo di Sant'Agnese. A cinque anni perdette il padre e poco dopo la madre, suicidatasi per il dolore; a dieci anni vide morire il fratello Girolamo. La sua infanzia crebbe nel dolore ed egli si educò a una forte scuola di uomini severi quali allora Venezia aveva in abbondanza. A 17 anni fu ammesso nel maggior Consiglio ed eletto Savio agli Ordini, magistratura che si occupava degli affari marittimi. Quindi fu inviato al seguito degli ambasciatori straordinari che si recavano, nel 1601, ad assistere alle nozze di Enrico IV di Francia con Maria dei Medici e nel 1606 fu nominato Podestà di Chioggia, carica molto notevole perchè Chioggia era un porto importantissimo dove tutti gli arrivi marittimi facevano capo. Ma la podesteria di Chioggia non doveva essere che una breve parentesi. Infatti, nel 1607 Antonio fu eletto ambasciatore di Francia.

Bizzarro e capriccioso

Occhi vivi, naso aquilino, bocca atteggiata a un sorriso quasi sarcastico, serio, silenzioso, di grande acume nella vita politica, ma bizzarro e capriccioso nella vita privata: ecco il Foscarini che fu come ambasciatore una rivelazione.

Il Sovrano francese, che dirigeva da solo la politica estera del suo Paese, ebbe in grande simpatia il veneziano, il quale visitò spesso la Corte e partecipò sempre in primo piano a tutti i grandi avvenimenti. Quando Enrico IV cadde sotto i colpi del Ravaillac, mentre in carrozza andava per la strada di San Dionigi, il Foscarini continuò ad avere presso la Regina madre, divenuta reggente avendo Luigi XIII solo 10 anni, la stessa posizione di privilegio che si era procurata con il buon senso e la correttezza. Ma la sua permanenza in Francia non doveva durate più a lungo. Accasciato da nuovi dolori — la perdita del cognato Priuli, al quale era affidata la cura dei suoi affari in Venezia e la scomparsa del giovane figlio di costui che lo aveva seguito amorosamente nella Legazione in Francia — nel 1611 lascia l'Ambasciata. La Regina gli fa tributare onori mai accordati ad altri diplomatici e gli dona sei candelabri, due saliere, due bicchieri, tre brocche, due bacini di grande valore. Lo mandano in Inghilterra, dove lo attende Re Giacomo, figlio di Maria Stuarda.

Anche qui l'Italiano conquista la simpatia e la fiducia del Re, ma è qui che la sua stella comincia a declinare.

Un giorno apprende che a Roma si mostrano assai guardinghi dal fare confidenze alla Repubblica, perchè è oramai risaputo che non restano segrete e che le lettere indirizzate a Venezia dal Foscarini sono lette e rese note al pubblico. Allora sostituisce il segretario della Ambasciata, ma questo gli sarà fatale, perchè il nuovo funzionario, Giulio Muscorno, invidioso e traditore, lo perderà. Questo Muscorno è una specie di megalomane e appena entrato in funzione si dà a intrigare e a mettere in cattiva luce l'ambasciatore. Mette in giro voci che intaccano la serietà del Foscarini, ficca lo sguardo nella sua vita privata, maligna sui suoi rapporti con donna Luisa di Carvagal, una dama spagnola, con una fanciulla nobile di nome Maria e con miss Dorotea Hastings le quali frequentano misteriosamente la cappella dell'Ambasciata.

Il Muscorno, con le sue maligne azioni, riuscirà a fargli mutar vita, lo costringerà a non dare più banchetti, a consumare nella sua stanza il pasto frugale.

Triste ritorno in patria

E' veramente strana e inconcepibile l'influenza che il segretario esercita sul Foscarini. E' chiaro che l'ambasciatore disprezza il Muscorno, come è chiaro che questi odia il padrone. Ma tutto è lecito al segretario. Egli si consente licenze e irriverenze che giustificherebbero i più severi provvedimenti, ma questi provvedimenti non giungono.

E' inspiegabile come un uomo che aveva tanta influenza presso Re Giacomo da indurlo a modificare il rango dell'ambasciatore veneto, che si sentiva diminuito di fronte ad altri ambasciatori imperiali, dimostrasse tanta indifferenza di fronte all'aperta ostilità di un subordinato.

Foscarini appare ormai stanco e svogliato. L'arrivo del Muscorno è stato un maleficio. Nel 1615 l'ambasciatore chiede al Senato che lo faccia tornare in patria, ma i Padri non credono di dover accogliere la domanda. Egli insiste, invia il 22 aprile una missiva commovente, ma invano. E' riuscito da poco a liberarsi dal Muscorno, che, licenziato il 27 marzo, ha chiesto e ottenuto di rientrare a Venezia e pare preso da una strana fretta di partire egli pure.

Intanto a Venezia era già nato il sospetto sul suo conto. Il successore del Muscorno, Giovanni Rizzardo, era partito con l'incarico di spiare ogni mossa dell'ambasciatore. Quando il Muscorno è già nella Serenissima, il Senato concede al Foscarini il rimpatrio e destina a succedergli il Barbarigo.

A Venezia il Muscorno non ha perduto tempo. Si è fatto ricevere dagli Inquisitori di Stato e, non contento di avere ideato il libello «Detti e fatti dell'ambasciatore Foscarini», incolpa il diplomatico di aver concesso ad altri copie dei suoi dispacci al Governo. Gli attribuisce inoltre una condotta indegna, lasciva, irreligiosa, lo accusa di offese alla Regina. Il 14 gennaio 1616 il Barbarigo avverte Venezia che l'ambasciatore francese si era doluto con quella di Savoia perchè Re Giacomo aveva aiutato i principi rivoltosi e lo si informava che la notizia era stata appresa dal carteggio del Foscarini.

Quando arriva a Venezia, invece delle accoglienze festose e dei ringraziamenti ufficiali, lo aspetta la diffidenza e dopo pochi giorni è incarcerato.

Siamo in primavera e già da gennaio gli Inquisitori hanno inscenato il processo. Le accuse? Poco rispetto alla Regina di Gran Bretagna, linguaggio libero intorno alla sua persona con gli addetti alla Corte; troppa simpatia per la religione anglicana, amicizia con l'arcivescovo di Canterbury; e poi piccole indelicatezze d'ogni genere.

Davanti agli Inquisitori

Un suo cameriere, Ottavio, ha venduto un cifrario alla spia francese La Forêt. Il padovano Angelo Nodari è incaricato dagli Inquisitori di indagare su questo fatto. Il Nodari si ferma sul nome di La Forêt che frequentava la casa del Foscarini. L'indagine è positiva. Si hanno le prove che il cifrario è andato in mano alla spia. Chi glielo ha dato? Qualcosa può saperne il Muscorno, che è stato incarcerato, e continua a sputar bile contro il Foscarini? Gli Inquisitori vogliono indagare sui rapporti tra il Muscorno e l'ambasciatore. Si apprende che l'odio mortale tra i due è nato perchè l'ambasciatore gli ha promesso invano una lettera di raccomandazione. Si apprende che il Muscorno aveva tentato in tutti i modi di gettare il ridicolo sul suo superiore. Si comincia a capire che le accuse del Muscorno non possono essere dettate da amor di patria, ma da malvagità, e si comincia a vedere che non hanno fondamento. Ma passa un anno e l'Inquisizione continua il suo lavoro. Il processo va diventando elefantiaco. E passa ancora un anno. Da quasi tre anni il Foscarini è in carcere e finalmente gli Inquisitori proclamano il solenne verdetto e la Repubblica dichiara non doversi procedere per le cose «dette e lette» contro il cavaliere Antonio Foscarini.

Da un giorno all'altro la sorte del patrizio veneto muta.

Ritorna la fortuna a picchiare alla sua porta. Nel settembre 1618 lo eleggono, con Girolamo Lando, Savio di Terra Ferma. Nel marzo 1620 gli rinnovano l'elezione. Nel giugno 1620 lo incaricano di ricevere l'ambasciatore d'Olanda e poi quello di Francia. Tutto sembra andare per il meglio. Pare che il passato, quello che sta tra la fine dell'ambasceria di Londra e l'assoluzione, sia stato dimenticato. Spariti i nemici, il Muscorno dileguato nella nebbia degli anni. Ma non è che una fuggevole illusione quella che la vita gli ha voluto concedere.

A cinquant'anni Foscarini si innamora della contessa Aletta d'Arundel, figlia del conte Gilberto di Shrewsbury e seconda moglie del maresciallo Tomaso d'Arundel, venuta a Venezia per l'educazione dei figlioletti. Egli pare cominci a frequentare la casa della gentildonna, che usa ricevere l'ambasciatore di Spagna e quello d'Inghilterra. Ma ai patrizi veneti era severamente vietato di frequentare le case dei diplomatici stranieri. Il 30 dicembre 1621 lo eleggono senatore, ma, nel 1622, quando lo devono eleggere a una nuova carica, le opposizioni sono fortissime. E' che già c'è nell'aria qualcosa di nuovo. Infatti, un giorno d'aprile si presentano agli Inquisitori due individui, Girolamo e Domenico Vano, e si dicono in grado di scoprire alcuni gentiluomini che, travestiti, di notte, frequentano le case dei ministri stranieri e soprattutto quella dell'agente spagnolo. In capo alla lista dei nomi è quello di Antonio Foscarini.

Vendetta del Muscorno?, si chiede Loredana, che ha scritto sul patrizio un libro interessantissimo («L'ambasciatore Antonio Foscarini» Edizioni Cosmopoli, Roma), che è tutto un'appassionata difesa dell'integrità del nobile veneziano, fatta con dotta esperienza di studi profondi e con quell'ardore che deriva all'animo femminile dalla coscienza di abbracciare una causa che appare disperata ma bella.

La spietata sentenza

La proposta degli Inquisitori al Consiglio è grave. Foscarini è imputato di aver frequentato giorno e notte le case di diplomatici stranieri, travestito, e di aver palesato, per bocca e per iscritto, i più intimi segreti della Repubblica ritraendo guadagno. I Sedici sono solidali nell'accogliere l'imputazione e lo fanno arrestare. Egli supplica, implora, giura di non aver tradito la Patria nelle sue visite notturne. Ma come può discolparsi, senza gettare l'onta sulla donna che ama?

Questa volta si va per le spicce, non si concede al Foscarini il più piccolo credito. Certo egli ha tradito. Non si vuole avere pietà. Anzi si vuole essere spietati.

Si fanno tre proposte. La prima vuole che l'imputato sia strangolato nella prigione «sì che muora» e «dopo morto sia per il medesimo ministro di giustizia sopra un paro di eminenti forche tra le due colonne di S. Marco attaccato con un piede in sù e così lasciato per tutto il giorno». La seconda proposta vuole che sia condannato allo ergastolo. La terza proposta modifica lievemente la prima, solo nella ultima parte perchè prevede la sepoltura dopo l'uccisione, senza esposizione sulle forche. Naturalmente prevale la prima proposta, la più feroce.

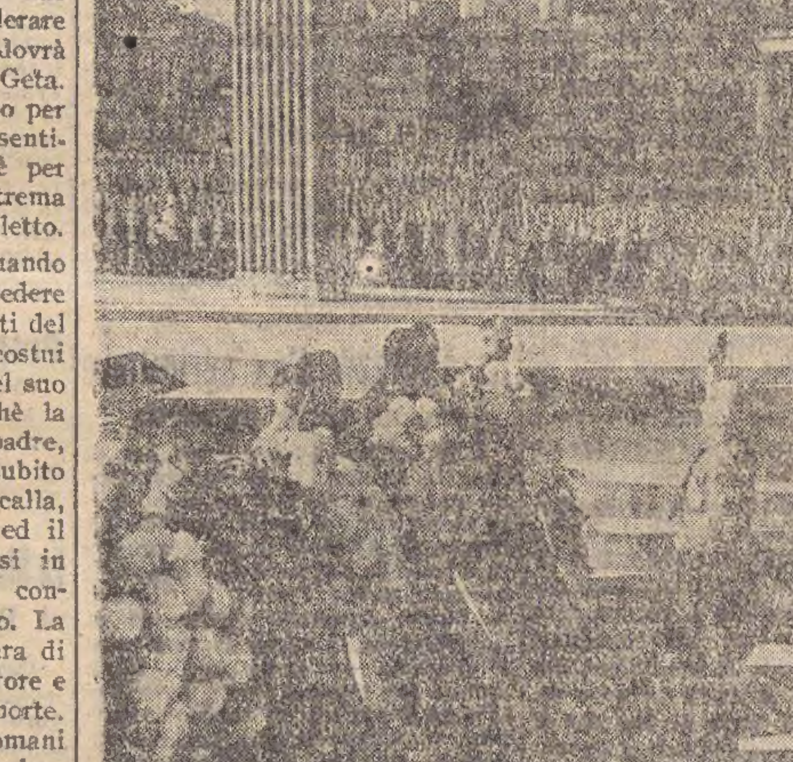
Quando Foscarini apprende la sentenza, chiede di far testamento, con animo forte. Non parla, non ha nulla da dire. E va al supplizio. Lo strangolano nella notte e gli ammaccano il volto per contraffargli i connotati. Poi lo appiccano sulle forche, tra due colonne, in piazza San Marco.

Nessuno ha avuto pietà, nemmeno Aletta d'Arundel, che lo doveva sapere innocente. Sulle vere cause della condanna non si è mai potuto sapere di più di quanto i giudici severi abbiano detto. Correvano voci. Si diceva che il patrizio frequentasse la casa d'Arundel per ordire tradimenti politici. I sospetti erano certo anche sulla donna, se fu invitata a partire. Ma certo è che la storia non ha rivelato il suo segreto.

Loredana conclude la sua nobilissima fatica, compiuta studiando accuratamente i documenti autentici rinvenuti negli archivi di Venezia e di Roma, per mezzo dei quali ha potuto ricostruire la figura singolare di uomo e di diplomatico, con un giustificato senso di disprezzo per la dura Aletta, la quale seppellì ogni suo sentimento nel silenzio più austero e si mostrò indegna dell'eroismo di lui.

Il 16 gennaio 1623 il Consiglio dei Dieci deliberava di concedere pubblica riparazione alla memoria del Foscarini. Ma ormai l'ingiustizia era irreparabile.

Giuseppe Longo



La giornata celebrativa del 9 novembre a Monaco: il Gauleiter Wagner depone la corona del Führer sui sarcofaghi dei 16 martiri nazionalsocialisti

10.000 ebrei di Bratislava
verranno adibiti a lavori manuali

Bratislava, 21

Il presidente dell'Ufficio centrale dell'economia nazionale ha disposto, in accordo con il Ministero degli Interni slovacco, che entro la fine dell'anno corrente 10.000 ebrei dovranno lasciare Bratislava. Essi saranno trasferiti in varie località, dove verranno adibiti a lavori manuali. Con tale provvedimento è stato risolto il problema degli alloggi nella capitale della Slovacchia, poichè oltre 3000 abitazioni saranno lasciate libere a disposizione di elementi ariani.

La morte del padre di Codreanu

Bucarest, 21

E' deceduto, stanotte, in un sanatorio della Capitale, il prof. Jon Codreanu, padre di Cornelio Codreanu, creatore del movimento legionario. Sofferente di appendicite era stato operato nel corso della giornata di ieri, nelle migliori condizioni, ma durante la notte sono sorte complicazioni che sono state fatali. Il Codreanu muore all'età di 62 anni, rimpianto da tutto il popolo romeno che ha sempre visto in lui uno dei più tenaci esponenti del movimento nazionalista.

Una piazza di Debrecen

NELLA PIANA DELL'ALFOLD

Da Debrecen, terra natale di Kossuth
alle suggestive visioni della Puszta di Hortobagy

(Dal nostro inviato speciale)

Debrecen, novembre

Dal nostro viaggio in Transilvania siamo passati a Debrecen, ad oriente del Tibisco, nella tipica pianura dell'Alfold.

La città presenta un aspetto piuttosto ricco, con larghe strade tra filari di acacie. Terreni, pascoli e boschi ne fanno un centro opulento, per la varietà delle colture e la ricchezza dei commerci.

In questo che fu uno dei primi focolari del Calvinismo — la città abbracciò la riforma nel 1535 e gli abitanti si convertirono quasi tutti — la vita culturale è particolarmente intensa e tale si conserva ancor oggi specie se si considera lo sviluppo degli edifici universitari che conferiscono un particolare lustro alla sua architettura. Tra le chiese calvinistiche di stile neo-classico e la cattolica barocca, la sede universitaria inserisce la moderna architettura delle sue cliniche, che formano un imponente complesso, certo tra i più belli d'Europa.

Si stende alle spalle dell'edificio principale una grande marea di verde boscoso, dove i padiglioni e le case dei sanitari costituiscono un centro di studii mirabile per silenzioso raccoglimento e perfezione di attrezzatura. Vedemmo piscine dove di estate, fra i grandi alberi, i goliardi di Debrecen si bagnano. Un'alta civiltà documenta anche qui la sua maturità e i suoi risultati.

Centomila persone parlano l'italiano

L'Università di Debrecen ha numerosi corsi estivi per stranieri e vi è particolarmente gradito l'insegnamento della lingua italiana e della letteratura italiana.

Ci hanno guidati nella visita un docente ungherese di questa materia e un professore italiano che tiene a Debrecen i suoi corsi. Un dato interessante: in Ungheria la nostra lingua è conosciuta e parlata da un ragguardevole numero. già centomila persone. Il che si deve indubbiamente in grande parte all'attività benemerita che in tutti i centri ungheresi svolgono le sezioni dell'Istituto di cultura italiano.

In quella sede cospicua delle tradizioni studentesche d'Ungheria assistemmo, nell'Aula Magna, all'investitura di sei studenti che si erano addottorati di fresco. I neo-laureati ascoltavano dal Rettore Magnifico, nei loro caratteristici costumi di intonazione medioevale, il rituale discorso e in cui si invitavano i giovani a svolgere nel miglior modo possibile la loro attività professionale, nel superiore interesse della civiltà e della Patria.

Un mondo primitivo

Del che, terminata l'allocuzione, i neo-laureati dettero assicurazione prestando un tradizionale giuramento. Ricevettero quindi i diplomi di laurea e l'augurio per il loro avvenire del Corpo accademico, in ordine d'importanza o di anzianità. I parenti applaudivano; e quel rito, per la vivezza dei suoi colori, gli ermellini e i manti del Rettore e dei docenti, il velluto medievale dei costumi, aveva un che di festoso e di solenne insieme. Questa cerimonia culturale si ricondusse al pensiero di ciò che Debrecen rappresenta per lo spirito ungherese. A Debrecen, dopo la rottura con Vienna del 1849, si trasferì il Governo rivoluzionario di Kossuth. Ancor oggi si può vedere l'aula dove, mentre Carlo Alberto gettava combattendo le basi dell'indipendenza italiana, l'Assemblea presieduta da Kossuth proclamava l'Ungheria indipendente e decaduti gli Absburgo. Secondo un fatale parallelismo di destini, l'Italia e l'Ungheria sollevavano insieme l'insegna della libertà. Fu in quell'occasione che l'Assemblea romana votò un indirizzo all'Ungheria emancipata, e Kossuth, iniziando trattative con Manin, rispondeva con una lettera latina ai fratelli d'Italia.

Debrecen sente ancora questo suo destino di rocca della libertà ungherese. Vi prevalgono i ricordi del grande statista che doveva iniziare da questa città il cammino del lungo esilio.

A occidente di Debrecen, per quasi mille chilometri quadrati, si stende la puszta di Hortobagy, che con quella di Bugas, di cui parlammo a suo tempo, è l'unica che conservi il poetico sapore delle descrizioni di Petöfi.

Man mano che i prati si diradano intorno a Debrecen, l'erba di un colore verde eguale comincia a ondeggiare al soffio del vento impetuoso. Grandi nuvole fosche si accavallano sullo sfondo, e su questa pianura, densa di piante che ricordano la steppa, cardi e cespugli sui terreni sabbiosi, galoppano i puledri dalle lucide groppe pasturati dal «csikos» che agita la lunga frusta. Una mandria di cavalli bradi ci incrocia e noi fermiamo l'auto per lasciarli passare. Il «csikos», li serra con un colpo di frusta, agita, certo per salutarci, il cappello a larghe falde, come un cavaliere della leggenda.

Migliaia di uccelli sorvolano le lunghe canne che si flettono al vento. Passano buoi, passano pecore dalla lana spessa e arruffata di color nero, con i loro pastori taciturni e il cane che le sorveglia. Questi cani si sono incrociati certamente con le bestie date loro in vigilanza, tanto la lana del loro vello appare folta e ricciuta.

A Hortobagy ci fermammo nella «czarda», una casa di campagna comoda per i viaggiatori come per i contadini. I soliti tzigani ci sonarono commoventi pastorali e ci raccogliemmo lì dentro, scacciando dai nostri corpi il freddo della giornata. In quella «czarda» tutte le specie di animali della «puszta», imbalsamati, formavano un'interessante mostra.

Rodolfo Crociani

Alla Galleria Trieste

LA MOSTRA
di Vito Timmel

Vito Timmel, dopo aver campeggiato per vent'anni tra gli artisti triestini ed esser stato tra loro uno degli ingegni più floridi, a un tratto non espose più. La sua scomparsa dalle esposizioni cittadine deve risalire a circa quindici anni fa. Ancora nel 1923, come vincitore del concorso bandito dal Comune e dalla Camera di Commercio, era egli l'esecutore della sala triestina alla prima Triennale d'Arte decorativa di Monza; ancora le sue pitture interessavano sempre più per l'eleganza dello stile e per una certa ebrezza fantastica. Ma all'improvviso egli non volle più esporre. Vi fu un tempo in cui lo si giudicò perduto. Si sapeva che s'era gettato alla crapula, che della notte faceva giorno, che viveva ora in città, ora in campagna, ma sempre in compagnia di gaudenti e di bevitori intrepidi; egli stesso definiva quel genere di esistenza «vivere come all'inferno». Se gliene domandate adesso, trascorsi alcuni anni da quelle notti bianche e votatosi l'artista alla più rigorosa sobrietà, egli vi dirà che dei suoi compagni di bagordi ne sono morti diciotto. Egli si è salvato. Ritorna a noi «dall'inferno»: lo splendido pittore dinanzi al quale sosta stupita e incantata la folla che si rinnova tutte le sere alla Galleria Trieste.

Pochi anni fa, quando un suo figliuolo era in procinto di partire per l'America, Timmel aveva radunato le sue pitture in una galleria cittadina perchè questo figliuolo vedesse l'opera d'artista del padre suo e ne avesse degno ricordo. Già allora erano compiute alcune tele del ciclo simbolico intitolato «Il Viandante», e parecchie delle composizioni decorative complementari che le accompagnano nella villa (non ricordiamo se lombarda o di qual parte d'Italia) che egli fu incaricato di decorare. Ora il ciclo si è fatto molto più ricco, e i quadri di paese, di fiori, di frutta, di navi sotto alti cieli stellati, si sono anch'essi moltiplicati, e vi si sono aggiunti alcuni ritratti femminili stupendi. Questo artista che a un certo momento parve perduto riappare come uno dei più lucidi e più sicuri tra i nostri. Non si esita a spendere per lui aggettivi che sono come monete d'oro. E ciò nonostante che egli non aderisca alle forme d'arte prevalse negli ultimi anni, e sia rimasto fedele alla suntuosa e raffinata pittura del primo decennio del secolo, al decorativismo di Klimt, agli influssi cinesi, giapponesi, persiani che in quegli anni impregnavano l'arte europea, alla stilizzazione anche della natura. L'artista deve essere ben forte per potersi imporre a questo modo contro corrente. Infatti è molto forte: ha un grande disegno, un armonioso amore per i timbri di smalto, per le lacche fulgenti, una favolosa fantasia, un senso dello stile che domina ogni sua composizione, una religione della tecnica che è in lui impeccabile, assolutamente pura e perfetta, qualunque sia la visione della sua fervida mente. Egli sta nel regno dell'arte come un ricco, non come un povero. Ha qualità molte e preziose.

Forse i quadri narrativi della serie del viandante sono quelli che ci interessano meno. Ma i paesaggi, ma le figure ornamentali, ma le composizioni di fiori e di frutta, ma i ritratti, ma il magico calcolo delle loro ambientazioni! Vi sono nella Mostra tre ritratti femminili che sembrano una scala al raggiungimento d'un'idealità stilistica: quello della opulenta signora in vestito rosso, quello della bionda signora in rosa con lo sfondo di lago e la squisita partizione decorativa dell'ambiente in cui è inserita con delicata finezza e senza iattanza perfino la colonnina d'oro, e infine il magistrale ritratto della signora in azzurro, con quell'ombra proiettata sui piani lignei delle pareti esatte, geometriche, levigate come marmo, e con quella «natura morta» di oggetti puntualmente descritti sotto le belle mani che giocano con nastri e perline. Non c'è qui soltanto il ritrattista; c'è anche il goditore della materia, l'arredatore incantato del gusto sopraffino con cui ha disposto l'ordine delle cose, con tanta perfezione che anche un solo filo fuori di posto basterebbe a turbarlo.

Nei paesaggi del Timmel non è da meravigliare solo per la bellezza della linea, o per il canto dei toni smaltati nelle ondulazioni prospettiche, ma anche per l'interpretazione delle strutture delle pianticine e degli alberi, per le nervatura, i filamenti, i nastri, i nodi di materia colorata con cui è resa sensibilmente una segreta anatomia vegetale. Sotto questa trasfigurazione capricciosa s'indovina una osservazione intensa: e difatti il Timmel ama vagabondare per la natura, studiare le erbe che crescono, raccogliere piccoli fusti e vilucchi, seguirne il trascolorare giorno per giorno, crearsi insomma un'intimità con la vita delle piante, coi loro toni sensibili e i loro attorcimenti flessuosi. Ne viene quella quiete sacra, quell'idilliaca estasi delle cose da lui dipinte, quello stato di beatitudine dal quale nasca e l'ornato delle sue nature morte, dei suoi ricami di fuochi d'artificio nel cielo o di cespi di fiori. E forse è anche per questa delizia contemplativa delle cose sparse con prodigiosa fantasia tutto intorno che noi ci sentiamo quasi disturbati dalle drammatiche scene d'inferno e d'incubo dei tre pannelli centrali del «Viandante», per quanto l'immaginazione vi sia gagliarda e la fattura di consumata perizia. «Il viandante» del Timmel lo amiamo quando è solo sotto gli alti pioppi, o nella casetta della valle romita screziata di fiori, o in qualche altro di questi magici paesaggi di fiaba. Là è il vero regno suo e del suo artista. Là, inesausta, la fonte della poesia. Là può egli immaginare le sue danzatrici decorative più eleganti che le rose, le sue donne orientali giacenti in fulgidi veli, e quei cieli altissimi sul mare, e quelle piccole città ritagliate in un angolo fra mare e cielo.

b.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di en

CRONACA DELLA CITTÀ

Le gerarchie della Gil a rapporto dal Comandante federale

Esame di attività e direttive

Il Comandante federale della G.I.L., presenti il Provveditore agli Studi comm. Reina, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della Scuola media ed elementare prof. Bisoffi e prof. Cusma, il Vicecomandante federale della G.I.L. ed il capo di S. M. e l'ispettrice federale, ha tenuto rapporto, iersera, in Sala del Littorio a tutte le gerarchie della G.I.L. del capoluogo. Sono intervenuti all'adunata le ispettrici di reparto e tutte le comandanti e dirigenti femminili, gli ispettori di reparto, tutti i capiufficio e capisezione del Comando federale, il dirigente del servizio sanitario federale con tutti gli ufficiali medici e medici collaboratori, l'ispettore, il direttore e i componenti del Centro federale della motorizzazione, i comandanti e i vicecomandanti rionali con tutti i loro collaboratori, i comandanti dei Gruppi di battaglioni e dei Battaglioni, delle Compagnie miste alpini e cavalleggeri, nonchè tutti gli ufficiali, gli aspiranti ufficiali e gli istruttori addetti ai reparti, gli istruttori e le istruttrici di educazione fisica di ruolo e incaricati, i cappellani della G.I.L., il direttore del Centro corale federale, i direttori delle Case rionali con gli addetti di campo, i direttori delle bande, fanfare e batterie tamburi, oltre ad un folto stuolo di altri dirigenti, ufficiali e collaboratori.

Una stessa fede, una sola volontà

Dopo il saluto al Duce, il Vicecomandante federale ha detto brevi parole, rilevando come nella sala si trovassero molti anziani e molti giovanissimi, tutti pervasi dalla stessa fede e dal medesimo entusiasmo di portare il loro contributo e tutti compresi della meravigliosa fierezza di servire il Partito e le sue organizzazioni dirette in un momento storico per la Nazione. Ha aggiunto come sarebbe stato superfluo esporre al Comandante una dettagliata relazione sull'attività dei singoli e del complesso, quando è provato che il Comandante stesso segue davvicino, giorno per giorno, ora per ora, il gagliardo procedere della G.I.L. e della G.I.L. affronta con costante scrupolo tutti i problemi. Basterà dichiarare che tutti i camerati riuniti per il rapporto hanno un solo desiderio: essere degni, assieme ai giovani ch'essi dirigono, delle tradizioni dell'eroico Fascismo triestino.

Il Comandante federale ha esordito significando come l'adunata non volesse avere i termini rigidi ed imponenti di un rapporto, ma fosse una cordiale, cameratesca presa di contatto per precisare alcuni punti del lavoro collettivo. Ha raccomandato, soprattutto, d'intendere l'incarico di ognuno non come un mestiere, ma come una nobile missione, epperciò di svolgere i propri incarichi con slancio ed entusiasmo, facendo della propaganda in profondità presso gli organizzati e valorizzando insieme la responsabilità e la bellezza di sentirsi parte integrante del Comando federale. Ha raccomandato di accostarsi ai giovani, d'inculcare i principi fondamentali dei loro doveri e di creare in tutti loro l'atmosfera ardente, appassionante di quest'ora storica, nella quale lo spirito deve traboccare d'impeto e fremere quasi nell'eco delle gesta eroiche. Ha consigliato ai collaboratori di porre particolare cura nell'informarsi sulle situazioni familiari dei loro organizzati e sulle più impellenti necessità, che dovranno trovare immediato riferimento in sede di Comando.

Educazione guerriera e assistenza

Espresso un vivo ringraziamento al Provveditore agli Studi per la lusinghiera comprensione ed il valido appoggio rivolti nei rapporti fra Scuola e G.I.L., il Comandante federale ha rilevato come lo sport di masse verrà sempre più intensamente divulgato ed ha ribadito le direttive della preparazione politica, spirituale e professionale, insistendo sulla preparazione in profondità per accrescere nei giovani l'attaccamento al Fascismo. Dopo aver trattato con eloquente chiarezza la preparazione militare e premilitare, tendente a formare lo spirito guerriero nei futuri soldati, ha messo in particolare risalto le necessità di curare al massimo l'assistenza, con particolare riguardo alla refezione scolastica ed alla Befana fascista. Ha concluso rivolgendo un meritato elogio ai presenti per la loro proficua ed infaticabile opera, incitandoli a continuare con eguale slancio ed immutata fede verso le radiose mete future.

L'adunata si è sciolta con il saluto al Duce.

Le iscrizioni alla Scuola del Dopolavoro Provinciale

Presso la sede del Dopolavoro provinciale di via Mazzini 32, sono aperte giornalmente le iscrizioni ai corsi professionali dopolavoristici che inizieranno prossimamente il decimo anno di attività con un programma vario aderente alle necessità culturali e professionali degli iscritti e comprendente nozioni di carattere generale, lingua italiana, lingue straniere, stenografia, matematica, scienze commerciali, insegnamenti tecnici, pizzi e ricami, taglio e cucito, il tutto completato da lezioni di carattere generale come: cultura fascista, religiosa, militare ed artistica. La frequentazione è totalmente gratuita ed è riservata ai dopolavoristi d'ogni categoria, nonchè agli appartenenti alle Forze Armate.

Gli interessati, presentandosi agli uffici del Dopolavoro provinciale, dovranno compilare l'apposita scheda d'iscrizione

Assistenza delle gufine ai camerati alle armi

Come già annunziato, con la prossima settimana si inizieranno i turni di lavoro. Ogni lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 16.30 alle 18.30, una sala del «Guf» sarà aperta alle gufine che vorranno collaborare a confezionare indumenti per i camerati alle armi. Ogni gufina porti con sè il necessario per cucire; il filo sarà fornito dal «Guf». Si rinnova l'invito di contribuire, secondo le possibilità, all'ammasso del pelo e delle piume.

Il corso di lingua croata alla R. Università

Il cav. prof. Umberto Urbani, incaricato di lingua croata presso la nostra Università, avverte gli studenti che inizierà il suo corso oggi, sabato 22 corrente, secondo l'orario pubblicato all'albo universitario.

Raccolta della lana per i soldati

La raccolta della lana da materasso continua al Fascio Femminile. All'ammasso si riceveranno le offerte anche domani, domenica, mattina dalle 10 alle 12 e la prossima settimana nel pomeriggio dalle 16 alle 18. Non c'è dubbio che nessun cittadino vorrà astenersi dal compiere questo atto doveroso di solidarietà verso i combattenti; chè il sacrificio di togliere qualche po' di lana da un materasso, da un capezzale, da un guanciale, da un cuscino elegante da salotto, è assai lieve in confronto a quello che compiono i valorosi che si battono perchè la Patria trionfi. A loro giungeranno graditi i doni di indumenti confezionati dalle nostre donne e in terre lontane sentiranno più forti i vincoli che li uniscono al fronte interno, che tenacemente contribuisce all'immancabile vittoria.

Una diffida del F. F.

Degli sconosciuti si sono presentati per il prelievo a domicilio della lana da materasso. Si comunica alla cittadinanza che il Fascio Femminile accetta le offerte spontanee in sede (via Roma 28-I) e che mai persona alcuna è stata autorizzata a ritirare la lana a domicilio.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. - Compagnia alpina «I. Balbo». Oggi, sabato, alle 14.30, adunata generale di tutto la Compagnia. Non si tollereranno assenze di nessun genere.

I prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

Il nuovo listino in vigore da oggi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste comunica il seguente listino dei prezzi massimi n. 12 dei prodotti ortofrutticoli, compilato dal Comitato provinciale per il controllo e la disciplina dei prezzi, in vigore dal 22 novembre 1941-XX.

Prezzi massimi all'ingrosso ed al minuto dei prodotti ortofrutticoli, al di sopra dei quali il commerciante non può vendere nè il consumatore acquistare. In nessun caso detti prezzi possono superare i seguenti limiti massimi:

Ortaglie: aglio secco all'ingrosso al chg. lire 6.40, al minuto al chg. lire 7.60; barbabietole rosse 1.20, 1.50; bietole 1, 1.30; carote 2, 2.60; cavoli cappucci 1.80, 2.40; cavolfiori 2.40, 3; cavoli verze 1.60, 2.20; cicoria 1.20, 1.60; cipolla 1.60, 2; finocchi 2, 2.80; insalata I qualità 2.80, 3.30; insalata II qualità 1.50, 2; patate di massa 1.24, 1.45; patate lunghe (seme olandese) 1.30, 1.50; patate dolci (americane) 2.80, 3.20; peperoni verdi 2.20, 2.80; peperoni gialli 3.40, 4.40; radicchio I qualità 4, 4.80; radicchio II qualità 2.60, 3.20; radicchio III qualità 1.80, 2.20; radicchio da cuocere 1.20, 1.50; sedani 1.60, 2; spinaci nostrani 2.40, 2.90; spinaci di altre qualità 2, 2.50.

Frutta: limoni sotto 90 gr. al pezzo all'ingrosso lire 0.20, al minuto lire 0.25; id. da 90 gr. a 150 gr., 0.25, 0.30; id. oltre 150 gr., 0.30, 0.35; mele I gruppo: I qualità al chg. al minuto lire 4, all'ingrosso lire 4.90, II qualità 3.40, 4.20, III qualità 2.65, 3.20; mele II gruppo: I qualità 3.40, 4.20, II qualità 3, 3.65, III qualità 2.30, 2.80; mele III gruppo: I qualità 3, 3.65, II qualità 2.45, 3, III qualità 1.80, 2.20; pere I gruppo: I qualità 4.15, 5.5, II qualità 3.75, 4.50, III qualità 3.10, 3.75; pere II gruppo: I qualità 3.40, 4.10, II qualità 2.80, 3.55, III qualità 2.35, 3; pere III gruppo: I qualità 2.65, 3.30, II qualità 2.25, 2.90; III qualità 1.95, 2.40.

Per i gruppi e qualità delle mele e delle pere vedi «Elenco delle varietà». Per le mele delle varietà: Calville Bianca d'Inverno e Aurea Deliziosa è autorizzata una categoria speciale a prezzo libero. Solo per queste due qualità di mele sono pertanto ammesse le confezioni speciali.

Presso il mercato all'ingrosso è obbligatoria la registrazione dei contratti di compra-vendita in bolletta, da cui deve risultare il genere di derrata, la qualità, la quantità, il prezzo. Per ogni spedizione è obbligatoria la presentazione del foglio di mercato, che viene rilasciato dalla Sottocommissione corporativa (Ufficio via Roma 20, presso il Consorzio produttori dell'agricoltura). Chiunque acquista senza il tramite del mercato derrate ortofrutticole per partite superiori ad 1 quintale è definito illecito accaparratore. Gli enti collettivi devono, per acquistare, essere preventivamente autorizzati. Gli industriali conservieri o chi per essi non sono ammessi a fare acquisti prima delle ore 9.

Per le contestazioni sulla qualità e di carattere annonario commerciale è competente la Sottocommissione ai mercati presso la Direzione del mercato ortoflorofrutticolo all'ingrosso. I prezzi s'intendono per peso netto. L'imballaggio per le pere e per le mele viene fornito gratuitamente.

Le merci acquistate al mercato di Trieste per i Comuni della Provincia debbono essere maggiorate delle effettive spese di trasporto.

Nuovo inventario dei prodotti tessili da parte dei venditori ambulanti

L'Ufficio dei Sindacati provinciali venditori ambulanti comunica a tutti i propri rappresentati, esercenti il commercio ambulante di prodotti tessili di abbigliamento, che in base a disposizioni ministeriali è obbligatoria la compilazione del nuovo inventario su appositi moduli forniti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, che sono già in distribuzione presso l'Ufficio dei Sindacati, viale XX Settembre 16.

Questo nuovo inventario, che dovrà essere presentato non più tardi del 3 dicembre p. v., deve essere effettuato rilevando le giacenze al 30 del corrente mese, e tenendo presente le giacenze risultanti dall'inventario già presentato, nonchè le merci caricate e scaricate (cioè ricevute e vendute) dal 30 settembre al 30 novembre.

Per ulteriori chiarimenti e per essere assistiti nella compilazione del nuovo inventario i venditori ambulanti si presentino agli Uffici del Sindacato dalle 9 alle 15 e dalle 17 alle 19.

Nuovo sistema di distribuzione dei generi razionati ai pubblici esercizi

La S. A. D. A. C. comunica di aver emesso i nuovi buoni di distribuzione dei generi razionati ai pubblici esercizi, valevoli per un quadrimestre.

Il base ad essi i pubblici esercizi dovranno comportarsi nella stessa maniera dei normali consumatori. Si prenoteranno cioè presso i dettaglianti o grossisti, appositamente autorizzati a ricevere le prenotazioni, loro normali fornitori, e da essi dietro consegna della cedola di prelefamento potranno poi ritirare i generi di consumo.

I dettaglianti ed i grossisti sono tenuti a ricevere le prenotazioni ed a versarle all'Ufficio annonario comunale entro i termini fissati.

Eventuali assegnazioni supplementari, autorizzate dalla Unione provinciale fascista dei commercianti, verranno disposte dalla S. A. D. A. C. con un uguale buono quadrimestrale, in modo che anche di esse i dettaglianti ed i grossisti possano dare nota di prenotazione all'Ufficio annonario comunale.

Prenotazione delle patate da seme

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione dell'ortofrutticoltura, informa che il 30 c. m. avranno termine le iscrizioni per la prenotazione della patate da seme. Per gli agricoltori residenti nel Comune di Trieste, le prenotazioni si ricevono presso la sede della Sezione dell'ortofrutticoltura di via Roma N. 20, dalle 9 alle 15. Gli agricoltori residenti negli altri Comuni si prenoteranno nel Comune stesso. Si avvertono gli interessati che dopo tale data, per nessuna ragione si riceveranno altre prenotazioni.

Riapertura di aziende

In questi giorni l'autorità amministrativa ha esaminato l'opportunità di riaprire le aziende commerciali colpite dai noti provvedimenti a seguito delle vendite di cacao ed ha provveduto a restituire loro le licenze commerciali.

Distribuzione dei buoni per il sapone

La S. A. D. A. C. avverte che la distribuzione dei buoni di assegnazione sapone per i detentori delle tesserine verdi avrà inizio lunedì 24 corrente. Agli industriali ed artigiani i buoni saranno recapitati a domicilio.

Raduno di vitelli a Ronchi dei Legionari

La locale Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che giovedì 27 corrente, alle ore 8 avrà luogo a Ronchi dei Legionari, nella località della pesa pubblica, un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

Variazione d'orario. A partire da lunedì 24 corr. la «Navigazione Capodistriana» osserverà il seguente orario: Da Trieste: alle ore 8.30 (toccando Ospizio), 12.30 e 17. Da Capodistria: alle ore 7.30, 9.30 e 13.45 (toccando Ospizio).

La denuncia all'Ufficio annonario dei redditi superiori alle 24 mila lire

Il termine per la dichiarazione scade martedì

Il Podestà, viste le disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, invita tutti i contribuenti iscritti nel ruolo dell'imposta complementare sul reddito per un imponibile superiore a lire 24.000 annue a farne dichiarazione entro il termine del 25 corrente presso l'apposito ufficio situato al primo piano del palazzo municipale (stanza 65), portando seco una delle carte annonarie individuali in loro possesso.

Le dichiarazioni saranno stese su apposito formulario rilasciato dall'ufficio, il quale sarà aperto dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18 nei giorni 22, 24 e 25 corrente, e nelle ore 8-12 di domenica 23 corrente.

Gli inadempienti saranno denunciati a sensi della legge 8 luglio 1941-XIX N. 645.

Arruolamento volontario suppletivo di volontari nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento volontario suppletivo a premio con la ferma di anni cinque per 700 allievi nella categoria meccanici.

Possono partecipare a detto concorso, oltre tutti gli organizzati della G.I.L. delle classi 1923, 1924, 1925 e 1926 (per quest'ultimi i nati entro il 30 settembre 1926) anche i giovani cittadini italiani residenti in Dalmazia e nella provincia di Lubiana.

Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza della V classe elementare. Sarà considerato titolo di preferenza il titolo di studio superiore e il possesso di particolari attitudini per la categoria dei meccanici, da comprovarsi con attestati dimostranti di aver frequentato con esito favorevole appositi corsi di meccanica presso Istituti industriali o di aver lavorato in qualità di operaio meccanico per un periodo minimo di tre mesi presso officine.

Le domande, su carta da bollo di lire 4, corredate in un primo tempo, del certificato di cittadinanza italiana (legalizzato) e del titolo di studio, dovranno essere presentate personalmente con carta di identità alla Sezione staccata per gli arruolamenti volontari nella Regia Marina, presso il Comando federale della G.I.L., Ufficio militare, Sezione Leva Mare, in via Valdirivo 11, piano secondo.

Specialisti di leva nella R. Marina

I giovani della classe 1924 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina sono invitati a presentarsi all'Ufficio militare, Sezione Leva del Mare, via Valdirivo N. 11, piano II. Saranno graditi coloro che avranno conseguito almeno la 5.a elementare e accettati con preferenza coloro che intendono conseguire la patente di specializzato in sede premarinara nelle seguenti categorie: radiotelegrafisti, elettricisti, segnalatori e motoristi navali.

I patentati specializzati godono durante il servizio di leva di speciali vantaggi morali, ma soprattutto economici, che saranno illustrati particolareggiatamente alla sunnominata Sezione Leva Mare.

L'Istituto di cultura fascista per i camerati alle armi

Per domani, la Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista, alle ore 9, al cinematografo «Principe», organizza una manifestazione il cui programma comprende la conversazione del camerata comm. Alfredo Zannoni sul tema «I nostri nemici» e la proiezione di un giornale «Luce» e dei due documentari: «Paracadutisti italiani» e «Sui fronti del sud».

Il tema della conversazione, la notorietà dell'oratore e la documentazione della guerra dell'Asse attraverso la proiezione cinematografica fanno prevedere molto interessante e attraente la manifestazione.

Oltre ai camerati alle armi del Presidio di Trieste sono invitati i soci dell'I. N. C. F.

Le lezioni di Padre Petazzi

Oggi, alle 18, Padre Petazzi farà la confutazione del materialismo, di cui il bolscevismo segna l'abbiezione suprema. Dimostrerà quindi la sapienza di Dio che si serve delle cose stesse materiali per elevare l'uomo al mondo spirituale e soprannaturale.

Conferenze a S. Antonio Taumaturgo

La prima delle annunciate conferenze di don Marcello Labor, indette dal Comitato ex allieve di Sion, si terrà oggi, sabato, alle 15.45, nella saletta annessa alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, al secondo piano di via Ponchielli n. 2.

Condoglianze per la morte di Riccardo Valle

Un telegramma di Ezio Garibaldi

Innumerevoli attestazioni di cordoglio sono pervenute alla famiglia di Riccardo Valle, il patriota e garibaldino, la cui scomparsa ha suscitato a Trieste sì vasto cordoglio per le molte benemerenze dell'insigne camerata, il quale — aggiungiamo ora — aveva svolto nobile attività anche come membro del Direttorio del Patronato triestino pro scarcerati, tanto che il Ministero gli aveva conferito per le sue benemerenze il diploma di secondo grado — medaglia d'argento — al merito della Redenzione sociale.

Il gen. Ezio Garibaldi ha inviato alla famiglia il seguente telegramma:

«Vivissime condoglianze mie e della Camicie rossa d'Italia per la dolorosa scomparsa del valoroso garibaldino Riccardo Valle».

Tra gli altri telegrammi di condoglianza inviati ai congiunti, ricordiamo quelli dell'Ecc. Giuseppe Cobolli Gigli, del sen. Pitacco, dell'Accademico d'Italia Attilio Selva, di Leonardo Kociemski ecc.

Mostra d'arte organizzata dalla Sezione femminile del «Guf»

La Sezione femminile comunica: La Sezione femminile cultura e arte del «Guf» organizzerà quanto prima una mostra di pittura, scultura, bianco e nero, abbigliamento, manifesto, per scegliere gli elementi adatti in vista dei prossimi Littoriali. Il tema è libero per tutti i concorsi, eccetto che per il manifesto, il titolo del quale è: «Triveneti della cultura, Prelittoriali del Lavoro». Possono partecipare le fasciste universitarie e le giovani fasciste diplomate. I lavori possono essere portati in sede alla Sezione femminile del «Guf» (piazza G. Neri 5), seralmente dalle 19 alle 20.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

21 nov. 1941-XX

NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	8

Importante manifestazione artistica alla Galleria del Corso

La Galleria del Corso proseguendo il suo programma di valorizzazione dell'arte moderna italiana ha invitato un gruppo di otto artisti che sono tra i più significativi esponenti dell'attuale movimento artistico. Saranno esposte opere di Arnaldo Badoli, Renato Birolli, Luigi Broggini, Giacomo Manzù, Giuseppe Migneco, Aligi Sassu, Fiorenzo Tomea, Italo Valenti: artisti tutti che, pur nel loro diverso temperamento, si trovano uniti nell'affermare le nuove esigenze della cultura italiana.

Questa importante mostra sarà inaugurata martedì prossimo.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Gli allevamenti al Cacciatore

La conigliera aumenta di popolazione - I tacchini e i suini - Prossimo arrivo di oche

La conigliera, istituita dal Podestà col contributo dell'Ente autonomo soggiorno e turismo, allogata nello scantinato del Ferdinandeo e negli sterrati che lo circondano, va aumentando di popolazione. Ai trentun capi scelti fra le razze cosidette azzurre di Vienna, se ne sono aggiunti altri 15, cioè quattro maschi e 11 femminette, della specie semibrada, cioè di quella che volgarmente viene designata come semiselvatica, a tipo leproide. Mentre ai conigli di razza nostrana si addicono cure speciali ed il soggiorno (almeno parziale) in locali riparati, per il coniglio semibrado è vantaggioso l'allevamento libero all'aperto.

Il nuovo acquisto ha incontrato difficoltà, in quanto gli allevatori preferiscono non disfarsi dei conigli giovani, riserbandoli ai loro allevamenti, visto il favore che va prendendo il consumo di carne di coniglio. Inoltre molti allevatori riservano i conigli all'allevamento per il pelo e le pellicce.

Ad ogni modo il contingente nuovo della conigliera comunale dovrà essere arrotondato ad almeno 50 esemplari, e ad altrettanti capi dovrà essere portato il contingente degli azzurri. Con 100 esemplari delle due specie, la conigliera comunale potrà riuscire davvero un provvedimento utile ai fini che il Podestà si è proposto di raggiungere: fornire coppie di conigli a piccoli proprietari di terreni, che desiderano dedicarsi all'allevamento familiare, fornire carni di coniglio alle economie collettive di istituti assistenziali, dare (soprattutto) un esempio da seguire ai proprietari privati.

La conigliera comunale ha visto in questi giorni sorgerle accanto gli esordi di altri allevamenti: quello dei polli d'India e quello dei suini, tutto ciò in proporzioni modeste, causa la difficoltà di provvedere i soggetti e di coprire il fabbisogno di mangimi. I polli d'India già immessi nell'allevamento del Ferdinandeo sono finora soltanto quattro (tre femmine e un maschio); i suini sono due, di età giovanissima; ma cresceranno e poi figlieranno!

Ora saranno pure acquistate alcune oche del cui allevamento si può trarre oltre alle carni anche il grasso.

Per il nutrimento di tutta la colonia dei conigli, dei dindi, dei porci (e delle oche di prossimo arrivo), si ricorre ai cascami degli orti di guerra, al grano saraceno di questi ultimi, non giunto a maturazione, alla semola che la Sezione dell'alimentazione fornisce a chi tiene maiali e alle erbe che il bosco del Farneto dà con larghezza.

Fra qualche mese gli allevamenti del Cacciatore cominceranno a dare i primi risultati, e successivamente diverranno sempre più sensibili.

Sacerdote triestino nominato Custode delle reliquie

Un colto sacerdote, appassionato studioso di memorie storiche, don Francesco Scolari-Schuller, ha ricevuto dalla Curia vescovile l'incarico di verificare le reliquie esistenti in ogni chiesa della nostra diocesi e d'esaminare i documenti che attestano la loro autenticità; per cui fu nominato Custode delle reliquie. Quest'attività fa riscontro a quella svolta dalla Commissione diocesana per l'Arte sacra e della Sopraintendenza alle arti e ai monumenti per la tutela degli oggetti artistici che si conservano nelle chiese della diocesi.

Nella Confraternita del Crocifisso

Non essendosi potuto svolgere per svariati motivi il congresso annuale ordinario il giorno 9 corr., questo verrà tenuto domani, domenica, alle ore 16 precise, nei coretti superiori della chiesa di S. M. Maggiore. Data l'importanza di questa assemblea, tutti gli iscritti alla Confraternita vi devono intervenire.

Un portafoglio smarrito e ritrovato

L'altra sera, un soldato, dopo essersi intrattenuto un po' di tempo nella trattoria «Brocchetta» di Anna Zecchia, in via Settefontane 63, è rientrato in caserma e s'è accorto, con doloroso stupore, di aver smarrito il portafogli contenente documenti personali di particolare importanza e 450 lire. Ieri mattina, la proprietaria Anna Zecchia si è presentata al Comando militare dove il soldato apparteneva, pregando di consegnare il portafogli rinvenuto nel locale a chi lo aveva smarrito, il cui recapito essa aveva ricavato dai documenti contenuti. L'atto onesto merita di venir ricordato.

La disgrazia d'un agricoltore con un fucile da caccia

L'agricoltore Pietro Biloslavo, di 28 anni, abitante a Grisignana, stava attraversando ieri un bosco nelle vicinanze del paese, quando ha rinvenuto ai piedi di un cespuglio un fucile da caccia a due canne. Il giovane, presa l'arma, la portava in paese, senonchè mentre stava poggiandola al muro di una casa, il grilletto dell'arma che, fatalmente, era ancora carica è scattato e ne è partito un colpo che colpiva il Biloslavo alla regione inguinale sinistra, maciullandone i tessuti. Il Biloslavo è stato più tardi accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi riservata.

Tre cadute

Nello scendere ieri le scale di casa, la trentenne Jolanda Sfredo, abitante in vicolo del Castagneto 18, è caduta accidentalmente a terra riportando la distorsione del piede sinistro. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena.

— Nei pressi di casa sua è caduta la casalinga Bruna Luzzatto, di 52 anni, abitante in via Fabio Severo 59, la quale ha riportato delle escoriazioni alla gamba destra.

— Il sessantenne Beniamino Millan, abitante in via Pondares 5 è caduto a terra ed ha riportato la distorsione della caviglia sinistra. E' stato accolto ieri nella prima divisione chirurgica dell'ospedale

Medicati dalla C. R. I.

Sono ricorsi alla C. R. I. per farsi medicare: il quarantassettenne Gian Battista Mazioli, il quale di passaggio per la nostra città mentre stava scendendo alla stazione Campo Marzio da un vagone ferroviario era caduto a terra riportando delle ferite al costato sinistro; lo scolaro Claudio Vidari, di 9 anni, al quale sono state riscontrate delle escoriazioni al ginocchio sinistro riportate in una caduta fatta al Giardino pubblico; il trentenne Antonio De Grassi, abitante in via M. D'Azeglio 11 ed il sedicenne Rolando Biondini, i quali, maneggiando un coltello, si sono prodotti delle ferite da taglio alle dita della mano sinistra; il sedicenne Giuseppe Mannano, abitante in via Trento 12, il quale, caduto con una bicicletta, ha riportato delle escoriazioni all'anca sinistra e all'avambraccio sinistro; il piccolo Vincenzo Mazzoro, di 6 anni, abitante in via Giulia 65, al quale sono state riscontrate delle scottature alla gamba destra riportate con un ferro da stiro e il trentatreenne Romano Nonnino, abitante in via Media 8, il quale ha riportato accidentalmente delle ustioni di secondo grado alla mano destra; la settantaseienne Francesca Gustin, abitante in via Cavana 13, la quale giorni or sono era stata per futili motivi picchiata da tale Olivio Rugio, riportando delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro e delle contusioni escoriate.

Gite per mare

che si effettueranno domani: *Capodistria*, ore: 9.15 (tocc. Ospizio e Ancarano), 13.45 (diretto), 17 (diretto); da Capodistria, ore: 8 (diretto), 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 16.15 (diretto). (Capodistriana). *Muggia*, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45 e 17. *Dallo Scalo Legnami per Muggia*, ore: 13.10 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 7.5, 12.45 e 18.45. (Muggesana).

TEATRI E CONCER

"Luigi XI,, stasera al Verdi

La Compagnia di Ruggero Ruggeri rappresenterà questa sera un dramma di Casimiro Delavigne: «Luigi XI» rielaborato e ridotto da Eligio Possenti. La figura storica di Luigi XI di Valois è molto interessante politicamente e psicologicamente. Egli fu profondamente permeato di spirito italiano e fu molto ammiratore del Duca Sforza di Milano. La leggenda romantica ha alterato la reale figura di Luigi XI del quale si sono occupati Voltaire e Walter-Scott. La rievocazione teatrale del Delavigne apparirà stasera ridotta e rifatta da Eligio Possenti e la figura del grande Re sarà impersonata da Ruggero Ruggeri, ciò che costituisce la maggiore attrattiva dello spettacolo. L'ultimo grande interprete di Luigi XI fu Ermete Novelli.

Il dramma è stato allestito scenicamente con particolare riguardo all'epoca (1483) e al costume del tempo, e ottenne ovunque vivo successo di interpretazione.

Per lunedì è annunziata la prima recita del dramma di Leonida Andreiew «Il pensiero», una tra le più forti e vive e suggestive interpretazioni di Ruggeri. Di Leonida Andreiew abbiano conosciuto «La vita dell'uomo» ch'è considerata il suo capolavoro. «Quello che prende gli schiaffi» e «Anfissa». «Il pensiero» è del 1914, una delle ultime e più mature e originali opere teatrali del grande scrittore russo che morì nel 1919. Andreiew risentì fortemente l'influsso di Cechow e di Tolstoi specialmente nelle opere narrative, ma nel teatro conservò una certa indipendenza di concezione, pur oscillando l'opera sua tra il realismo tradizionale della letteratura russa e l'allegorismo fantastico che si dimostra appunto ne «La vita dell'uomo». L'interpretazione di Ruggeri è attesa naturalmente col massimo interessamento e ottenne in tutti i teatri grandissimo successo.

Il quartetto Tartini al Liceo "Dante,,

Dopo il brillantissimo esito dei concerti di musica da camera in sala Caprin, vivo era il desiderio degli appassionati di trascorrere ancora delle belle ore d'intimità musicale, quale il valoroso complesso del Quartetto «Tartini» aveva saputo dare nell'ultimo ciclo al Castello di San Giusto. Ecco che questa aspettativa viene appagata dall'iniziativa del Sindacato musicisti in collaborazione coll'Istituto di cultura fascista.

Giovedì prossimo, nell'aula magna del Liceo «Dante», il Quartetto «Tartini» ritornerà al suo pubblico con un programma attraente, che pubblicheremo quanto prima e che comprende tra l'altro lo stupendo quintetto con pianoforte di Brahms. Non potrà non costituire sorpresa molto gradita per ogni musicofilo triestino, il fatto che al pianoforte siederà il maestro Eusebio Curelli, che dopo non pochi anni, ritorna sul podio da concerto.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.35: «Il piccolo santo», cinque atti di Roberto Bracco (prima trasmissione), regia di Enzo Ferrieri.

La filodrammatica della G.I.L. "Razza,, al Dopolavoro «M. Trevisan»

Oggi, sabato, alle 20.15, avrà luogo nella vasta sala del Dopolavoro «M. Trevisan», via Caprin 7, lo spettacolo che fu sospeso sabato scorso. Vi parteciperà l'ottima filodrammatica della Casa rionale «Gil» «Razza», diretta dalla camerata Adriana Sturli, la quale presenterà la visione tragica in un atto di Salvatore Gotta «Il convegno dei Martiri», nonchè la briosa commedia in un atto di Dario Niccodemi «Le tre grazie». Durante l'intervallo, il complesso sociale diretto dal camerata Livio Persini, eseguirà le più recenti novità della canzone.

Ultime recite al Ro

della «Carovana di lu

Con le recite di oggi e negli avanspettacoli del prende congedo dal nostro la «Carovana di lusso» «Canzoni e ritmi» sempre il più vivo entusiasmo fra tatori che gremiscono ogni di posti in tutte le rappre ni. Del complesso artistico drato con signorilità e buo fanno parte la deliziosa microfono Laura Barbieri, coppia bellezza ed elega bravura, rendendosi qui ogni altra città d'Italia mina del pubblico, il divo dio e dello schermo Enr zoni, espressivo ed efficac ogni sua creazione, la graziosa Clara Sonia ed il simpatico Alberto Am «Grande orchestra radi che è il miglior complesso nere, è formata da tanti fra i quali notiamo gli pianisti Guido Cergoli e Bidoli nonchè l'eccezionale ba Astorre Pittana. Diret complesso musicale è il maestro Arturo Strappini to anche per le sue com e gli arrangiamenti dei programma. Lo spettacolo presentato da quel brillante lare attore che è Arnaldo famoso per le sue gustose zioni ascoltate con sommo e sempre fervorosamente dite, si completa con le dan tasiose di Elith e Al Mare solista Hery Welmy. Sullo un film di gran successo: del diavolo» con Emil Jan

Il "Collegium Musicum,, di W alla Società dei Conc

Lunedì avrà luogo alla del Concerti, nell'aula ma R. Liceo «Dante Alighieri» ciato concerto del «Colleg sicum» di Wiesbaden che eseguirà la Fantasia e Fug min. di Bach ed il concer min. di Scarlatti per archi lo, flauto, oboe e fagotto. Il to, riservato come gli altri soci, avrà inizio alle 18.45 Iscrizioni nuove e vendita sti a sedere da oggi in poi glietteria del Teatro Verdi.

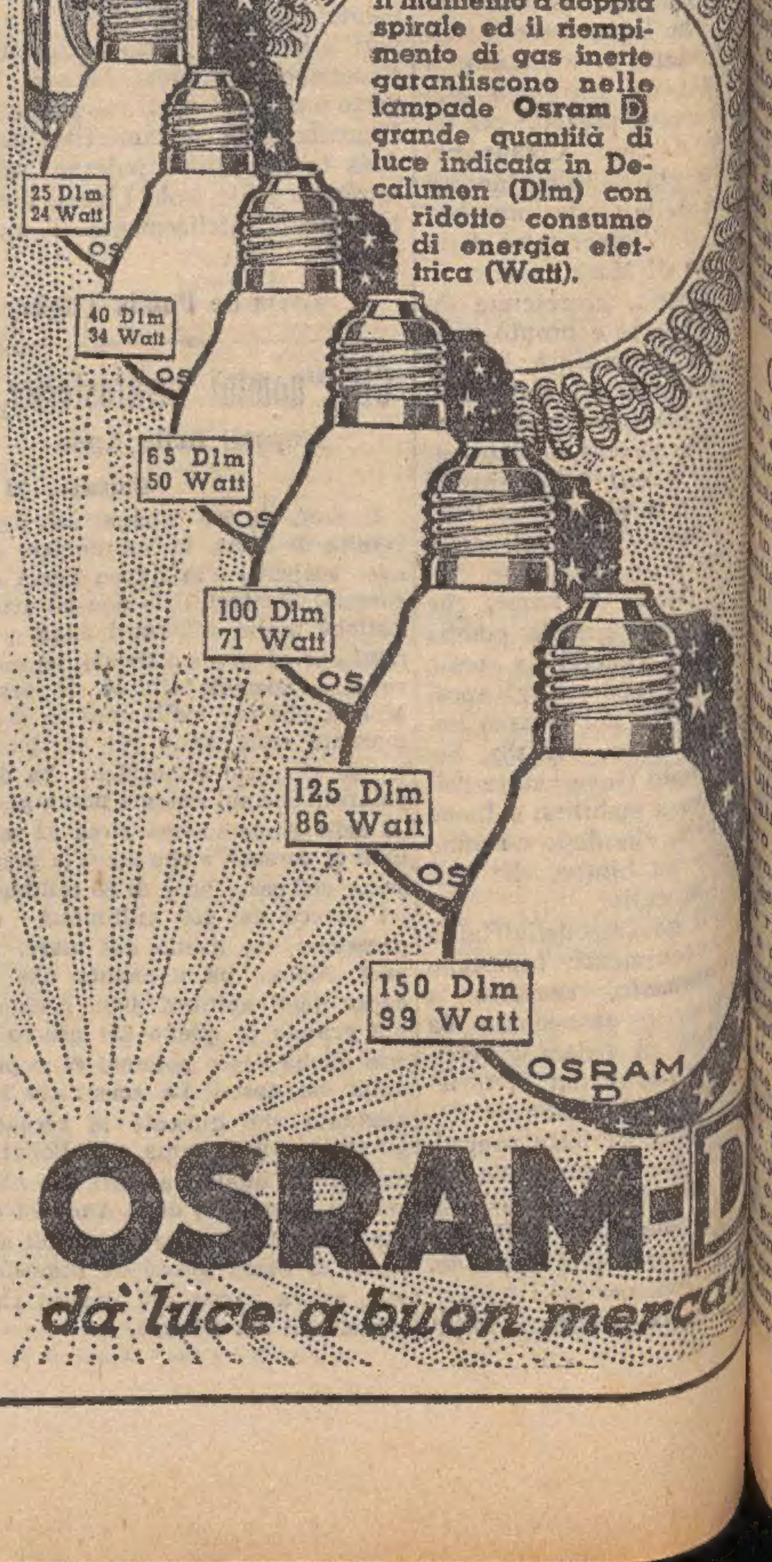
Oggi nei Dopolav

Nino Florino stasera al Do della Riunione Adriatica. O 21, il noto umorista cav. Nin no si produrrà col suo dive pertorio al Dopolavoro della Adriatica di Sicurtà (via S sco 4). Il camerata Fiorino l'umorismo come è visto dai mati poeti, scrittori ed arti neschi: Belli, Pascarella, Tri ciano Folgore, Oronzo Marg trolini e altri, alternando il ma con battute in libertà, sceneggiate, poemetti anim menti, trovate, scherzi, ecc. questa serata sono invitati i voristi appartenenti anche Dopolavoro. Ingresso libero.

Oggi spettacolo al «Ditta» del microfono e della musi dalle ore 18, eccezionale tra to al «Ditta» (piazza Costan Tergesteo) con la partecipa famosi divi del microfono e sica Laura Barbieri, Enrico Clara Sonia, Alberto Amato, Arnaldi, Guido Cergoli e B doli che si esibiranno nelle creazioni del loro repertorio. neranno anche alla ribalta Lilli Mariotti dell'Orchestra Wanda Fonda di Monfalcone Mesesnel di Spalato, Fatma Lidia Sorgi, ecc., nonchè il to indiavolato» (Luttazzi, Corsi e Augustini) che prende do dal nostro pubblico. Pre posti in segreteria.

L'odierno spettacolo di ill al Ferroviario. Oggi, alle 20 sede del Ferroviario di p terio Veneto 3, avrà luogo tacolo di illusionismo, pres prof. Thomas, il quale ese sorprendente programma di giuochi e divinazione del pe posti si acquistano in segre

Al Dopolavoro Jutificio Triestino. Oggi, sabato, alle complesso artistico del «Dim nella sede del Dopolavoro piazza dell'Impero 7, una ritmi e canzoni. Si esibiranno crofono i divi della canzone: lini, Ida Correnti, Ita Di Luci na Micol, Romano Marting rio Pesamosca, Rita Tomma ciana Umari e Renato Zuliani l'orchestra meloritmica «Exce



LE ULTIME DELLA NOTTE

Da un conflitto latente a un'aperta lotta

La rivalità anglo-americana per il predominio delle vie marittime

Berlino, 21

Secondo il corrispondente da Lisbona dell'*Hamburger Fremdenblatt* è opinione dei circoli marittimi portoghesi che la revisione della legge di neutralità ha provocato una situazione del tutto nuova nell'Atlantico e negli altri mari. Si ritiene cioè che un più attivo impiego della flotta mercantile americana darà origine ad una intensificata lotta da lungo tempo latente tra la Marina inglese e quella degli Stati Uniti che si contendono il predominio sulle vie di comunicazione marittima. Gli Inglesi cercheranno dapprima di profittare del vantaggio rappresentato per essi dall'intervento della flotta americana per riconquistare le linee marittime che avevano dovuto abbandonare a causa dell'insufficienza di tonnellaggio.

Nel momento attuale la Marina britannica si deve limitare a percorrere tre sole vie: verso gli Stati Uniti verso il Canadà e verso le Indie attorno al Capo di Buona Speranza. La bandiera inglese è quasi interamente scomparsa dal Mediterraneo e dal Pacifico. L'Inghilterra tenterà ora di riconquistare la via dell'America meridionale nella misura in cui potrà disporre del tonnellaggio lasciato libero dall'impiego di trasporti degli Stati Uniti su altre linee di comunicazione. La commissione marittima britannica negli Stati Uniti sta facendo sforzi enormi per ottenere l'assegnazione del più forte tonnellaggio possibile per le linee dell'Atlantico settentrionale cui gli Americani oppongono una tenace resistenza.

Weygand e Cordell Hull

La tensione latente tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti nel campo marittimo si riflette nella lotta per assicurare alla Marina americana l'uso di numerosi punti di appoggio non soltanto nell'Impero ma anche nell'Inghilterra stessa. L'ostilità latente è così viva che il Guardasigilli Attlee ha avuto una vivace discussione al riguardo con Roosevelt, prima di lasciare Washington. Ma Roosevelt si è richiamato agli accordi da lui conclusi con Churchill nella conferenza dell'Atlantico e si ha l'impressione che la questione delle basi di appoggio stia per entrare nella sua fase acuta.

L'offensiva britannica nella Marmarica — assicura genericamente il Comando del Cairo, prosegue in modo soddisfacente. Però non è riuscita nemmeno a raggiungere il primo degli obiettivi fissati dalla propaganda londinese-moscovita e cioè a distogliere la attenzione del mondo dal fronte orientale, dove gli Eserciti tedeschi ed alleati continuano ad assestare colpi micidiali alle superstiti armate di Stalin.

Anche le ben dosate parole di Churchill non hanno ottenuto l'effetto voluto. La colpa è anzitutto delle forze corazzate italiane e germaniche che, mediante sistematici e violenti contrattacchi, hanno impedito alle colonne del generale Cunningham di ottenere anche quell'iniziale successo di prestigio che di solito è in grado di avvincere, sia pure per poche ore, l'attenzione del pubblico. La colpa è in parte del maltempo e un po', come si è accennato ieri, del fatto che il generale Weygand, avendo raggiunto i limiti di età, è stato collocato a riposo. Ciò spiega il tono con cui il provvedimento di Vichy è stato accolto oltre Manica.

Anche la reazione di Washington, che stando questi circoli competenti, non avrebbe potuto essere più rabbiosa e, diciamolo subito, più spudorata. Cordell Hull ha fatto sapere che la rimozione del generale Weygand comporterà una revisione della politica americana nei confronti della Francia e che, per incominciare, saranno sospesi immediatamente tutte le forniture di generi alimentari alle Colonie africane. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy ha comunicato poi che il provvedimento è da considerarsi un aperto atto di inimicizia pur ammettendo l'attenuante delle «pressioni ricattatorie di Berlino».

Contumelie americane

Un'altra conseguenza di questo atto di inimicizia non si farebbe attendere, qualora gli sviluppi della situazione nelle Colonie francesi fossero quelli temuti e cioè nel caso in cui il Governo di Vichy concedesse o peggio ancora appoggiasse il trasporto di materiale bellico destinato alle forze italo-germaniche in Libia attraverso l'Algeria e la Tunisia, la Casa Bianca adotterebbe energiche misure: in primo luogo collaborando ancora più attivamente con la Granbretagna.

Oltre a queste non mancano naturalmente moniti a minacce di ogni genere. Personalità politiche e giornali sostengono per esempio la necessità che venga esercitato un più rigoroso e più diretto controllo e che all'uopo Bathurst sia trasformata al più presto in una base navale e aerea della Repubblica stellata. Bene inteso ci si guarda meno diplomaticamente da parte di senatori e di deputati che si sono affrettati a lanciare invettive e ingiurie contro i «venduti» di Vichy.

I commenti d'oltre Manica sono un po' meno violenti, ma in cambio accompagnati da allusioni abbastanza chiare. Qualche giornale evidentemente non molto ottimista, a proposito degli sviluppi dell'offensiva nella Marmarica, è preoccupato delle conseguenze dell'eliminazione di Weygand e chiede che tutte le navi francesi dirette in Africa vengano sottoposte ad un adeguato controllo e che, pertanto, siano concentrate altre navi da guerra britanniche nel Mediterraneo.

A Vichy non ci si fanno certo illusioni circa i propositi degli anglo-americani. Però tutto permette di credere che ci si saprà infischiarsene sia dei moniti che delle minacce e che si sapranno difendere gli interessi vitali del Paese, non perdendo di vista gli imperativi della nuova realtà europea.

A proposito delle pressioni ricattatorie che sarebbero state esercitate da Berlino vale la pena, si osserva nei medesimi circoli competenti, di segnalare le grottesche menzogne di un ente radiofonico americano il quale è arrivato al punto di annunciare che il Reich aveva inviato a Vichy una sorte di ultimatum: o l'eliminazione di Weygand o l'occupazione militare della Francia non occupata. Questa ridicola affermazione può fare il paio con l'ignobile insinuazione di un foglio londinese secondo cui il ministro della Guerra Huntziger sarebbe stato soppresso perchè sapeva troppo. Oltre Manica e oltre Atlantico si spera con simili metodi da gangster di assicurarsi un alibi ma i popoli del Continente hanno da tempo aperto gli occhi e si rendono conto della verità sapendo di trarne le conseguenze.

Che si pensi sul serio a una nuova Orano si può dedurre da misure militari che hanno messo in allarme anche un altro Paese: il Portogallo. Vogliamo alludere alla notizia dell'arrivo di unità di guerra a Freetown nella Sierra Leone come pure alle voci molto attendibili di numerosi tecnici americani che sarebbero sbarcati a Bathurst. In verità la riforma della dottrina di Monroe, prevede anche in caso di necessità la creazione di basi in territori portoghesi.

I conti senza l'oste

Oggetto di particolare attenzione a proposito di certi piani anglo-americani è un articolo del noto scrittore militare King Hall. Lo scrittore afferma la necessità di estendere il fronte dal Mar Caspio a Dakar. Per far questo bisogna: 1) cacciare gli Italiani e i Tedeschi dalla Libia; 2) affrontare il rischio di una guerra con Vichy.

Questo rischio non sarebbe eccessivamente grave, poichè «la guerra con la Francia avrebbe un carattere locale presso a poco come in Siria; a patto naturalmente che le forze britanniche riuscissero a spingersi fino ai confini della Tunisia».

King Hall fa i conti senza l'oste; tuttavia, si osserva a Berlino, è abbastanza sintomatico che un noto scrittore inglese non si periti di esporre simili idee le quali stanno a confermare che l'Inghilterra insieme all'Unione sovietica e con l'appoggio degli Stati Uniti vuole condurre la guerra non soltanto contro la Germania e l'Italia, ma contro tutta l'Europa compresi gli amici e gli alleati di ieri.

Dunque, lo si è accennato in principio, dal punto di vista propagandistico, l'offensiva britannica in Libia può dirsi sin da ora abbia completamente fallito lo scopo. I commenti — osserva il *D. a. D.* sono superflui. Il bilancio dei primi cinque mesi della campagna di Russia allinea le seguenti cifre che sono messe nel massimo rilievo dalle ultime edizioni dei giornali della sera:

Prigionieri catturati 3.792.600; distrutti o catturati 15.878 aeroplani, 27.452 cannoni, 22.961 carri d'assalto, da 380 a 390 Divisioni, 111 unità da guerra di cui 92 affondate, 275 navi commerciali di cui 181 affondate; è stato occupato un territorio vasto di 1.700.000 chilometri quadrati con 75 milioni di abitanti. Queste cifre, commenta l'agenzia berlinese citata, sono più eloquenti dei più eloquenti commenti.

L'incrociatore svedese «Goteborg», che assieme ad altre due unità affondò due mesi fa in seguito ad una esplosione nelle acque davanti a Stoccolma, è stato completamente tratto dalle profondità del mare e sarà rimorchiato in cantiere.

Taulero Zulberti

Il Führer ai funerali del gen. Ernst Udet

Berlino, 21

Alla presenza del Führer si sono svolti oggi a Berlino i solenni funerali del generale di Squadra aerea Ernst Udet. Il Maresciallo del Reich Hermann Göring ha esaltato nella sala d'onore del Ministero dell'Aeronautica la figura e le opere dell'eroico caduto. I funerali che sono stati fatti a spese dello Stato si sono svolti con grande solennità e con un imponente concorso di popolo. Fra le altissime personalità che seguivano il feretro si trovava anche l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri e quindi la delegazione della Aeronautica italiana guidata dal Generale di Squadra aerea Tedeschini Lalli che rappresentava il sottosegretario per l'Aeronautica italiana, accompagnato dall'addetto aeronautico presso la Regia Ambasciata atlantico colonnello Teucci. Fra le corone che seguivano il feretro c'era anche quella dell'Ambasciata d'Italia.

Gli uomini di Gondar

Un articolo dell'"Angriff,,

Berlino, 21

In un articolo intitolato «gli uomini di Gondar» l'*Angriff* scrive che occorre una certa fantasia romantica per raffigurarsi il luogo dove le truppe italiane combattono nell'Africa Orientale. Il castello di Gondar — prosegue il giornale — la città che forma l'ultimo centro di resistenza italiana è una fortezza medioevale costruita dai Portoghesi. La zona di combattimento attorno a Gondar ha una altezza media di duemila metri. La durata della resistenza italiana ha sorpassato ogni previsione. Nella epoca dell'arma aerea che può gettare le sue bombe anche su posizioni che non si possono attaccare da terra e che permette di osservare ogni movimento del nemico, questa resistenza ha del miracoloso. Allorchè venne iniziata l'offensiva britannica contro l'Africa Orientale Italiana, la Somalia fu la prima a capitolare. Sarebbe stato senza senso sia politicamente che militarmente il voler difendere questa pianura calda e poco redditizia, che aveva significato solo in quanto rappresentava il retroterra del porto di Mogadiscio. La ritirata italiana si svolse secondo un piano che testimonia l'efficienza del comando e delle truppe italiane in Africa. Come centro di resistenza fu scelto l'altipiano nel centro dell'Abissinia che si presta ad una difesa contro un nemico superiore per numero e materiale. La scarsezza delle provviste o la impossibilità di portare rifornimenti, sconsigliarono un concentramento di tutte le truppe in un determinato settore. Sorsero posti di resistenza isolati sparsi nel vasto territorio dell'altipiano abissino.

Gli uomini di Gondar, i «gondarini» come sono chiamati popolarmente in Italia e come essi stessi si chiamano nelle loro improvvisate canzoni, sono gli ultimi difensori dell'Impero simbolo del diritto che l'Italia fascista vanta su questi territori bagnati dal sangue e dal sudore dei suoi figli. Poco tempo fa il missionario italiano Leona Canni è giunto a Roma da Gondar su di un aeroplano della Croce Rossa. Egli ha vissuto in Abissinia per più di cinque anni e dall'inizio della guerra ha prestato servizio nell'esercito come cappellano militare. Un proiettile nemico lo ha colpito alla mascella inferiore; e padre Canni è tornato a Roma per farsi curare questa ferita. La sua è la prima voce viva che da molto tempo si sia udita in Italia sulla sorte dei combattenti di Gondar.

Ogni giorno messaggi piovono dal cielo su di noi — egli ha raccontato — promettono sigarette, meravigliose bevande e l'onore delle armi. I «gondarini» leggono questi fogli e rispondono con i versi di una canzone composta appositamente: «Perchè o Inglesi gettate i vostri messaggi? non sapete che la nostra fede ha nome Mussolini?».

Ciò che Leona Canni racconta della condotta degli indigeni — prosegue l'articolo — viene confermato indirettamente dalle notizie di fonte britannica (*Times* e *Sunday Times*). Da prima dice Canni, gli abitanti dell'Amara erano in attesa. Dopo le prime esperienze con gli inglesi tornarono spontaneamente dagli Italiani. Una prova: il bestiame che dall'inizio della guerra minacciava di diventare scarso si può avere oggi sull'altipiano dell'Amara per un terzo del prezzo di un tempo. Questo concorda con quello che raccontano i corrispondenti inglesi da Addis Abeba dove non mancano dissidi fra il Negus, che vuole essere considerato come sovrano e gli Inglesi, i quali per fregare il Negus si sono rifugiati nel sistema già provato in India del «Divide et impera». Essi hanno scoperto in Ras Ababa Aragi, —famigerato bandito, un uomo «di capacità eccezionali» che sapranno mettere in evidenza appena il Negus avrà bisogno di essere intimidito così il temporaneo ritorno di Hailè Selassiè il quale adopera gli aeroporti e le strade costruite dagli Italiani, ha il suo lato buono. Esso — termina l'*Angriff* — mostra ai popoli africani i quali, come si sa hanno un ottimo servizio di informazioni, che cosa significhi in realtà la libertà e la democrazia che gli Anglo-sassoni promettono loro con altisonanti dichiarazioni.

Un primato dell'ala tedesca

22 milioni di km. di voli per i rifornimenti alle truppe

Berlino, 21

Sino al 31 ottobre, l'aviazione tedesca ha compiuto per azioni di rifornimento delle unità combattenti, ben 30 mila voli. Sono stati percorsi oltre 22 milioni di chilometri, distanza pari a 550 volte il giro della terra. Son stati trasportati 58 milioni di chilogrammi di merce.

Weygand ha lasciato Vichy

Vichy, 21

Il generale Weygand nel lasciare il suo posto di delegato generale del Governo dell'Africa francese in seguito all'abolizione di tale carica ha indirizzato ai suoi ex collaboratori un messaggio in cui parla dell'unione dei Francesi intorno a Pétain. Il generale ha quindi lasciato Vichy diretto ad Antibes dove si ritirerà sembra per riprendere la redazione delle sue memorie che aveva sospeso al momento del suo richiamo in servizio nel 1939.

La requisizione delle patate in Argentina

Buenos Aires, 21

Il Governo ha ordinato la requisizione delle patate destinate al consumo interno. Il provvedimento è stato provocato dall'artificiale aumento dei prezzi che la speculazione andava sviluppando da qualche tempo.

Cinquanta navi norvegesi ferme nei porti americani per mancanza di equipaggi

Washington, 21

Dopo le notizie sulla presenza di Americani in Irlanda, dove si starebbe costruendo per conto degli Stati Uniti una base aeronavale, si apprende ora che i collegamenti con l'isola verranno meglio organizzati. La «Panamerican Airways Company» infatti, che gestiva in passato una linea aerea con l'Irlanda, già interrotta in forza della legge sulla neutralità, annuncia ora che l'aviolinea sarà riattivata questo inverno, con scalo a Foynese.

Si ha dall'Islanda che, in seguito al mancato arrivo di rifornimenti di viveri, il comando delle truppe americane ha dovuto rinviare la celebrazione che doveva avere luogo oggi, della «Giornata del ringraziamento». I giornali ironizzano su questa festa che dovrebbe ricordare la decisione solennemente presa molti anni or sono dagli Americani di rompere ogni rapporto con l'Europa.

Alla conferenza della stampa alla Casa Bianca il Presidente Roosevelt ha reso noto che egli non prenderà alcuna iniziativa nei confronti degli scioperi carboniferi, fino a quando John Lewis non avrà conferito coi dirigenti dell'Unione nazionale dei minatori, ciò che avverrà domattina. Intanto la situazione nei bacini minerari si fa sempre più minacciosa. A tutta stasera circa 200.000 minatori dei centri carboniferi, la cui produzione è destinata al consumo privato, solidarizzeranno coi camerati scioperanti delle miniere di proprietà dei gruppi siderurgici. Altri incidenti si sono verificati in giornata. I più gravi sono quelli accaduti tra organizzati scioperanti e indipendenti che desideravano recarsi al lavoro a Brownsville, Pensylvania. Il bilancio dei conflitti è di 12 feriti di cui tre gravi. Altri rinforzi di polizia sono giunti nella regione.

Il Congresso nazionale del C. I. O. a Detroit ha formalmente condannato l'addestramento, impartito alle reclute dell'Esercito, per affrontare i moti di folla e ha chiesto al Presidente che sia immediatamente sospesa tale istruzione delle truppe.

Si apprende da Camberra che il Ministero della Guerra australiano, considerando le nuove relazioni instaurate dal Paese con l'Urss, esamina l'opportunità di abolire il divieto di acquistare giornali sovietici, quali la *Pravda* e l'*Isvestia*. Anche le opere di Lenin, che sono poste all'indice delle Forze armate australiane, non sono più considerate pericolose per il morale delle truppe e verranno probabilmente ammesse alla libera lettura.

In questi circoli diplomatici si afferma che l'ambasciatore degli Stati Uniti nell'Unione sovietica, Steinhardt, avrebbe chiesto di essere sostituito. A suo successore verrebbe destinato il generale Brins, agente esecutivo della legge «affitti e prestiti».

La Compagnia di navigazione aerea Panamerican Airways annunzia che riprenderà il servizio transatlantico tra gli Stati Uniti e l'Irlanda in seguito alla revisione della legge sulla neutralità.

Il bilancio degli Esteri alla Camera magiara

Calorose parole di Bardossy all'indirizzo dell'Italia

„L'Ungheria partecipa alla gigantesca lotta contro il bolscevismo senza domandare alcun compenso,,

Budapest, 21

A chiusura della discussione sul bilancio degli Affari Esteri, il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Bardossy ha pronunciato alla Camera un discorso nel quale, fra gli applausi dell'assemblea, ha in primo luogo ricordato l'anniversario dell'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito, sottolineando che gli stretti rapporti esistenti con l'Italia e la Germania non sono di data recente, ma hanno una solida base nella tradizione secolare dell'amicizia che ha sempre unito l'Ungheria alle due grandi Potenze alleate.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato anche, con calorose parole all'indirizzo dell'Italia e fra gli entusiastici applausi dei deputati, l'anniversario delle sanzioni mediante le quali l'Inghilterra si proponeva di strangolare economicamente l'Italia fascista.

L'annuale delle sanzioni

Il popolo italiano — ha dichiarato Bardossy — *ha rievocato tre giorni fa un altro anniversario: sei anni or sono la Lega ginevrina decretava le sanzioni contro l'Italia. Anche il popolo ungherese si è unito a quello italiano nella rievocazione delle sanzioni e lo ha fatto con tutto il cuore, in quanto l'Ungheria non volle sottomettersi alle misure decretate da Ginevra contro l'Italia.*

Il sangue versato dai soldati ungheresi, italiani e tedeschi sul fronte orientale, in difesa degli interessi della nuova Europa — ha continuato Bardossy — ha consacrato nuovamente, con i fatti e non con le parole, la fratellanza d'armi e di rapporti di profonda amicizia esistenti fra i tre Paesi.

Grazie all'iniziativa del Führer, l'Europa è in procinto di essere totalmente liberata dal pericolo bolscevico e panslavo. L'Ungheria partecipa, a fianco delle Potenze dell'Asse, alla gigantesca lotta contro il bolscevismo senza domandare alcun compenso, nella profonda certezza di compiere la sua missione storica di civiltà.

Il Presidente del Consiglio ha accennato, con calorose espressioni ai rapporti che legano l'Ungheria alla Bulgaria e alla Finlandia, al cui eroico Esercito ha indirizzato il fervido omaggio del popolo ungherese. Bardossy ha concluso riaffermando la sua incrollabile certezza nella vittoria che darà all'Europa un solo ordine, nel cui ambito l'Ungheria vuole essere fattore cosciente e costruttivo.

I rapporti con l'Italia

La recente visita a Roma del ministro delle Finanze ungherese Remenyi Schneller offre occasione ad un'importante rivista di problemi economici, *Uj Vilag*, di esaminare nel suo editoriale i rapporti economici italo-ungheresi. «L'amicizia e la collaborazione cordiale esistente tra i due Paesi — scrive la rivista — ha avuto una nuova manifestazione nelle accoglienze cordiali con cui il ministro delle Finanze ungherese è stato ricevuto nell'Urbe. I colloqui avuti dal ministro delle Finanze col Duce e con i dirigenti della politica economica italiana hanno ancor più approfondito la stretta collaborazione stabilita tra i due Paesi. Questa collaborazione, sottolinea l'articolo, ha assunto oggi un significato speciale anche perchè i due Paesi, fedeli al Patto Tripartito, sono scesi in guerra a fianco della Germania contro il bolscevismo in difesa della civiltà. I rapporti economici italo-ungheresi hanno assunto una importanza che va al di là della fase contingente. La collaborazione stabilita tra i due Paesi è ormai in funzione nel nuovo ordine economico che sarà instaurato in Europa dopo la guerra. Queste relazioni costituiscono la salda base dello sviluppo dell'economia nelle zone danubiana e carpatica.

La politica economica voluta dal Duce ha creato nuovi metodi, atti a creare l'economia nazionale fuori della pressione dell'economia liberale. La politica economica fascista rappresenta una pietra miliare nella storia dell'economia. La Carta del Lavoro voluta dal Duce, che ha assunto forma di legge, costituisce l'essenza del nuovo Codice economico basato sul lavoro e sulla produzione. Il liberalismo economico, in funzione esclusiva degli interessi demo-plutocratici non poteva ammettere che un Paese povero potesse perseguire una seria politica d'investimenti senza rivolgersi ai mercati esteri. L'Italia fascista si è sempre rivolta al mercato interno per sviluppare e potenziare i lavori pubblici, costruendo ferrovie e strade, procedendo ad intensificare la produzione agricola, a bonificare terre ed a fondare nuove città. Questo fatto ha permesso all'Italia di opporsi con successo alle sanzioni decretate da cinquantadue Stati nel vano tentativo di impedire l'occupazione dell'Etiopia.

«L'Ungheria — conclude l'articolo — trae ammaestramento dalle esperienze economiche dell'Italia fascista, che serviranno da ispirazione e d'incitamento alla nuova politica economica della Nazione magiara».

La risposta del Führer a Bardossy

Berlino, 21

In risposta al telegramma che il Primo ministro e ministro degli Esteri ungherese Bardossy diresse al Führer nell'anniversario del Tripartito il Führer ha così risposto oggi con il seguente telegramma: *«Ringrazio V. E. per gli auguri che mi telegrafaste in occasione del primo anniversario dell'adesione ungherese al Patto Tripartito. Sono con voi fermamente convinto che il Tripartito si renderà ulteriormente efficace per lo stabilimento d'un giusto riordinamento nelle relazioni tra i popoli d'Europa ed anche come garante per la prosperità dei nostri Stati. Firmato Adolfo Hitler».*

La malattia di Horthy

Budapest, 21

Da ieri il Reggente Horthy è nuovamente ammalato di influenza. Il bollettino medico di stasera informa che non vi sono complicazioni. La temperatura è di 38.6.

12 morti negli Stati Uniti durante la festa nazionale

New York, 21

Ieri, in occasione della celebrazione nazionale del Thanksgiving Day, si sono avuti non meno di 12 morti per incidenti vari. Sette persone che si trovavano su un'automobile sono rimaste uccise sul colpo quando la macchina fu investita da un treno a un passaggio a livello presso Paduca nel Kentucky. Altre tre sono perite in un incidente analogo verificatosi a un passaggio a livello vicino a Franklin in California. In un terzo investimento a Dallas nel Texas si sono avuti il macchinista e l'autista uccisi e sette persone gravemente ferite. Altri due treni passeggeri si sono scontrati a Selma in California, ma fortunatamente si sono deplorati soltanto tre feriti lievi.

Una collisione nel porto di Buenos Aires

Buenos Aires, 21

All'ingresso del porto di Buenos Aires sono entrati in collisione la petroliera argentina «Figuerda Alcorta» col cargo americano «Sud». Entrambe le navi hanno riportato serie avarie. Nessuna vittima.

ULTIME TEATRALI

"Figaro II,, di V. Tieri

La commedia ha avuto calde, fervide, festose accoglienze, otto o nove applausi alla fine di ciascun atto. Anche in questi tre atti arguti, eleganti, pieni di acute riflessioni, di saporiti aforismi, Tieri propone e risolve interessanti casi di coscienza, illumina e indaga posizioni e atteggiamenti dell'uomo di fronte alla donna. La chiarificazione di questi casi di coscienza, che investono la nostra moralità e anche il problema della nostra felicità, conduce l'autore a considerazioni e conclusioni ottimistiche. Lo scetticismo eccessivo e distruttivo nel giudicare la morale della femminilità contemporanea e il costume della donna è ingiusto e dannoso quanto l'indulgenza e la credulità soverchiamente ottimistiche. La via di mezzo nella discriminazione del bene e del male nella vita della donna, è ancora la più vera e la più saggia. Il «Figaro II» di Tieri non è impertinente e provocante come quello di Beaumarchais, nè la commedia ha il senso politico e il presentimento rivoluzionario di quella settecentesca. Anzi, Tieri ci racconta e dimostra una crisi spirituale che dallo scetticismo spietato si evolve verso una saggia e onesta requisitoria interiore, e da questa cammina verso la fede in una reale bontà del mondo.

Emilio Falasca, giovane commediografo, ha scritto una commedia: «La donna inquieta», che viene fischiata dal pubblico. In questo lavoro, l'autore maltratta le donne verso le quali nutre il più profondo disprezzo e nega loro ogni pudore e qualsiasi virtù. Nonostante questa dottrina pessimistica, Emilio Falasca è fidanzato ad una ragazza ch'egli ha sedotto e che sta per diventare madre. Non crede nelle donne, ma ha già scelta la moglie Il giovane letterato non è capace di risolvere nè spiritualmente, nè razionalmente questa sua posizione contradditoria di fronte alla vita e all'arte e di fronte a sè stesso. Ma un giorno si presenta a Emilio un suo zio Armando Intra, che fu un tempo egli pure letterato e poeta mancato e che ora è proprietario di un salone da parrucchiere per signore. Armando è un uomo celebre Nel suo salone si danno convegno tutte le bellezze femminili della grande città, tutte le squisite peccatrici alle quali egli propone il miglior belletto, il più soave profumo e la tintura che meglio accende le loro chiome ondulate. Armando è anche il discreto paraninfo delle sue lussuose clienti. Vivendo in quel mondo femminile colorito e brillantato, Armando ha imparato anche a conoscere la psicologia e a disprezzarla, ma ha imparato anche a sfruttarla a proprio vantaggio. Bisogna prendere il mondo come è fatto, e immaginarlo e descriverlo come si vorrebbe che fosse veramente. Emilio Falasca invece ha il torto giovanile di rappresentare il mondo come esso è nella realtà, ma questo mondo gli si avventa contro con ribellione, talchè il giovane non riuscirà mai ad affermarsi nella vita. Armando, che ama il nipote, dalla piccola città di provincia, lo conduce nella grande città e lo vuole lanciare nel gran mondo degli affari. Così Emilio impara conoscere le donne che frequentano il salone di Armando che novello Figaro, chiamato e desiderato e invocato da tutti, combina appuntamenti, custodisce e tiene bordone ai segreti delle deliziose clienti. In quella scuola di elegante cinismo, Emilio deve imparare dallo zio a secondare con cavalleresca e servile cortigianeria i capricci, le diaboliche aspirazioni, le vanità delle donne, ricavando per sè stesso il massimo bene: la ricchezza.

La baronessa Elena, una dama sospetta, che viene a farsi la permanente da Armando, è subito presentata dallo zio al nipote come possibile occasione per l'inizio di una bella carriera d'affari, dalla quale Emilio ricaverebbe rumorosa popolarità. Lo scetticismo di Armando sulla miseria dell'amore e sulla inconsistenza morale della donna, non è un atteggiamento letterario, nè una convinzione dottrinale, ma il frutto di una dolorosa esperienza. Armando è stato abbandonato dalla moglie che probabilmente lo tradì. Egli non cercò mai la fuggitiva, che forse è morta, ma di quell'abbandono soffrì segretamente tutta la vita. La colpa presunta di quella moglie, nel giudizio di Armando, è diventata la colpa di tutte le donne verso i loro mariti Da ciò lo scetticismo di Figaro Non può dire altrettanto Emilio che ha sedotta la fidanzata e nel tumulto della grande città l'ha quasi abbandonata. Ella si è data a lui, e di questa dedizione facile, egli le fa una colpa di leggerezza e di disonestà nella quale vuole confermare la ragione del suo pessimismo letterario. Ma quella povera fanciulla che si sente abbandonata, e si rifugia nel salone di Armando per avere consiglio dallo zio, è una donna tradita, non una donna colpevole Ella si sente sull'orlo del precipizio e già vagheggia propositi di suicidio. C'è dunque anche nel mondo delle donne un dramma intimo, delle colpe provocate dagli uomini, delle infelicità da loro generate? A questo punto nasce la crisi morale di Armando e il mutamento della commedia. Figaro II pensa che la vita della donna dipende spesso dall'uomo. Se egli avesse cercato la moglie fuggitiva e ricondotta al focolare, forse la sua vita sarebbe stata meno arida e triste Una moglie che ha abbandonato il marito si è gettata sotto l'autotreno. Armando è sotto l'incubo di quel suicidio. Forse anche sua moglie si è suicidata. La morte assolve il peccato. Armando si accusa di non aver cercato la moglie fuggente. E se la fidanzata di Emilio cercasse la fuga dalla colpa nel suicidio? Allora non è vero che tutte le donne sono peccatrici senza morale? Armando opera l'inquisizione sopra i suoi pregiudizi e il suo scetticismo. Occorre, egli afferma, rivedere le proprie posizioni di fronte alla vita e giudicarla non in maniera negativa e assoluta, ma relativa e conforme alla realtà. Il mondo delle donne non è tutto cattivo, come il mondo degli uomini non è tutto buono. La saggezza del giudizio sta nel mezzo e Armando vorrebbe ricostruire la propria vita e restaurare la propria fede per poter credere che nel mondo vi è ancora un po' di bontà.

La commedia di Tieri non è tutta in questo racconto: essa è nella riflessione, nelle sentenze, nei giudizi che illuminano il suo dialogo, è nella dolente crisi del suo protagonista, nella umana e filosofica conclusione del suo tema morale. Ruggero Ruggeri ha dato ad Armando una freddezza scettica e inesorabile di giudizio coperta di sorridente ironia e al terzo atto ha denudato il risveglio della coscienza e la trepida palpitazione del cuore con mirabili passaggi e stupende modulazioni di sentimento. Ha mostrato il misterioso e profondo travaglio della crisi con intima verità e purezza di mezzi, avvolgendo ogni parola di nuove emozioni, di segrete sospensioni interiori. Antonella Petrucci ha sentito con grazia e pronta sensibilità la sua breve parte e l'Agus ha recitato con sicura spontaneità e giovanile franchezza. Bene gli altri.

v. t.

Il blocco della produzione tessile in Romania

Budapest, 21

Il ministro degli Approvvigionamenti ha disposto con provvedimento in data odierna, il blocco della produzione tessile. Tutte le fabbriche e i magazzini dovranno procedere alla registrazione accurata delle merci e denunciare i quantitativi alle autorità competenti. Inoltre il ministro degli Approvvigionamenti ha disposto la fabbricazione di tipi unici di stoffe il cui prezzo di vendita dovrà essere reso più accessibile alle classi meno abbienti.

Il sacrificio di Giulio Giordani celebrato a Bologna

Bologna, 21

Il Fascismo bolognese ha celebrato stamane l'annuale del sacrificio di Giulio Giordani primo martire fascista caduto il 21 novembre 1920 nell'eccidio di palazzo d'Accursio. Nella mattinata a cura del Comune e presenti i familiari, le autorità e gerarchie cittadine è stata celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di San Girolamo alla Certosa ed omaggi floreali sono stati deposti anche a nome del Segretario del Partito nell'aula consigliare sullo scanno che vide il sacrificio del Caduto e sulla sua tomba. Successivamente nell'atrio del palazzo di Giustizia presenti autorità civili, militari e gerarchie del Partito nonchè rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle associazioni combattentistiche, il Sindacato fascista degli avvocati e procuratori ha deposto una corono d'alloro sul busto di Giulio Giordani ed ha proceduto alla consegna dei premi intitolati al nome del Caduto, a mutilati ed orfani dell'attuale guerra.

Un ufficio della C. I. T. aperto a Forlì

Forlì, 21

Per iniziativa e con il concorso del locale Ente provinciale per il turismo ed alla presenza delle autorità cittadine, è stato aperto un ufficio della «Cit» attrezzato per tutti i servizi. Il complesso di questa organizzazione potrà fornire così una preziosa assistenza alle numerose comitive che quasi quotidianamente si recano in divoto pellegrinaggio nella terra del Duce e specie a Predappio. Nello stesso locale funziona anche l'ufficio informazione dell'Ente del turismo che svolge, parallelamente a quello della «Cit», un utilissimo lavoro di divulgazione e di propaganda.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

REGOLA IL RITMO DEL VOSTRO INTESTINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PELLICCE
RICCO ASSORTIMENTO
PREZZI CONVENIENTI
NELZI Piazza Ciano n. 8 Via Muratti n. 1

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa

Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi col minimo di L. 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto «Costanzo Ciano» per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

COGNAC BRANCA
MEDICINAL
SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA • DISTILLERIE • MILANO

Cronaca giudiziaria

Quattro anni e sei mesi per furto

(Tribunale penale) Il 16 dello scorso agosto Giuseppe Salti, camminando per la piazza Goldoni, si imbattè in un tale che indossava una giacca che riconobbe per quella che gli era stata rubata un mese prima, assieme ai pantaloni, ad un paio di scarpe, ad un portasigarette d'argento ed una sessantina di lire. Il Salti, fermato lo sconosciuto, lo invitò a restituirgli la giacca.

— Fossi matto — rispose l'altro, tale Ernesto Kravania. — Appartiene a mio fratello Floriano!

— Vi ripetto che la giacca è mia — ribattè infuriato il Salti e tanto per tagliare corto, i due si recarono in Questura.

Colà venne tutto chiarito. Risultò infatti che il Kravania effettivamente aveva ricevuto la giacca dal proprio fratello, il quale un giorno, venuto in casa l'aveva affidata alla madre poi, subito uscito, non aveva fatto più ritorno. Si seppe più tardi ch'era stato arrestato per furto. Il Florindo, appena potè essere rintracciato, dichiarò che la giacca gli era stata ceduta da uno sconosciuto.

Accusato, invece, di avere commesso il furto in casa del Salti, negò a spada tratta. Non venne creduto anche per il fatto che il suo cartellino penale è tutta una costellazione di condanne più o meno gravi.

Denunciato per furto aggravato con l'aggravante di numerose recidive, il Floriano Kravania, è stato ieri processato nell'aula della quinta sezione.

Il Tribunale, in esito alle risultanze, ha ritenuto di condannarlo a quattro anni e sei mesi di reclusione nonchè a 3000 lire di multa.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Pobega; cancelliere Piuch.

RADIO 22 novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Musica varia. 12.40: Concerto. 13.15: «La vita dei grandi musicisti»: Giuseppe Verdi, dalle Roncole alla gloria, scene di Giuseppe Galvano, 14.15: Musiche per orchestra. 15: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio G. I. L. 17.15: Dischi di novità e di successo. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.35 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): «Il piccolo santo», cinque atti di Roberto Bracco. 22.25: Dischi di musica operistica italiana.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Canzoni e melodie. 12.40: Sestetto Jandoli. 13.15: Musica operistica. 14.25: Orchestrina Vaccari. 20.40 (onda metri 230,2): «Nonni e nipoti», orchestra d'archi diretta dal m.o Manno, orchestra diretta dal m.o Zeme. 21.35: Dischi. 22.15: «La vostra mano, signora», rivista di Mario Valabrega.

Teatro Comunale «G. Verdi»

Ruggero Ruggeri

darà questa sera

LUIGI XI

nella nuova riduzione di ELIGIO POSSENTI

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Ruggeri. 20.30: «Luigi XI», di Casimiro Delavigne, rielaborato e ridotto da E. Possenti.
ROSSETTI. «L'orma del diavolo» e Comp. Strappini. I 16.15 - II 19 - III 22. Ultimo spett varietà 20.45.
NAZIONALE. 14.45, 16.30, 18.15, 20, 21.45: «Sancta Maria», con Amedeo Nazzari, Conchita Montes, A. Falconi.
EXCELSIOR. «La prima moglie», con Laurence Olivier, Joan Fontaine. Inizio spettacoli 13.30, 15.45, 18.20 e 21.
PRINCIPE. 16: «Sorridete con me», Maurice Chevalier nella sua più brillante creazione.
FILODRAMMATICO. 15: «Allegro fantasma», Totò e Trio Primavera e Cecchelin in «La notte del 13 marzo» e Varietà.
FENICE. 16, 18, 19.45 e 21.30: «La maschera di Cesare Borgia», con O. Valenti, E. Glori, C. Tamberlani.
ITALIA. 15.30: «Stella di Rio», film di bellezza spettacolare, con la bellissima La Jana.
REGINA. 15.30: «I due sergenti», capolavoro con Gino Cervi Evi Maltagliati.
IMPERO. 16: «Primo incontro», un romanzo d'amore con Rosa Strandner e Hans Söhnker.
REALE. 15.30: «Scampolo», con Lilia Silvi, A. Nazzari. Successone.
GARIBALDI. 15.30: «La nave bianca», le gloriose gesta della nostra marina vittoriosa.
MASSIMO. 15.30: «Missione sublime», passionale, delizioso, con Ralph Bellamy, Michey Rooney.
NOVO CINE. 15.30: «Espresso delle Montagne Rocciose», con Tom Hem, grandi avventure. Segue comica con Harold Lloyd.
MODERNO. 16: «Vigilia d'amore», con Charles Boyer, Irene Dunne.
ODEON. 15.30: «La fanciulla di Portici», con L. Ferida e C. Ninchi.
SAVOIA. 15.30: «Solo una notte», John Boles e Margaret Sullavan.
ARMONIA. 15.30: «Maddalena, zero in condotta», V. Bergman. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Caffè viennese», nel valzer e nell'amore della vecchia Vienna, Harel, Hörbiger. «Ridolini».
AZZURRO. 15.30: «Il bandito della Casbah», con Jean Gabin e M. Balin.
RADIO. 15.30: «Amore all'americana», O. Tschechowa, P. Klinger. Topolino.
VITTORIA 16: «Notte d'incanto», con Marika Rökk e Victor Stahl.
CENTRALE. 15.30: «Il giustiziere del West», John Wayne. Segue comica.
ADUA. 15.30: «Città cinese», B. Karloff e «La canzone delle due pistole».
VENEZIA. 15: «La gloriosa avventura», Gary Cooper e «Nina no far la stupida».
CARDUCCI. 15: «Legione bianca». Segue: «Carovana delle passioni».
BELVEDERE. 15.30: «Maria Ilona», con Paula Wessely e Willy Birgel.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.
TAVERNA «TRE PORCELLINI». Foscolo 28, Tel. 90-184. Dalle 17 in poi: Tratt. vocale e strumentale. Allegria.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna all. Vi divertirete. Concerto

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cecilia, Valeriano, Marco.

DECESSI (21 novembre 1941-XX): Casà in Grillo Assunta, a. 38; Savigni in Conte Ada, a. 43; Ocepek ved. Marx Giuseppina, a. 80; Bracchetti Guglielmo, a. 68; Babudri Irma, a. 21; Blason Giacomo, a. 62; Micheluzzi in Bonomo Ida, a. 53.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ciriello Aldo, pescivendolo con Leghissa Maria, casalinga; Marchioli Federico, meccanico con Rolli Anita, commessa; Milos Umberto, bracciante con Babich Caterina, casalinga; Marenzi dott. Francesco, impiegato con Bobinac Caterina, casalinga; Celant Gio Batta, ferroviere con Della Fiorentina Caterina, casalinga; Lozzeri Leonardo, motorista con Lamponi Eugenia, casalinga; Rocchi Pietro, telefonista con Ravalico Guglielmina, casalinga; Bisel Emilio, tornitore meccanico con Bressanuti Liliana, legatrice di libri.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	20	21
Rendita 5%	94.80	94.90
Rendita 3½%	79.50	79.40
Redimibile 3½%	74.80	74.90
Redimibile 5%	95.80	95.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	97.65	97.60
Buoni Tes. nov. 1944	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1949	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1950	97.80	97.80
I. R. I.	481.50	482.—
I. R I. «Stet» 4%	828.—	827.—
I. R. I. «Mare» 4½%	499.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.—	537.—
Elettr. Ferrovie Stato	490.—	490.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	466.—	466.—
Fond. Tre Ven. 4%	461.—	461.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	339.—	339.—
Assicurazioni Generali	1225.—	1212.—
Assicuratrice Italiana	678.—	719.—
Infortuni	2480.—	2540.—
Riun Adriat. ser. A	2300.—	2305.—
Riun. Adriat. ser. B	2310.—	2310.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1420.—	1460.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	239.—	239.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	305.—	302.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Ripetiamo ancora una volta ai nostri lettori che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare tutte le risposte, sul «Piccolo» edizione del mattino. Chi ha inviato domande a questa nostra sezione, deve consultare anche il «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera». Noi rispondiamo a tutti i quesiti ed invitiamo i lettori a leggere bene la rubrica delle due edizioni, evitando così di ripetere la domanda con conseguente perdita di tempo da parte dell'interessato e — quel che più conta — del nostro personale.

Luigina. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 12 corr. Se vi è sfuggita la risposta, venite a leggerla nelle nostre collezioni.

Bracciante. Un decreto di scioglimento dei circoli esperantisti in Italia non fu mai pubblicato. Per ragioni ovvie, dato che l'autore dell'esperanto non era di razza ariana, in questi ultimi tempi i circoli esperantisti sospesero spontaneamente la loro attività.

Una sposa abbandonata. La vostra domanda fu da noi passata ad ufficio competente per la risposta: non appena tale risposta ci giungerà, ve la comunicheremo.

Giordano, Capodistria. Chiedete istruzioni, anche per iscritto, al Sindacato fascista degli insegnanti, Trieste, via M. R. Imbriani n. 5.

Tabacchiera. Sì, la vendita degli oggetti d'argento è permessa anche fra privati.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 18, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 54502 B
CAMERIERA, ragazza capacissima Trieste, fuori, prestaservizi pomeriggio, ragazzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 27944 B
CUOCA, cameriera, ragazze, capacissime cucinare, principianti, prestaservizi cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 27957 B
CUOCA capacissima, stiro, ottimi attestati, buon vitto, stipendio, cercasi. Offerte portineria via Dante 5, possibilmente scritte. 54391 B
DOMESTICA anziana con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 75451 B
DOMESTICA onesta, brava tutto fare, stabile, cercasi urgentemente per piccola famiglia, ottimo mensile. Telefonare 67-47, 28-54. 54389 B
DONNA 40-45 anni, alcune ore mattina pomeriggio per compagnia cercasi, piccoli lavori. Indirizzo Piccolo. 75441 B
DONNA o ragazza tutto fare, stabile, affettuosa bambini, cercasi, Rione Re, via Sinico 32 (ultima fermata tram 11). 54506 B
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra.
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Valdirivo 11-I, sinistra. 27942 B
PRESTASERVIZI solo mattino cercasi. Viale XX Settembre 70, terzo, destra. 27940 B
PRESTASERVIZI mattina, svelta, pratica, attestati, senza mangiare, buon mensile. Trento 5, terzo. 27956 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Via Genova 11, Decastro. 75477 B
PRESTASERVIZI ore 9.30-12.30 cercasi. Roiano, via Montorsino 3, primo. 75458 B
PRESTASERVIZI per mattina. Giacinto Gallina 5, terzo. 54394 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Viale Sonnino 57, quarto, destra. 54395 B
RAGAZZA brava per mattina cercasi. Anselmo. Salita Trenovia 6-V. 75403 B
RAGAZZA brava, onesta, cercasi per coniugi soli. Presentarsi latteria via Valdirivo 40, dopo le ore 10. 75479 B
RAGAZZA stabile pratica pulizia e stirare, con attestati, trattamento ottimo. Telefono 25631. 75471 B
RAGAZZA brava tutti lavori, capace cucinare, ottimo stipendio, cercasi. Via Galatti 24, quarto. 75463 B
RAGAZZETTA o donna servizio cercasi, piccola famiglia. Presentarsi ore 8, XX Settembre 71, secondo, Zwiner. 75442 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AMMINISTRAZIONE piccole aziende offresi. Indirizzo Piccolo. 75465 C
BANCARIO esperto contabile corrispondente tedesco francese disponibile subito. Tessera postale 440305 Maiano (Udine). 5708 C
CALLISTA pedicure specializzato Luciano, piazza Goldoni 10 (sopra Bosco). Serve anche domicilio. 54257 C
CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 54503 C
CONTABILITA' piccole aziende, negozi, esercizi, pretese modestissime. Cassetta 27928 C, Unione Pubblicità.
CORRISPONDENTE tedesco, croato, sloveno, contabilità, offresi, anche singole ore. Cassetta 27930 C, Unione Pubblicità. 27930 C
GIOVANE colto attivo conoscenza lingue offresi a seria azienda, disponendo cauzione. Cassetta 27931 C, Unione Pubblicità. 27931 C
MAGAZZINIERE lunga pratica commerciale, giovane, organizzatore, intraprendente, massima serietà, elementi veramente capace, offresi importante azienda anche con altri incarichi fiducia. Inscritto P. N. F. Referenze ottime. Disposto trasferirsi ovunque anche spese proprie. Scrivere carta identità 0223832 fermo posta Udine.
PERSONA pratica offresi banconiera internista. Campo Marzio 14, Basso Rina. 54390 C
RISTORANTE oppure bar occuperebbesi pomeriggio ragazza giovane quale internista. Cassetta 27927 C, Unione Pubblicità. 27927 C
SIGNORINA bella presenza, Insegnante taglio sarta donna, pratica cucito offresi per negozio mode o altro impiego. Cassetta 27748 C, Unione Pubbl.
SIGNORINA corrispondente dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Cassetta 27675 C, Unione Pubblicità. 27675 C
17-ENNE pratico aziende legnami, dogana, spedizioni, stenodattilografia, offresi. Cassetta 27885 C, Unione Pubblicità. 27885 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa. Confezioni Roma, via Genova 19, telefono 29136. 27503 CC
CAMICIAIA, pigiami, riparazioni, assume lavori, esattezza. Antonio Caccia 6, porta 12. 75437 CC
CAMICIE pigiama confezionansi, eleganza, riparazioni, modicità. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 54405 CC
MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 75459 CC
RADIOASSISTENZA, perfetta, moderna organizzazione, riparazione apparecchi radio. Specializzata Geloso, Phonola, Voce Padrone, Irradio. Verdi 3, telefono 4505. 54378 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

A giovane serio, onesto, volonteroso, intraprendente, pratico lavori ufficio, perfetta conoscenza sloveno, importante azienda italiana offre ottima sistemazione per istituendo ufficio Lubiana. Offerte manoscritte indicando età, studi compiuti, posti occupati, referenze, data iscrizione P. N. F., a Cassetta 1911 D, Unione Pubblicità.
AIUTO commesso oppure aiuto commessa per negozio alimentari cercasi. Presentarsi lunedì Fabio Severo 14-I. 75447 D
AZIENDA legnami cerca ragazzo praticante ufficio, magazzino. Rivolgersi 11.30-12, via Torrebianca 20. 27838 D
FATTORINO giovane robusto pratico bicicletta, con referenze, cerca negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 75455 D
FATTORINO con ottima retribuzione cercasi. Cristoforo Belli 2, Brezzi. 27941 D
GARZONA principiante o pratica sarta cercasi. Via del Bosco 10, Furlan. 54509 D
GARZONA pratica cercasi. Salone Pierina, S. Lazzaro 13. 27950 D
IMPIEGATA pratica contabilità, eventualmente stenodattilografa, cerca importante ditta. Offerte manoscritte, referenze, pretese. Cassetta 27880 D, Unione Pubblicità. 27880 D
INTERNISTA trattoria cercasi. Via E. Toti 1. 75482 D
MAGAZZINIERE giovane cerca Alabarda, Industria dolciaria triestina. 54380 D
MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Piazza Garibaldi 2, primo. 75438 D
RAGAZZO apprendista commesso per negozio cappellaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54510 D
RAGAZZO apprendista negozio cercasi. Cesca, S. Sebastiano 3. 54388 D
RAGAZZO forte per lavoro vini cercasi. Via Tarabochia 7. 75434 D
RAGAZZO portapane cercasi. Deiuri, via Galatti 13. 54396 D
SIGNORINA per pomeriggio cercasi pulizia ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 54399 D
STENODATTILOGRAFA italiana, preferibilmente conoscenza tedesco, capace, cerca importante azienda, per pronta assunzione. Offerte manoscritte indicando studi, referente, pretese: Cassetta 1012 D, Unione Pubblicità.
STENODATTILOGRAFA praticissima paghe lavori ufficio cercasi. Specificare età, studi, posti occupati, pretese. Cassetta 27917 D, Unione Pubblicità.
STENODATTILOGRAFE capaci perfettissime italiano e italiano-tedesco, assumerebberonsi. Corrispondendo, offrirsi Anonima Esse, Machiavelli 3. 75454 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bella, soleggiata, centrale, riscaldamento, cercasi presso distinta famiglia. Cassetta 27920 E Unione Pubblicità. 27920 E
CAMERA matrimoniale, cucina, mobiliate, cercansi. Cassetta 27918 E, Unione Pubblicità. 27918 E
CAMERA cerca ufficiale presso distinta persona sola, unico subinquilino, capace cura biancheria, vestiario. Cassetta 27916 E, Unione Pubblicità. 27916 E
CAMERA bella, pulitissima, bagno, riscaldamento, preferibilmente salottino e ingresso scale, cerca subito signore. Indirizzo Piccolo. 75439 E
MOBILIATA centrale, comodità, cercasi. Offerte Cassetta 27926 E, Unione Pubblicità. 27926 E
MOBILIATA ingresso libero, elegante, cerca commerciante, poco disturbo, anche col primo dicembre. Offerte Cassetta 27903 E, Unione Pubblicità.
STANZA una-due, possibilmente vuote, bagno attiguo, centro, cerca anziano, moralissimo, stabile, presso distinta persona sola. Cassetta 27904 E, Unione Pubblicità. 27904 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA vuota sul didietro, eventualmente vitto, assistenza, distinti. Indirizzo Piccolo. 75445 F
CAMERA elegante, tutto conforto, affittasi prontamente. Rossetti 1, terzo. 27943 F
CAMERA nuovissima, volendo vitto, affittasi. Via S. Giusto 12-II (Bramante). 54355 F
CAMERA vuota spaziosa oppure cameretta soleggiata affittasi. Via Commerciale 5, terzo, sinistra. 27961 F
MOBILIATA soleggiata, bagno, telefono, affittasi 1.o dicembre, distinto. Piazza Caduti Fascisti 4, porta 21. 54388 F
MOBILIATA, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 27945 F
MOBILIATA soleggiata affittasi unodue perbene, preferibilmente ufficiali. Primo dicembre. Maurizio 12, terzo, Selliani. 27953 F
STANZA mobiliata, casa nuova, termobagno, affittasi signorina, unica subinquilina. Via Ronco 2, portiere. 54383 F
STANZETTA mobiliata affittasi, soleggiata, per una persona sola. Via Rossetti 11, Fain. 54519 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABILITATO insegna tedesco francese, ecc., spagnolo (principianti). Zovenzoni 5, primo. 54480 G
DOPOSCUOLA: per scolari elementari, medie, superiori, giornalmente correzione compiti, assistenza studio, ripetizioni disciplina. Iscrizioni Istituto «Italia», piazza Impero 16, telefono 29163. 27959 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, superiori. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 758 G
INSEGNANTE impartisce lezioni magistrali inferiori ed elementari. Telefono 26473. 75468 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione tutte materie esami maturità. Doposcuola: 50 mensili. 27935 G
LATINO, lingue moderne, altre materie insegnano diplomate. Tigor 14-IV. 54397 G
MAESTRO laureando materie letterarie impartisce lezioni elementari, medie. Cassetta 27788 G, Unione Pubbl.
RAGIONERIA: corsi serali accelerati conseguimento diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Professori specializzati. Ottimi risultati. Iscrizioni giornalmente «Istituto Italia», piazza Impero 16, telefono 29163. 27959 G
STENOGRAFIA, contabilità, italiano, tedesco, sloveno, francese, 20; dattilografia 10 mensili. Zanetti 8, laterale Battisti). 27936 G
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
TEDESCO, grammatica, letteratura impartisce insegnante. Cassetta 27923 G Unione Pubblicità. 27923 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia pointer giovane, smarrita giorno 14. Mancia portandola Bar Udine via Ghega. 75475 H
CAGNA pointer giovane bianca macchie marrone. Mancia portandola Bar Udine via Ghega. 51400 H
PORTAFOGLI cotenente lire 145, tessera tram 11 ed altri documenti, smarrito giorno 18 tratto Settefontane-Revoltella. Trattenendo denaro, pregasi inviarlo Deposito 10.o Artiglieria, sergente Vittozzi. 54282 H
SPILLA da signora con brillante e una perla romana, smarrita. Trattandosi cara memoria, mancia pari valore. Indirizzare Cassetta 27912 H, Unione Pubblicità. 27912 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO in casa signorile, 8 stanze, accessori, termosifone autonomo, affittasi. Visitare tutto il giorno, via Duca d'Aosta 8-II. 54494 I
APPARTAMENTO signorile, casa nuova, via Balbo 24-II, anticamera, sei stanze, stanzetta, accessori, 2 terrazze, 2 ripostigli, guardaroba, bagno completamente arredato, installazione energia elettrica industriale, ascensore, termosifone, affittasi prontamente. Rivolgersi portineria. 54392 I
QUARTIERE 3 vani, conforto, 98 mensili, scambiasi più grande, centro. Offerte Cassetta 27955 I, Unione Pubbl.
QUARTIERINI piccolo affitto, disponibili Rozzol. Città, quartierini lussuosi. Bellinzona 2, primo. 54518 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO due stanze, bagno, riscaldamento, accessori, cercano sposi. Cassetta 27934 L, Unione Pubbl.
CAMERA camerino cucina città cercano coniugi soli con cauzione. Cassetta 27905 L, Unione Pubblicità. 27905 L
APPARTAMENTO mobiliato cerca funzionario statale, eventualmente vuoto, rilevando mobilio. Offerte Cassetta 27958 L, Unione Pubblicità. 27958 L
MAGAZZINO cercasi, possibilmente per pronto, paraggi Torrebianca. Offerte Cassetta 27802 L, Unione Pubbl.
PICCOLA famiglia cerca due camere cucina o camera camerino, pronta cauzione. Scrivere Viviani, piazza Ospedale 3. 75476 L
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, o due camere e cucina, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 1316 L, Unione Pubblicità. 1316 L
UFFICIALI superiori cercano appartamento 3-4 stanze accessori, centrale, termobagno, riscaldamento, possibilmente mobiliato, telefono. Cassetta 27872 L, Unione Pubblicità. 27872 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CAPPOTTO uomo ottimo stato, vendesi. Piazza Impero 12, primo, destra. 54516 M
CAPPOTTO plis trequarti nero, coperta cammello, mantello Piccola Italiana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75446 M
CAPPOTTO nero signora, finissimo, lire 500, figuretta media, snella; pellicce due bellissime, vendonsi. Visitare dopo le 9. Leo 13-II, sinistra. 54505 M
CAPPOTTO uomo pesante, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75464 M
CAPPOTTO uomo, fisarmonica lire 350, occasionissima. Caprin 10-I, destra. 27952 M
CAPPOTTO uomo, nuovo, statura media, scuro, vestito nuovo uomo statura media, grigio, vendonsi occasione. San Francesco 4, terzo, seconda scala, Missano. 54381 M
CARROZZELLA doppio fondo, molleggiata, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 12. 75436 M
CASSAFORTE Weitheimer, quadri, lampada Impero, vendonsi occasione. Ghega 3, secondo, porta 8, telefono 26238. Esclusi rivenditori. 75466 M
CUCINA economica grande, altra piccola, e stufe, vendonsi. Bosco 12. 8444 M
FISARMONICA 120 bassi, 2 registri, vendesi per lire 1700. Torricelli 6-III (modista), dalle 10-15. 75449 M
LAMPADARIO stanza da pranzo vendesi. Servola, via Roncheto 60, mezzanino. 75469 M
LETTINO lussuoso vendesi. Ruggero Manna 13 A, porta 10. 75472 M
MACCHINA cucire, vendesi occasione. Indirizzare al Piccolo. 75444 M
MACCHINA Necchi rientrante, cucito, ricamo, rammendo; altra calzolaio, vendonsi. Natale, Battisti 12. 75460 M
MACCHINA scrivere portatile lire 650, altra 350, vendonsi. S. Caterina 9, negozio. 54512 M
MACCHINA Singer modernissima, altra semplice 350, vendonsi occasione. Bosco 12. 8443 M
MANTELLO gabardina lana e giacca ragazzo 15-enne in ottimo stato. Settefontane 1, Modelli. 8442 M
PELLICCIA magnifica bionda, altra grigia, nuovissime, vendonsi, vera occasione. S. Lazzaro 19, Berti. 27951 M
PELLICCIA signorina gatto naturale, bella, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4458 M
PELLICCIA elegantissima, media statura, vendesi. Battisti 3, terzo, destra. Vsitare dalle 11 in poi. 54514 M
PELLICCIA lapin nera, taglio stoffa abito lana, paio scarpe 43, vere occasioni, vende privato. Trattoria, Sanzio 23. 54507 M
PELLICCIA grigia, moderna, statura media, occasione vendesi. San Maurizio 10, Derossi. 75452 M
PELLICCIA nera fine, scarpe sportive fortissime, vendonsi metà prezzo. Telefonare 32705. 75470 M
PENNA stilografica signora, adatta regalo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75478 M
RADIO recente perfetta, altra piccola, vendonsi occasione. Sonnino 4-II. 27954 M
STANZA una persona e pelliccia signorina vendonsi. Palestrina 1, terzo. 54387 M
STIVALONI cuoio, vestito e cappotto semiusati, per ragazzo, vendonsi. Rivolgersi portiere Vignola 2. 75462 M
STUFA vendesi. Rivolgersi Marini, via Gatteri 54, piano secondo. 75474 M
STUFA maiolica, con tubo, lire 80. Aleardi 5, porta 7. 75456 M
TAGLIO cappotto uomo, lana, finissimo; impermeabile, cappello, vendonsi. Scussa 8, terzo, sinistra. 54501 M
TAPPETI originali, quadri autore, servizi porcellana, cristalli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27948 M
TAPPETI da vendere, tipo persiano, 300 per 400 e 240 per 330. Via S. Sebastiano 6, secondo. 27947 M
TAPPETO Ghiardes cm. 300 per 250, scialle Cachemir, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 75450 M
TAPPETO 300 per 400 e due piccoli persiani, vendonsi. Via Rismondo 4-I, sinistra. 54515 M
VETRATE legate piombo rame vendonsi prontamente. Visitare piazza Goldoni 5, 15-17. 0075425 M
VOLPE argentata vendesi. Piazza Impero 7, Mayer. 54385 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

APPARATO monta panna compera Osvaldella, riva Sauro 10. 75440 N
BIGLIARDO 6 buche, buono stato, media grandezza, acquistasi contanti. Offerte dettagliate Cassetta 27881 N, Unione Pubblicità. 27881 N
BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi pagando massimo. Telefono 4526, piazza Vecchia 6. 75049 N
CAPPOTTO signora uomo, ottimo stato, preferibile tinta scura, acquistasi. Cassetta 27925 N, Unione Pubblicità.
CASSAFORTE acquistasi. Indicare misure e prezzo. Cassetta 27844 N, Unione Pubblicità. 27844 N
MACCHINA scrivere occasione, acquistasi condizioni. Telefonare 69-33. 75453 N
TAPPETO persiano acquisterebbesi d'occasione da privati. Offerte Cassetta 27932 N, Unione Pubblicità. 27932 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMADIO scrivania occasione nuovi ottimi cercansi. Cassetta 27919 NN, Unione Pubblicità. 27919 NN
CAMERA pranzo scura vendesi, altra letto, una persona. Marconi 36, mezzanino. 75481 NN
CUCINA bellissima, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Tiziano 16, falegname. 75420 NN
CUCINA vendesi, prezzo mite. Via Fonderia 12, quarto, Cocolo. 75461 NN
CUCINA forte, modello lusso, vera occasione, vendesi. Crispi 51, falegnameria. 54513 NN
LIBRERIA grande lussuosa, tavolo sei poltrone due tavolini per sala consiglio, vendonsi occasione. Ore 10-12, 14-17. Via Rapicio 4, magazzino. 27937 NN
MOBILI comperansi in genere, macchine cucire, casseforti, bagni, cucine economiche, ecc., pagando prezzi massimi. Magazzino mobili, via Marconi 36. 75480 NN
PIANINO di marca perfetto, sonoro, vendesi. Via Carducci 32, secondo. 54517 NN
SPECCHIERA florale grande vendesi occasione. Lavatoio 1, quarto. 54393 NN
STANZA pranzo barocco, servizio porcellana, cristalli, vendonsi. Visitare dalle 14-16, piazza Caduti Fascisti 6, porta 27. 54386 NN
STANZE pranzo, letto, salotti, singoli mobili, materassi lana, animale, oggetti diversi, compre Marco, corso Littorio 15

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L.

AGRICOLTORI, commercianti, industriali, professionisti, disbrigo sollecitamente pratiche qualunque ufficio: Nesler, via Firenze 43,
ARGENTO, rottami, acquistasi prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, Vittorio Emanuele III 39, tel.
ARGENTERIA, orologi argento comperansi. Rimodernansi gioielli. Oreficeria Spina, Imbriani 2.
BINARIETTO usato cinquecento metri cerca urgentemente Fenza, via Citolo, Perugia.
STUFE a segature le più economiche, fornitura combustibile, tubi, orne, mastelli, catini zinco, Corso Garibaldi 8, negozio.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L.

AUTOTRASPORTI città provincia, tocarro 50 ql. assumonsi anche continuato. Via Milano 14-I, pomeriggio.
BICICLETTA corsa, cambio, leggerissima, vendesi. Auto Sport, via Zovenzoni.
FERRAGUTI, il gasogeno d'Europa. Praticità, sicurezza, mia. Trasformazioni rapide, ture pronte. Trieste, Albergo tel. 8988.
MOTOCICLETTA corsa vendesi occasione. Via Nizza 14 B, officina
TANDEM completo, forcella molleggiata vendesi. Carpison 14, trattoria

Capitali - Società - Cess.

cent. 70 la parola. Minimo L.

BOTTEGHINO frutta importante centro, inconcorrente, spese limitate, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo.
CONDUTTORE capacissimo cercasi cio vini, forte lavoro, cercasi rito se produttore vini. Fondo Tominez.
SARTORIA avviatissima, specialità forniture statali, cerca apporto di mila (anche parzialmente merci) rilevanti. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L.

CASA con orto o solo terreno periferia, comprerebbesi. Offerte Cassetta 27910 S, Unione Pubblicità.
CASETTA periferia, valore 8-11 mila, comperasi. Piazza Impero, Cassetta
TERRENO, linea tranviaria, metri, 40.000 vendesi. Cassetta Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L.

VEDOVA senza figli, distinta, benestante, sposerebbe gentiluomo quarantenne, posizione assicurata, nonime. Cassetta 27874 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

CHIROMANTE: lettura scientifica della mano. Riceve via Fabio Filzi
TOMBA per famiglia cercasi. zo Piccolo.

Oggi al Nazionale

Il CONSORZIO E. I. A. presenta il primo film antibolscevico realizzato in Italia:

Sancta Maria

tratto dal noto romanzo di G. MILANESI.

L'urto di due passioni, il contrasto di due mentalità, il miracolo di una grande luce.

Interpreti:

CONCHITA MONTES
AMEDEO NAZZARI
ARMANDO FALCONI

Ieri alle ore 20.45 spirò dopo lunghe e atroci sofferenze la nostra adorata

ITALIA MACHIN ved. LUPPI

Profondamente angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli ALDO ed ESPERIA il fratello GIUSTO, la sorella CARLA e congiunti.

La salma della cara Estinta, partendo domani domenica, alle ore 9, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena, sarà trasportata a Parenzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste-Parenzo, 22 novembre 1941-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si è spento dopo breve malattia

Giovanni Derschitz

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono la moglie **ANTONIA,** i figli **ROMUALDO** (assente), **GIORDANO, ARMIDO, ELDA,** le nuore, gli adorati nipotini, fratelli e congiunti.

I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 10.30, dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 22 novembre 1941-XX.

IDA BONOMO

spegnevasi serenamente giovedì 20 corrente, lasciando nel più profondo dolore il marito **ERMILLO** (assente), i figli **BALDO** e **BIANCA,** che unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 22 corr. alle ore 14.30, dall'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 21 novembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

— La desolata famiglia **VOLTOLINA** ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al suo dolore per l'irreparabile immatura perdita del loro

ALBERTO

e, in particolare, il chiarissimo dott. B. Coglievina, che con tanto affetto si prodigò instancabilmente.

Trieste, 22 novembre 1941-XX.

Famiglia VOLTOLINA

Dopo lungo soffrire si è chiusa l'onesta laboriosa esistenza di

GUGLIELMO BRACCHETTI

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **EVELINA nata contessa ROTA,** le figlie **LIDIA** ed **ANITA** col marito dott. **GINO MERIGGIOLI** (assente), ed il nipotino **GIORGIO** nonchè le famiglie congiunte **BALDISSERA** e **de MANZOLINI.**

Trieste, 22 novembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Come santamente visse, così il 18 corr., a 82 anni, dopo solo 11 mesi dalla perdita del consorte, rendeva la sua anima a Dio

Leopoldina Di Drusco ved. Paluzzi

Ne dànno il doloroso annuncio, i figli **GIOVANNI, GIUSEPPE, ERNESTO, ANTONIA in MOTTICA** e **GIUSEPPINA in CESARI,** i generi, le nuore e i nipoti.

Verteneglio, 22 novembre 1941-XX.

Mercoledì 19 corrente alle ore 15.30, cessava di vivere dopo breve malattia

NICOLÒ ALFIERI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio a quanti lo ebbero caro, la figlia **CELESTINA** con il marito dott. ing. **RICCARDO de HAAG** ed il figlio **BRUNO** con la moglie **LAURA COPICH** a nome pure delle congiunte famiglie de **HAAG, ROBBA, LINDA** e **COPICH.**

Trieste 21 novembre 1941-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 19 corrente, munito dei conforti di nostra fede rendeva l'anima a Dio

MARTINO BOTTERI

A tumulazione avvenuta, la dolente famiglia ne dà il triste annuncio, ringraziando quanti presero parte al loro lutto. Un grazie speciale alle rev. Suore Domenicane che tanto amorevolmente l'assistettero.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

32

Adrio non s'affezionava a Milena, benchè la donna avesse per lui cure ed affetto; istintivamente la respingeva e le diceva: cattiva! cattiva! — coi pugnini stretti e tante più bizze faceva quanto più vedeva in lagrime il volto della donna; poi scoppiava in singhiozzi e s'addormentava con gli occhi colmi di lagrime. Li riapriva a giorno con una meraviglia nera, e la figura di Milena non gli era mai familiare; quella d'una nemica, sempre. Diventava però il suo rifugio quando giungeva Teodoro Serpulos; allora egli s'aggrappava alle vesti di Milena e nascondeva la faccina nel suo grembiule; e chiamava la mamma desolatamente.

Il volto di Serpulos s'incupiva di cattiveria. Una mattina — la mattina della partenza da Cettigne (aveva egli veduto un curioso M segnato sul muro di una casa) andò egli stesso da Milena per consegnarle del danaro. Adrio dormiva; Teodoro mandò la montenegrina a cercare Cenzo Viti. Quando fu solo col piccino il prete s'accostò al letto e guardò la creatura. Era bellissimo; nella calma del sonno il visino riprendeva la soavità perduta dopo che l'avevano tolto a Mara e alla nonna; teneva le braccia alzate e le manine unite sotto il guanciale; la boccuccia era semiaperta come quella di un uccellino. Lo svegliò un raggio di sole che lo prese nella sua luce come un trionfo di gioia; egli aprì gli occhi e chiamò, senza muoversi.

— Mamma!

Un bimbo che si sveglia è tale una poesia di grazia e di bontà che pare tutto il mondo debba sorridere al figlio dell'uomo che vede il sole della vita.

— Mamma! — ripetè il bamb'no, tendendo le braccia alla dolce figura del sogno interrotto. Ma chino sopra il suo volto vide quegli occhi che gli facevano paura; con uno strillo si trasse indietro, con le manine su gli occhi per non vedere: si sentì solo, si fece piccino piccino in un angolo del letto, chiamò ancora, coprendosi gli occhi:

— Mamma!

— Majco moja! — disse l'uomo duro, senza muoversi.

— Mammina mia! — ripetè il piccino.

— Majco moja! — insistè l'altro: — Si dice così; ripeti.

— Mamma! mamma! mamma! — invocò il bambino ancora più disperatamente nella lingua di sua madre. L'uomo lo prese per le braccia.

— Di subito come ti dico io: majco moja: ripeti.

Il bimbo non gridò più; lo guardò; mormorò:

— Mamma!

Soffocò la dolcezza di quel nome un colpo rude sulla boccuccia tremante. Il bimbo non pianse; spalancò gli occhi azzurri, grandi, gonfi di paura e l'uomo si trasse indietro preso da un brivido inaspettato; un rivoletto di sangue segnava al bimbo le labbruzze e il mento. Adrio continuava a guardarlo e pareva sorridesse istupidito da quel sangue che gli segnava una smorfia sul vicino. Immobile, con gli occhi azzurri implacabili: l'uomo percosse...

***

Presero la via del monte a dorso di mulo: teneva Cenzo Viti la cavezza dell'animale e Milena stringeva al petto il bimbo febbriccitante Era una fastidiosa giornata di vento e gli occhi bruciavano per la polvere che penetrava fra ciglia e ciglia entro le palpebre. Pure, Cenzo Viti continuava a trascinare il mulo perchè l'ordine era di giungere a Biatzgok prima della mezzanotte.

Adrio aveva il respiro anelante, le gote accese, le labbra riarse, aveva sete.

— Fermatevi un momento, Cenzo Viti. Vedo lì un lavaccio; ci sarà una fontana.

La donna scese dalla cavalcatura: depose il bambino tra due ciuffi di erba giallina ed entrò nel recinto chiuso degli animali, guardò, vide il lavaccio, sotto a un muro strapiombato ed una frana; il lavaccio era torbido e immobile; ma nel silenzio della montagna s'udiva chioccolare laggiù una fontanella.

— Avete una tazza, un bicchiere di pelle di montone, Cenzo Viti?

— Non ho qui null'altro che la mia pipa.

— Il bimbo ha sete. Fin laggiù non lo posso portare. — Troppo lungo spazio la separava dalla fontana per portare l'acqua nel cavo della mano.

— Le scarpine, le scarpine di Adrio.

Gliele tolse tutte e due, di pelle lucida, e discese fino alla fontana col passo sicuro della montanara. Risalì con le scarpine piene d'acqua: oltrepassando lo steccato, una le sfuggì, cadde, rotolò fin nel fango del bordo del lavaccio. Ma Adrio bevve, un sorso, e riaprì gli occhi un momento. Si assopì ancora fra le braccia di Milena, mentre l'asinello proseguiva sul sentiero.

Non traversarono Cettigne, ma presero un giro lungo, secondo l'ordine di Serpulos. Si ritrovarono che era già sera sulla strada montana, deserta di case, abbandonata dagli uomini mentre si rianimavano tra le fosse e i dirupi gli animali notturni e gli uccelli di rapina. Milena si sentì stringere il cuore e preferì discendere dal mulo; l'ombra le faceva temere inverosimili pericoli sul sentiero. Montò Cenzo Viti, che era stanco.

— E' lontano il vostro paese? — domandò l'uomo dopo mezz'ora di cammino silenzioso.

— Di là, da questa radura e oltre quel bosco; si scende, poi si risale, e il villaggio è in cima. — rispose Milena con voce soffocata per la fatica del cammino e del bimbo addormentato fra le braccia.

— Volete montare voi ora? — domandò Cenzo Viti finalmente.

— Sì, volentieri... quasi non mi reggo più.

— Date a me il ragazzo. Non vedete che vi si piegan le braccia e non potete nemmeno guidare il mulo?

— Vada dove vuole. — avrebbe voluto dire la donna, scoraggiata dallo sfinimento, e cedette il bimbo alle braccia dell'uomo. Adrio si destò; non disse nulla, non pianse; volgendo la testina dall'altra parte, vide il burrone e paurosamente tenne fissi gli occhi sul ciglio ripidissimo fin che passarono oltre la radura e furono nel bosco.

— Riposiamo un poco. — pregò Milena.

— Cammino anch'io. — volle il bambino a cui non parve vero il sentirsi sicuro vicino agli alberi, e precedette gli altri due sul sentiero, fermandosi al trillo d'un uccello, sostando a guardare un curiosissimo lichene, un fungo. Si voltò per dire:

— Ho fame.

Non avevano nulla.

— Fra poco arriveremo a una casetta e lì tu mangerai.

— Ho fame subito.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata